Anno VIII - N. 2298 - Lire 25 Giovedì 25 marzo 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700, Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'ISTRUTTORIA SULL'«AFFARE MONTESI» NON LIMITERÀ L'INCHIESTA AFFIDATA A DE CARO

Lungo colloquio del Presidente del Consiglio con il nuovo capo della Polizia - Previsto un vasto movimento nei quadri direttivi della P. S. - Scelba decide lo scioglimento di due società finanziarie

La legge sull'inasprimento delle sanzioni a carico degli evasori fiscali - Un piano decennale per i cantieri

Roma, 24

L'assenza dal banco del Governo, nella seduta della Camera di ieri, del Ministro Piccioni aveva fatto correre con insistenza la voce che l'uomo politico, viste respinte le sue dimissioni, avrebbe praticamente cessato o quasi ogni attività politica. La smentita è avvenuta oggi stesso più che attraverso un comunicato, dall'attività svolta dallo stesso on. Piccioni e dal calendario previsto per i prossimi giorni. Oggi infatti il Ministro degli Esteri è intervenuto assieme ai membri del Governo alle cerimonie celebrative per la rievocazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Successivamente Piccioni, assieme agli altri membri del Governo, ha partecipato alla visita di auguri al Capo dello Stato, che oggi ha compiuto l'ottantesimo anno di età. Infine, nel pomeriggio, Piccioni è stato presente alla sua pur breve seduta della Camera risoltasi, al pari di quella del Senato, con la commemorazione dei Caduti alle Ardeatine. Domani il Ministro degli Esteri si tratterrà a Palazzo Chigi per predisporre gli incontri diplomatici in occasione della visita del Cancelliere Adenauer a Roma.

L'arrivo del Capo del Governo tedesco è previsto per venerdì prossimo e la sua permanenza nella capitale italiana, pur non rivestendo carattere di visita di Stato, avrà indubbiamente una grande importanza politica ed internazionale. Adenauer, che s'incontrerà con Scelba e Piccioni per discutere problemi politici e di interesse comune dei due paesi, si tratterrà a Roma poco più di ventiquattro ore, ripartendo nel pomeriggio di sabato per la Turchia; ma Adenauer cercherà di incontrarsi anche con De Gasperi per una visita di cortesia all'ex Presidente del Consiglio, al quale è legato dalla comune attività in favore della pace e della solidarietà europea.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto al Viminale il nuovo capo della Polizia, prefetto Carcaterra, con il quale si è intrattenuto a lungo colloquio, che va considerato praticamente come l'insediamento del prefetto Carcaterra nel suo nuovo incarico. In serata il prefetto Carcaterra è stato ricevuto in visita di presentazione dall'on. Saragat, Vicepresidente del Consiglio. Secondo quanto si prevede, il nuovo capo della P. S. provvederà a vasti movimenti nei più alti gradi della direzione di P. S. Si ritiene che appena possibile egli procederà anche alla nomina di un nuovo vicecapo della Polizia.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà o sabato prossimo o martedì della ventura settimana e la seduta sarà dedicata prevalentemente all'esame dei provvedimenti legislativi relativi alla lotta contro la disoccupazione e all'incremento delle costruzioni edilizie, predisposti dai Ministri Vigorelli e Romita. Si prevede che il Ministro Tremelloni farà una breve relazione sui presumibili gettiti di alcuni tributi con particolare riferimento agli studi compiuti dal Dicastero delle Finanze o in ordine ai provvedimenti fiscali già elaborati.

L'on. Tremelloni informerà anche il Consiglio sull'andamento delle denunce dei redditi i cui dati per il momento non possono essere completi ma indicano già che i contribuenti intendono compiere tempestivamente il loro dovere. Il Ministro delle Finanze informerà inoltre il Consiglio di aver istituito una commissione a far parte della quale ha chiamato alcuni direttori generali e docenti universitari assieme ad esperti in materia tributaria per un esame approfondito del problema delle finanze locali. La commissione dovrebbe sottoporre al Ministro delle proposte per una revisione della legge generale sulla finanza locale.

Si apprende anche che il Ministro delle Finanze Tremelloni presenterà prossimamente al Consiglio dei Ministri il disegno di legge contro le evasioni fiscali. Per le infrazioni riguardanti i redditi superiori a quelli medi sarà introdotto il criterio della pena detentiva opportunamente graduata secondo l'entità dell'evasione. Non sarà ammesso il principio della buona fede, partendo il legislatore dal presupposto che chi gode di un reddito cospicuo è anche in condizioni di affidare la gestione del proprio bilancio a persone competenti in materia di contabilità. Per i redditi medi le pene saranno di carattere pecuniario, ma verrebbe bandito il criterio del concordato ormai entrato nella consuetudine del sistema tributario italiano.

Il Ministro Guardasigilli ha rimesso oggi al Presidente del Consiglio i risultati delle indagini a lui affidate e riguardanti le due società «SIGA» e «SOFIPA». Il Presidente del Consiglio ha disposto che si proceda all'immediato scioglimento delle due società, le cui ragioni sociali non rientravano negli scopi dell'ente pubblico che aveva fornito il capitale per la costituzione delle dette società finanziarie.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso Ministro della Marina mercantile, il Consiglio dei Ministri nella sua prossima riunione dovrà procedere all'esame del disegno di legge sulle costruzioni navali, disegno di legge che contiene alcune provvidenze sulla base di un organico programma decennale in favore dei cantieri navali e per un incremento del naviglio mercantile. Anche l'aspetto finanziario di tale legge è stato definito dal Ministro Tambroni; vengono così a cadere le voci diffuse nei giorni scorsi, di un dissenso che sarebbe sorto tra l'on. Vanoni e l'on. Tambroni. Viene poi confermato che il Consiglio dei Ministri prenderà prossimamente in esame la questione dei fitti: il Consiglio dovrà decidere praticamente se far proprio — il che sembra più probabile — o no il disegno di legge presentato a suo tempo dal Governo Pella. Non è da escludere che degli emendamenti vengano apportati al progetto.

Particolare interesse ha suscitato negli ambienti parlamentari la scoperta di una rete di spionaggio in favore di un paese satellite della Russia con il conseguente arresto di cinque spie, risultate tutte iscritte al PCI. Una interrogazione al riguardo è stata presentata dall'on. Valsecchi ed altri al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Interni e della Difesa per conoscere se risponda al vero che gli arrestati appartengono al PCI e quali provvedimenti si intendono adottare, nonchè quali misure il Governo intende adottare a tutela dei segreti militari che riguardano la sicurezza della patria.

A questo proposito si osserva in ambienti competenti che il caso di spionaggio scoperto nelle Puglie non riveste un carattere particolarmente eccezionale, come quelli, ad esempio, verificatisi in altri paesi della comunità atlantica, particolarmente Stati Uniti ed Inghilterra, ma al tempo stesso dimostra come il nostro servizio di controspionaggio sia in grado di operare tempestivamente ed efficacemente. Nè si tratta sotto questo profilo di una novità, perchè gli organi del Ministero della Difesa sono stati sempre in grado di svolgere i loro compiti investigativi in questo campo fin dai tempi del Ministro Facchinetti. E' stato, ad esempio, citato il recente episodio che alcuni giornali hanno rivelato circa l'attività di una nave russa fermatasi a Napoli per lunghi mesi con il pretesto delle riparazioni alle macchine. Il controspionaggio era stato in grado di trarre le sue deduzioni dopo pochi giorni dall'arrivo della nave nel porto. Naturalmente, non sempre viene data pubblicità, per evidenti motivi, all'azione degli organi investigativi italiani, il cui compito è tanto più efficace quanto più risulta nascosto e poco noto al grande pubblico.

Una certa ripresa di attività è prevista in seno ai vari partiti per i prossimi giorni. Domani si riunirà la direzione del PLI con la partecipazione dei Ministri e Sottosegretari liberali. La direzione ascolterà fra l'altro una esposizione di carattere generale sulla normalizzazione della pubblica amministrazione fatta dall'on. De Caro. Questi sottolineerà che la riapertura dell'istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi non rallenterà affatto l'inchiesta a lui affidata nè porterà ad una limitazione dei compiti affidatigli. Anzi, l'on. De Caro ha nuovamente ricevuto garanzie sul modo di espletare il mandato ricevuto, cioè «per una inchiesta che dovrà essere vasta il più possibile ed accurata». Nel corso della riunione saranno anche presi in esame i problemi relativi alla riunione del consiglio nazionale del partito convocato a Roma per il 3-4 aprile.

Nella stessa giornata di domani si avrà una riunione dei Ministri e Sottosegretari socialdemocratici per un esame comune dei problemi di Governo in relazione alle rispettive competenze. La direzione del PSDI è stata invece convocata per il giorno 31 marzo e si occuperà della preparazione del prossimo congresso nazionale del partito. Identico tema sarà trattato nei prossimi giorni dalla direzione della DC, la quale dovrà anche procedere alla nomina del dirigente della SPES, incarico che sarà molto probabilmente affidato all'on. Mariano Rumor. Per mercoledì 31 marzo è convocata l'assemblea dei parlamentari monarchici, che si occuperà particolarmente dell'attività in seno al Parlamento dei rappresentanti del PNM. L'assemblea deciderà anche la convocazione della giunta del partito.

In questi giorni invece si è riunita la direzione del partito comunista. Alla fine dei lavori è stata resa nota una risoluzione nella quale si afferma che elemento nuovo della situazione politica italiana è la crescente sfiducia dei cittadini nell'attuale Governo. A tale proposito la risoluzione fa un esplicito riferimento al processo che ultimamente ha appassionato l'opinione pubblica. La risoluzione mette in rilievo le difficili condizioni di vita dei lavoratori in contrasto con la corruzione di molti ambienti che si definiscono vicini al partito democristiano e al Governo. Le recenti misure a carattere antitotalitario annunziate dal Governo sono definite un diversivo ai gravi problemi del momento. Il partito comunista smentisce di avere fonti segrete di finanziamento e rinnova la proposta di un controllo reciproco sulla vita economica di tutti i partiti. Una vasta agitazione è preannunziata contro il disegno di legge del Governo di restituire allo Stato l'uso dei locali già nel passato adibiti a sedi fasciste.

Intensificate in Jugoslavia le «epurazioni politiche»

Belgrado, 24

Si estende in tutta la Jugoslavia l'ondata di epurazioni nel partito comunista, alla vigilia del quarto «plenum» del comitato centrale. Nel solo villaggio di Lapaz in Croazia 160 comunisti sono stati espulsi dal partito per «avere battezzato i loro bambini e osservato le pratiche del culto». Il sessanta per cento di questi epurati è rappresentato da donne che erano entrate nel partito prima del matrimonio.

Casi analoghi vengono registrati anche nel resto del paese, non escluse le alte sfere di Belgrado. Alcuni gerarchi appartenenti ad organizzazioni centrali dello Stato sono stati radiati dal partito per avere contratto matrimonio religioso.

Altre epurazioni sono state eseguite in ambienti che erano notoriamente simpatizzanti per Djilas o per Dedjier.

Intanto a Belgrado un portavoce dell'Ambasciata dell'URSS ha confermato che lo Ambasciatore Valikov si è recato già da qualche giorno a Mosca, donde rientrerà tra breve in sede.

Convocato per il 20 aprile il Soviet supremo dell'URSS

Mosca, 24

Il Praesidium del Soviet supremo dell'Unione Sovietica ha deciso di convocare a Mosca il 20 aprile prossimo il Soviet supremo dell'URSS.

L'OTTANTESIMO COMPLEANNO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

GLI AUGURI DELLA NAZIONE presentati da Scelba a Einaudi

Folla di personalità ricevute al Quirinale

Roma, 24

Il Presidente Einaudi ha festeggiato oggi il suo ottantesimo compleanno ricevendo gli omaggi di una vera folla di personalità politiche italiane e straniere che hanno voluto partecipare alla lieta ricorrenza del Capo dello Stato italiano. Luigi Einaudi ha iniziato la giornata ricevendo alle 9.45 il Presidente del Senato Merzagora e il Vicepresidente della Camera on. Leone, in sostituzione del Presidente on. Gronchi, indisposto, i quali gli hanno porto gli auguri del Parlamento. Alle 10 è stato ricevuto il Sindaco di Roma, ing. Rebecchini, il quale era accompagnato dai sindaci delle città decorate di medaglia d'oro. Alle 10.15 è stato introdotto nello studio del Capo dello Stato il Governatore della Banca di Italia dott. Menichella assieme al direttorio della banca stessa: il dott. Menichella ha fatto omaggio al Presidente della Repubblica di un fascicolo di saggi di analisi dei fenomeni economici, compilati secondo i metodi di indagine indicati da Luigi Einaudi quando era Governatore della Banca d'Italia. Il Capo dello Stato ha ringraziato il dott. Menichella per il gradito omaggio. Alle 10.30 il Presidente ha ricevuto i dirigenti della «Famija piemonteisa», tra i quali era anche l'on. Pella.

Alle 12.15 il Capo dello Stato ha ricevuto il Presidente del Consiglio assieme a tutti i Ministri e Sottosegretari. L'on. Scelba a nome proprio e del Governo gli ha fatto omaggio di un artistico orologio a torre del '700, di manifattura inglese, quindi gli ha rivolto affettuose e devote parole di augurio, ricordando quanto la nazione deve a Luigi Einaudi come educatore, uomo politico e Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando.

Alle 12.30 l'Ambasciatore di Francia Fouques Duparc, in rappresentanza del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, e in sostituzione del decano, il Nunzio apostolico mons. Fietta, indisposto, ha espresso a Luigi Einaudi gli auguri di tutte le rappresentanze estere. Alle 12.45 infine il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio augurale del personale del Segretariato della Presidenza della Repubblica, funzionari, impiegati e corrazzieri.

Telegrammi di augurio sono giunti al Quirinale dalla Regina d'Olanda, da Adenauer, da Elisabetta II e da altri Capi di Stato. Il «New York Times» gli ha dedicato un editoriale.

Il Pontefice è sceso nei giardini vaticani

Città del Vaticano, 24

Il Pontefice, dopo due mesi, ha compiuto oggi la prima passeggiata in automobile nei giardini vaticani. Pio XII ha lasciato l'appartamento privato verso le 15, scendendo con il suo ascensore personale al ripiano del cortile di San Damaso nello speciale androne che unisce quel cortile a quello del S. Uffizio. Un'ora prima e cioè verso le 14, la gendarmeria pontificia, aveva disposto il servizio di controllo che chiude agli estranei il perimetro dei giardini.

EISENHOWER CONFERMA L'ECCEZIONALITA' DELL'ESPLOSIONE TERMONUCLEARE

«Qualcosa di straordinario» è accaduto il primo marzo a Bikini

Il Presidente attende il rapporto dell'amm. Strauss prima di rendere pubblici i particolari dello scoppio - Secondo esperti nipponici si tratterebbe di un ordigno al litio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 24

Eisenhower ha confermato oggi, nel corso della conferenza stampa settimanale alla Casa Bianca, che «qualcosa di straordinario ed inatteso è accaduto il primo marzo nella esplosione termonucleare sugli atolli che ha stupito gli stessi scienziati di Bikini». Eisenhower si è rifiutato tuttavia di dare particolari più esatti. Egli ha detto che prima di mettere al corrente l'opinione pubblica circa l'esplosione di Bikini occorre attendere il ritorno dal Pacifico dell'Ammiraglio Strauss. Presidente del comitato per l'energia atomica, che ha preso parte come diretto testimone alle esperienze del primo marzo. Lo Ammiraglio Strauss non ritornerà negli Stati Uniti prima di una decina di giorni, e si suppone che il prolungamento del suo soggiorno nelle isole del Pacifico sia da mettersi in relazione all'imminenza di un nuovo esperimento di lancio di bomba all'idrogeno, che dovrebbe aver luogo nell'Arcipelago delle Marshall in uno dei prossimi giorni.

Si tratterebbe — come è stato già detto — del primo lancio effettivo di una bomba all'idrogeno da un apparecchio in volo, pilotato da un regolare equipaggio. Fino ad ora le due precedenti esplosioni di congegni all'idrogeno, avvenute il primo novembre del 1952 e il primo marzo di questo anno, erano state prodotte da impulsi elettrici a distanza, con lanci da torri metalliche appositamente costruite.

Eisenhower nelle sue dichiarazioni di oggi ha asserito peraltro che vi erano state «alcune esagerazioni» nel descrivere i pericolosi effetti della esplosione del primo marzo su navi e persone che si trovavano al riparo di quello che era considerato il ragionevole limite di sicurezza. Qualche ora fa si è appreso tuttavia da fonte ufficiale che anche una nave da guerra americana, la quale si trovava a una distanza di circa cinquecento chilometri dal luogo dello scoppio, è stata in parte raggiunta da ceneri radioattive.

Tra gli altri punti toccati nella trama delle domande e delle risposte alla conferenza stampa di oggi alla Casa Bianca, Eisenhower ha confermato che è in corso di preparazione una conferenza anglo - americana cui parteciperebbero Eisenhower stesso, Churchill, i due Ministri degli Esteri Foster Dulles e Eden, e alcuni capi militari delle due nazioni, per mettere a punto l'azione comune da tenere in caso di attacco atomico nemico. Gli inglesi sembrano essere interamente d'accordo con gli americani circa la applicazione della nuova dottrina delle «rappresaglie immediate». Nella conferenza anglo-americana verrà particolarmente studiato il problema dell'uso delle basi per bombardieri atomici che si trovano nelle isole britanniche.

Una puntata della conferenza è stata diretta contro Mac Carthy. Nell'inchiesta che sta per cominciare in questi giorni per stabilire il punto di verità tra le affermazioni contrastanti del senatore del Wisconsin e dei capi politici dello Esercito americano, Mac Carthy ha accettato di rinunziare temporaneamente alle sue funzioni di Presidente del comitato, e di sottoporsi al regolare interrogatorio delle parti. Ma vorrebbe tuttavia conservare la veste di membro del comitato stesso, il che gli permetterebbe di procedere a sua volta all'interrogatorio dei suoi avversari e gli darebbe facoltà di richiedere confronti diretti di testimoni. Eisenhower, esprimendo un giudizio che è condiviso dalla maggioranza del Congresso, ha detto che «in un paese come l'America, quando qualcuno è parte in causa di un dibattito, non può assolutamente sedere nel corso del dibattito stesso come giudice».

Oggi intanto il presidente della Commissione del congresso per l'energia atomica Sterling Cole ha affermato oggi che l'estensione delle zone destinate agli esperimenti atomici nel Pacifico è stata aumentata in maniera da impedire che futuri esperimenti con la bomba causino danni alle persone o inviino radiazioni pericolose al di fuori della zona di sicurezza. Il Dipartimento della Marina ha avvertito tutte le navi che l'estensione della zona da considerarsi pericolosa è stata attualmente ampliata da 150.000 km. quadrati a circa 800.000 km. quadrati in seguito all'esplosione termonucleare del 1.o marzo che causò danni ad un peschereccio giapponese il quale si trovava a circa 130 km. di distanza.

«L'ampliamento della zona — ha dichiarato Cole ai giornalisti — è stato attuato per prevenire tutte le possibili conseguenze che siano in grado di prevedere». Egli ha però dichiarato di non essere in grado di valutare entro quale raggio potrebbe essere avvertita la presenza di radiazioni causate da ulteriori esperimenti in condizioni anormali o la distanza alla quale potrebbero venir portate le ceneri radioattive prodotte da una esplosione nucleare.

A Tokio peraltro, contrariamente a quanto affermato nei comunicati americani relativi all'esplosione atomica del 1.o marzo a Bikini, gli esperti ritengono che gli Stati Uniti abbiano utilizzato per la prima volta una bomba di nuovo tipo, e precisamente una bomba al litio. L'esame compiuto da parte giapponese ha infatti rivelato una certa quantità di litio nelle ceneri raccolte sul peschereccio «Fukuryu maru». Tale scoperta confermerebbe dunque il fatto che gli Stati Uniti abbiano fatto esplodere una bomba di nuovo tipo e non una bomba all'idrogeno. Gli esperti giapponesi hanno dichiarato di essere in grado di calcolare entro una settimana la forza esatta dell'esplosione determinando la qualità del litio rinvenuto nelle ceneri.

In seguito al malcontento generale esistente in Giappone per il riserbo mantenuto dai direttori della Commissione americana d'inchiesta, il sen. Pastore e il dott. Eisenbud durante la loro ispezione al battello ed ai pescatori colpiti, il Governo giapponese ha ottenuto che il comitato misto d'inchiesta sulle ustioni provocate da radiazioni atomiche venga presieduto da un esperto giapponese invece che dal dott. Morton, direttore della Commissione americana d'inchiesta per le perdite inflitte alla popolazione giapponese dalle esplosioni atomiche del 1945.

Sull'argomento «atomica» oggi a Washington l'Ambasciatore dell'URSS, Georgi Zarubin, ha avuto oggi un colloquio di una ventina di minuti con il Segretario di Stato americano John Foster Dulles. Al termine del colloquio il diplomatico ha dichiarato ai giornalisti di avere discusso «numerosi problemi» con il Segretario di Stato americano.

VICE

Diminuita in febbraio la circolazione monetaria

Roma, 24

La circolazione monetaria, che nel mese di gennaio era diminuita di 73 miliardi, rispetto alla cifra raggiunta nel dicembre 1953 (lire 1.449 miliardi e 343 milioni), è ulteriormente diminuita nello scorso mese di febbraio di altri 27,6 miliardi, raggiungendo la cifra di lire 1.338 miliardi e 672.378.650.

La diminuzione della circolazione monetaria registrata nel febbraio 1953 fu di 23 miliardi e quindi inferiore di 14 miliardi a quella registrata nel febbraio del corrente anno. I maggiori rientri del febbraio sono da considerare in funzione della maggiore emissione di biglietti verificatasi nel dicembre 1953.

Un militare uccide l'amico a rivoltellate

Napoli, 24

Questa sera al borgo Sant'Antonio Abate un militare ha ucciso con sei colpi di pistola il dottore commercialista Mariano Riva, di 39 anni.

L'uccisore, il caporal maggiore Orazio Izzo, di 32 anni, di stanza presso il 10.o Reparto automobilistico dell'Esercito, era legato al Riva da rapporti di antica amicizia. Questa sera il militare si era recato a casa sua, ma non era stato ricevuto. Indispettito, l'Izzo ha atteso l'amico all'ingresso della sua abitazione, e gli si è avvicinato, quando stava per mettersi al volante della sua auto. Ma anche questa volta il commercialista ha avuto secche parole di rifiuto per l'amico, il quale, allo scopo di avvalorare i motivi della sua visita, gli ha porto una lettera di affari firmata dal padre dello stesso Riva. Per motivi ancora non precisati, il professionista ha chiuso lo sportello della macchina ed ha avviato il motore. Ma a questo punto l'Izzo, estratta fulmineamente di tasca una pistola, ha scaricato i sei colpi contro di lui, lasciandolo esanime al volante e fuggendo precipitosamente per i vicoli del borgo.

Trasportato all'ospedale, il Riva dopo tre minuti vi è deceduto a causa delle gravi ferite riportate. Le cause che hanno determinato il delitto sono ancora ignote. Comunque, pare che la vittima avesse ieri opposto un netto rifiuto alla proposta di matrimonio con una propria cugina, proposta fattagli pervenire dall'Izzo.

Clamorose dimissioni di comunisti a Bari

Bari, 24

L'intero direttivo del Sindacato provinciale ospedalieri aderenti alla C.G.I.L. e il segretario dell'organizzazione, Bruno Masini da Firenze, si sono dimessi, con un gruppo di iscritti al P.C.I., dalla C.G.I.L., riprovandone l'azione politica e sindacale. Essi hanno consegnato le loro tessere ad un gruppo di dirigenti delle ACLI.

Il Masini nelle lettere di dimissioni dal P.C.I. e dalla C.G.I.L. specifica che la sua decisione è stata presa dopo profondo esame della situazione e per il suo attaccamento ai lavoratori che non intende vengano sacrificati ad interessi a loro contrari.

Un «Mustang» precipita nel cielo di Bitonto

Bari, 24

Un apparecchio «Mustang» del 3.o Stormo da caccia dell'aeroporto di Palese, è precipitato durante un volo di esercitazione nei pressi di Palombaio, frazione di Bitonto. Il pilota sergente Gastone Bellani, di 23 anni, da Torino è deceduto.

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE

I Caduti delle Ardeatine commemorati al Parlamento

La discussione al Senato sul bilancio della Giustizia

Roma, 24

Il decimo anniversario della strage delle Fosse Ardeatine è stato solennemente commemorato anche al Parlamento: al Senato hanno preso la parola il Presidente MERZAGORA e il Ministro VILLABRUNA, e alla Camera il Vicepresidente MACRELLI e il Ministro VIGORELLI. Perchè l'incarico [illegible] SCELBA: «[illegible] — ha detto — sono entrambi Caduti nella guerra di Liberazione. Nessuno meglio di loro può interpretare il nostro sentimento».

I quattro oratori sono stati concordi nel rilevare che le Fosse Ardeatine, dove morirono in quel giorno dieci anni fa uomini di ogni ceto e di ogni fede religiosa e politica, rappresentano la sintesi del sacrificio di tutto un popolo che considera la libertà come il primo bene da tutelare a qualsiasi costo.

Dopo la commemorazione, la Camera ha ripreso [illegible] hanno ripreso a discutere il bilancio della Giustizia. Il socialista PIGNATELLI ha richiamato l'attenzione del Governo sulla insufficienza dei locali ove si amministra la giustizia, sull'indipendenza della Magistratura e sulla riforma dei codici. Nessuno — ha detto — pone in dubbio la necessità di una assoluta indipendenza dei magistrati, ma essi non devono chiudersi in una torre d'avorio, lontani da ogni contatto con la realtà che li circonda.

Il democristiano [illegible] ha sollecitato l'entrata in funzione del Consiglio superiore della Magistratura. Occorre anche — ha rilevato — eliminare le deficienze quantitative del personale, rivedere la ripartizione delle circoscrizioni giudiziarie e abolire la carica di giudice conciliatore o per lo meno trasformarla. La discussione proseguirà domani.

I RITI ALLE FOSSE

Roma, 24

Le più alte autorità dello Stato, rappresentanze di Comuni, di enti e associazioni e una folla di cittadini hanno reso omaggio stamane alle Fosse Ardeatine alla memoria delle 335 vittime dell'eccidio di cui ricorre oggi il decimo anniversario.

Alle 9 è giunto il Presidente della Repubblica, e sono stati resi gli onori da una compagnia di granatieri con musica. Subito dopo l'arrivo del Presidente della Repubblica, due corazzieri in alta uniforme hanno deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide fatta in ricordo del martirio.

Dopo aver sostato di fronte alle tombe, il Presidente della Repubblica ha ripreso posto in macchina ed è ripartito, salutato con gli onori militari. Subito dopo è stata la volta del Presidente del Senato, sen. Merzagora, e del vicepresidente della Camera on. Leone.

Successivamente è giunto il Presidente del Consiglio on. Scelba, insieme agli altri membri del Governo. Scelba dopo l'omaggio reso ai Caduti, ha sostato a lungo nel sacrario. Particolarmente si è fermato alla tomba che raccoglie i resti del Caduto sconosciuto: Rosario Petrelli, nativo di Caltagirone, [illegible] un fascio di fiori e sostando dinanzi alla tomba in commosso raccoglimento.

Altre corone sono state deposte da delegazioni della CISL e della CGIL, dal Sindaco Rebecchini giunto insieme ai consiglieri e assessori comunali, e dal Presidente della Giunta provinciale, avv. Sotgiu, accompagnato da tutti i consiglieri provinciali. Si sono quindi avvicendate numerose rappresentanze: il Consiglio dell'ordine degli avvocati, l'ANPI, la Federazione italiana volontari della libertà, la Federazione associazioni partigiani, l'Associazione combattenti e reduci. Contemporaneamente venivano celebrate funzioni religiose: una di rito cattolico e un'altra di rito ebraico.

Successivamente, alle 11, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli è stata celebrata una solenne Messa funebre da parte del Vescovo castrense mons. Pintonello. Erano presenti, oltre al Presidente della Repubblica e le altre cariche dello Stato, i sindaci delle città decorate di Medaglia d'oro con i rispettivi gonfaloni. Al termine del rito essi hanno reso omaggio alla salma del Milite Ignoto, all'Altare della Patria. Apriva il corteo il gonfalone di Trieste con il Sindaco ing. Bartoli.

Nell'ora del tramonto una grande folla di romani si è incamminata verso le tragiche Fosse. Alle 17, il vasto anfiteatro naturale delle pareti di creta che circonda l'imbocco della grotta dove avvenne il massacro era gremito di folla silenziosa. In una piccola tribuna rapidamente venivano a prendere posto Ministri, parlamentari, uomini politici, [illegible] sa, ma ascoltati con reverente commozione, sono cominciati i discorsi.

Il primo a parlare è stato il presidente dell'Associazione nazionale famiglie italiane martiri caduti per la libertà e l'indipendenza della Patria, Leonardo Azzarita. Nel mezzo del suo discorso, Leonardo Azzarita ha letto il lungo, angoscioso elenco di 335 nomi. L'oratore pronunziava ogni nome con voce [illegible], che cadeva nel più [illegible] religioso silenzio. [illegible] non ha potuto [illegible] lungo mormorio [illegible] e di sdegno [illegible] stati letti i sei nomi della famiglia Di Consiglio, [illegible] completamente nella [illegible] rappresaglia, e quando [illegible] ha avuto un attimo [illegible] prima di pronunciare il nome del figlio [illegible].

Si sono succeduti nella commemorazione il Sindaco Rebecchini, il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri e il Ministro della Difesa Taviani.

IL FUTURO ESERCITO TEDESCO NELLA C.E.D.

Tutto è pronto in Germania per il reclutamento dei soldati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 24

Centri di reclutamento dovrebbero essere aperti al più presto in tutte le città della Germania. Il Commissario per la difesa della Germania, Theodor Blank, ha reso noto che il lavoro preparatorio per la formazione dell'esercito tedesco è già compiuto. Manca soltanto la formale approvazione di una serie di leggi che riguardano la complessa organizzazione della vita militare. Queste leggi sono già state preparate dall'«Ufficio Blank» e saranno presentate al Parlamento immediatamente dopo che la CED sarà stata ratificata da tutte le nazioni europee che non lo hanno fatto.

Il primo soldato tedesco, secondo quanto dice Blank, sarà chiamato alle armi [illegible] ratifica della Comunità europea di difesa. Le prime [illegible] di coscrizione [illegible] i volontari. E' previsto un primo contingente di [illegible] soldati, ma finora sono giunte agli uffici della Repubblica democratica soltanto 130 mila domande. Una parte di questi candidati, 36.283, hanno accettato di essere immessi nei servizi non militari dell'«Ufficio Blank», cioè nelle sezioni tecniche e amministrative. E' per facilitare il reclutamento di tutto il primo contingente di 150 mila uomini che verranno aperti gli uffici di reclutamento in tutta la Germania. Gli stessi uffici dovranno servire subito dopo per la chiamata alle armi delle classi dal 1934 al 1936, che dovrebbero essere istruiti dal primo contingente di volontari.

L'istruzione del nuovo esercito dovrebbe essere fatta secondo un sistema che viene chiamato «a palla di neve» e che ricorda da vicino i principi informatori dell'esercito clandestino organizzato in Germania nel regime instaurato dopo la pace di Versailles. Un gruppo di alcune migliaia di soldati, probabilmente veterani, verrebbero educati all'uso delle nuove armi dagli alleati, questo gruppo istruirebbe un gruppo più grande, e così via. Quando verrà iniziata la regolare coscrizione obbligatoria, le reclute troveranno 150 mila istruttori perfettamente preparati.

Tre centri di istruzione sono stati già installati in tre punti diversi della Germania: a Vogelsang non distante da Bonn, a Sonthofen, vicino al confine austriaco, e a Grafenwoehr, presso Bayreuth, non lontano dal punto più meridionale del confine con la zona sovietica.

Tra questi preparativi non vengono dimenticate le questioni che interessano più da vicino l'opposizione. La commissione parlamentare per la difesa si occupa di definire la grande questione del «Comando supremo» ed è già previsto che il primo gruppo di Alti ufficiali dell'Esercito verrà approvato e revisionato da una commissione di 12 o 15 membri della quale faranno parte personalità militari e non militari il cui passato sia incontestabile.

A. P.

ALLARMANTE TENSIONE alle frontiere israeliane

Richiesta la convocazione del Consiglio di sicurezza

Gerusalemme, 24

Israele ha chiesto oggi la riunione urgente del Consiglio di sicurezza per una sistemazione della vertenza con la Giordania, sorta come è noto in seguito all'eccidio di Beesheda quando un gruppo di irregolari arabi massacrò i passeggeri di un autobus israeliano. La tensione si è acutizzata in seguito alla seduta della commissione d'armistizio da cui i rappresentanti israeliani si sono ritirati per protesta contro l'atteggiamento degli altri membri. Notizie allarmanti vengono anche dal confine fra gli Stati arabi e Israele dove, secondo le informazioni più attendibili la Siria e la Giordania starebbero ammassando forti quantitativi di truppe.

A New York il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, ha conferito sull'aggravata situazione dei rapporti tra Israele e i paesi arabi con i rappresentanti della Granbretagna, degli Stati Uniti e della Francia. Tale colloquio, avvenuto su richiesta di Hammarskjoeld, trae origine dal fatto che le tre potenze occidentali sono firmatarie della dichiarazione del 1950 con la quale si garantiva la pace e la sicurezza in Palestina. A sua volta il Segretario generale dell'ONU ha particolari responsabilità in ordine alla situazione in Terra Santa.

La crisi anglo-egiziana

SMENTITA A LONDRA la notizia di una rottura

Londra, 24

E' stata smentita negli ambienti ufficiali londinesi la notizia che si era diffusa nelle prime ore del pomeriggio, di una definitiva rottura dei negoziati fra la Granbretagna e l'Egitto sulla questione della zona del Canale di Suez. Secondo quanto dicevano dispacci di agenzia originatisi dal Cairo, il Governo inglese aveva comunicato ufficialmente al Cairo che le conversazioni dovevano considerarsi interrotte. L'agenzia stessa dichiarava di avere avuto tale informazione da un alto funzionario egiziano.

Ciò è però smentito a Londra, dove si afferma che nessuna nuova comunicazione è stata fatta da parte inglese al Governo del Cairo. Il fatto che Eden abbia dichiarato due giorni fa alla Camera dei Comuni di ritenere impossibile per il momento una ripresa dei negoziati anglo-agiziani sulla questione del Canale, in vista dei recenti incidenti, non significa — si dice negli ambienti del Foreign Office — che i negoziati stessi siano ufficialmente troncati. Anzi, la cronaca odierna ci porta quello che potrebbe essere il primo sintomo di una distensione: il Ministro di Stato britannico per gli affari esteri, Selwyn Lloyd, ha infatti annunciato oggi alla Camera dei Comuni che il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Fawzi, ha assicurato all'Ambasciatore britannico al Cairo che sono state prese misure per migliorare la situazione esistente nella zona del Canale.

La posizione diplomatica, in sostanza, rimane tuttora assai delicata, ma sembra da escludersi, per il momento almeno, che l'una o l'altra delle due parti abbia veramente già deciso di rompere i ponti. Una ripresa dei contatti ufficiosi, e forse anche dei negoziati, rimane insomma ancora possibile, nonostante l'aumento della tensione fra i due paesi nelle ultime settimane.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INFLAZIONE DELLE LICENZE COMMERCIALI

UN NEGOZIO OGNI 48 ABITANTI

La commissione comunale ritiene raggiunto ormai il limite di saturazione: superarlo significa danneggiare commercianti e consumatori

Durante lo scorso anno, alla commissione comunale per la disciplina del commercio, vennero presentate 386 domande di licenza, nel solo settore del commercio al dettaglio. Di tali domande, la commissione ne accolse 297, cioè il 76 per cento del totale. Ma di più ha fatto la Giunta amministrativa di Zona, la quale nel corso del 1953 ha preso in esame 103 ricorsi per domande respinte dalla commissione comunale, accogliendone 80, in misura cioè proporzionalmente maggiore della indubbiamente già larga concessione fatta in sede municipale. E' evidente che, nell'attuale fase acuta della crisi economica, i problemi dell'organizzazione commerciale cittadina, hanno un'importanza fondamentale in ordine alla ricerca del miglior criterio distributivo delle attività stesse, nel duplice intento di assicurare possibilità di vita e di lavoro per le aziende e, nel contempo, la necessaria tutela dei consumatori. Quest'ultima, infine, nell'interesse, oltre che della cittadinanza, dello stesso commercio in quanto, favorendo l'incremento dei consumi, automaticamente si rafforza la vita economica dell'emporio.

Ora i dati del 1953 ripetono, nel campo delle licenze commerciali, un fenomeno che già tanta perplessità ha suscitato nel dopoguerra ed ha dato luogo a tanti dibattiti, purtroppo rimasti sin qui infruttuosi. Viene da chiedersi se il giudizio della commissione comunale non sia sufficientemente equo ed oculato, di fronte all'operato della Giunta amministrativa di Zona, la quale si ritiene in dovere di concedere, in sede di giudizio d'appello, anche quelle relativamente poche licenze commerciali che sono negate dalla commissione comunale. E' questo un interrogativo di sommo interesse per tutti, in quanto proprio dalla saggia amministrazione delle licenze dipende come si è detto, la vitalità del commercio e la tutela dei consumatori.

La commissione comunale, la quale reiteratamente, negli anni scorsi, ha sollecitato un'azione concorde da parte della Giunta di Zona per il conseguimento di tali finalità, ha preso ora una decisa — e precisa — posizione su tutto il complesso problema. In alcune riunioni tenute all'inizio dell'anno, ha votato una motivata risoluzione, cui ha dato pieno appoggio e crisma ufficiale la stessa Giunta municipale, che l'ha fatta propria con deliberazione del 1.o marzo. E ieri sera, presenti gli esponenti delle categorie economiche, l'assessore dott. Doro de Rinaldini ha illustrato alla stampa la risoluzione, svolgendo un'ampia e interessante relazione sulla organizzazione e i problemi della attività commerciale cittadina.

La commissione comunale ammonisce anzitutto sul pericolo di una maggiore inflazione, essendosi già virtualmente raggiunto il limite di saturazione nella concessione delle licenze commerciali. Non ne chiede il blocco, ma invoca il «principio della libertà controllata», nel rispetto della Costituzione, ma soprattutto dell'utilità sociale cui deve ispirarsi la disciplina del commercio. Duplice è la preoccupazione espressa dal dott. Rinaldini. In primo luogo, si rischia ormai di fare il danno dei consumatori, perchè l'aumento indiscriminato delle licenze, e quindi dei negozi, determina la rarefazione della clientela e di conseguenza l'aumento dei costi di distribuzione che incidono sui prezzi di vendita al dettaglio. In secondo luogo l'allargarsi delle iniziative commerciali, senza un serio controllo della capacità professionale, dei requisiti morali e delle garanzie economiche che devono essere richiesti ai nuovi operatori, minaccia di portare pregiudizio alla fiducia che il ceto commerciale triestino ha sempre goduto, e che è presupposto basilare per i collegamenti con gli operatori nazionali ed esteri, garanzia questa che, per tradizione, la nostra città ha sempre dato ed è indispensabile per lo svolgimento delle attività commerciali.

Ci ripromettiamo di riparlare dettagliatamente degli aspetti minuti del problema; dei rapporti numerici tra esercizi e popolazione (diremo soltanto che oggi si ha a Trieste un negozio per ogni 48 abitanti); delle situazioni particolari che investono questioni di correttezza commerciale (licenze miste, vendita per asporto di generi alimentari da parte di esercizi pubblici) o rapporti sindacali nei riguardi dei dipendenti. Ci preme, piuttosto, porre in rilievo ancora i dati segnalati all'inizio, e dai quali emerge la disparità di criteri che informa la attività della Giunta amministrativa di Zona nei confronti della commissione comunale, entrambe interpretando un'unica legge, quella del 1926, purtroppo carente per quanto concerne i limiti d'azione degli organi preposti alla concessione delle licenze commerciali.

La Costituzione in materia fissa un principio generico ma tuttavia chiaro: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli perchè l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali». Possibile non si trovi, in armonia con tale direttiva, un criterio comune che rispetti le leggi e tuteli le esigenze della vita economica cittadina? L'appello della commissione comunale — della quale, si noti, fanno parte tanto i rappresentanti delle attività commerciali e industriali, quanto i rappresentanti dei lavoratori e dei consumatori — per una libertà controllata nel rilascio di nuove licenze appare giustificato soprattutto se si considera l'alto numero di domande accolte (il 76 per cento) anche nell'ultimo anno, il che esclude protezionismi o privilegi e corrisponde alla reale situazione della economia cittadina.

Bartoli reca a Einaudi il fervido augurio di Trieste

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri — accompagnato dal Sindaco di Roma Rebecchini — il Consiglio direttivo della neo-costituita Associazione fra i Comuni decorati al valor militare. L'ing. Rebecchini ha espresso a Luigi Einaudi l'augurio della città, mentre quello degli altri Sindaci è stato presentato dal Sindaco di Genova avv. Pertusio.

L'ing. Bartoli, accolto affabilmente dal Presidente, gli ha rivolto alcune espressioni di augurio per la sua prosperità personale e una ancora lunga vita al servizio della Patria. Il nostro Sindaco ha aggiunto: «Mi consenta, signor Presidente, che nella triplice veste di presidente onorario dell'illustre famiglia delle città decorate al V.M., di Sindaco della città cara al cuore di tutti gli italiani per i suoi sacrifici e la sua tribolazione e in veste pure di suo devoto allievo del Politecnico di Torino, di esprimere l'augurio fervido perchè Ella possa presto appuntare sullo storico gonfalone della città di San Giusto la medaglia d'oro che la Patria ha conferito per la sua devozione ed il suo eroismo».

Il Presidente Einaudi ha così risposto: «Il suo voto e augurio è quello che è nel cuore di tutti gli italiani».

La nuova scuola di San Giacomo

Vivo interesse del pubblico per la Mostra dei progetti inaugurata nella sala d'arte del Comune

E' stata inaugurata ieri pomeriggio, nella saletta d'arte del Municipio, la Mostra dei progetti presentati all'appalto-concorso per la costruzione della scuola di avviamento industriale di San Giacomo. Il Prosindaco, ing. Visintin, i tecnici comunali dell'Ufficio lavori pubblici, numerosi ingegneri e i progettisti concorrenti erano presenti alla semplice cerimonia. Alle pareti erano esposte le tavole, con le varie sezioni elaborate: al centro della sala, i plastici relativi.

Il progetto prescelto, come è noto, è quello che reca la firma dell'ing. Canarutto, titolare anche dell'impresa di costruzioni che ha vinto il primo lotto di lavori avendo presentato l'offerta più bassa. I lavori saranno iniziati fra pochissimi giorni; a termini del bando di concorso, il primo lotto dovrà essere terminato entro 360 giorni.

Il progetto prescelto prevede — come è detto nella «memoria» che lo accompagna — «la disposizione dei corpi di fabbrica a doppio T con ali leggermente dissimmetriche ed un'appendice in corrispondenza della palestra, creando così un insieme la cui chiarezza costruttiva e distributiva rende evidente l'efficace funzionamento dell'organismo». Il primo lotto comprende 12 aule, la direzione e la segreteria, la sala per gli insegnanti, l'ambulatorio, la biblioteca, l'aula per il disegno, un laboratorio, i servizi e l'abitazione del custode. La costruzione verrà eretta nella zona compresa tra via dell'Istria, via Santo Gavardo, via Ponziana e i terreni della chiesa dei Salesiani.

I progetti esposti nella sala comunale sono soltanto quattro: gli altri due (della ditta Crismani e dell'architetto Boico) non appaiono perchè la commissione non li ha presi in esame, in quanto non rispettavano tutte le norme del bando. La Mostra — che ieri è stata visitata da numeroso pubblico — rimarrà aperta sino alla fine del mese.

Il Vescovo a S. Giusto per la festa dell'Annunciazione

MESSA VESPERTINA PER UOMINI E GIOVANI AL S. CUORE

Oggi alle 16 vi sarà una grande adunata del clero a San Giusto per la festa dell'Annunciazione. Il Vescovo presiederà alla solenne funzione eucaristico-mariana, durante la quale parlerà mons. Labor e il Seminario sosterrà il canto e il servizio liturgico. Alla funzione sono ammessi tutti i fedeli.

Alle 19.30, mons. Labor parlerà sul tema: «Gli oranti e i saccenti del Vangelo».

Sempre davanti a un attento uditorio, nella chiesa del S. Cuore, il quaresimalista padre D'Apolio ha trattato ieri, intonato alla «giornata» celebrativa della madre e dei neonati, l'argomento: la Madre; non quella corrotta dalla «civiltà» di oggi, ma la madre vera, la madre ideale, come le nostre madri, come quella del Milite ignoto, come la madre di D. Bosco, del Beato Pio X, come la Madre di Gesù. Oggi «giornata degli uomini»: alle 19.15 discorso su «Il senso della vita umana»; alle 19.45 Messa dialogata e Comunione generale degli uomini e dei giovani.

L'assemblea generale dei commercianti al dettaglio

Oggi alle 20.30, in seconda convocazione, avrà luogo nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, l'assemblea generale ordinaria dei soci. L'ordine del giorno prevede la presentazione del bilancio consuntivo e la relazione del presidente sull'attività svolta, sulla situazione del locale commercio al dettaglio e sull'azione

I commerci dei legnami e il nostro traffico portuale

UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI CHIESTI DALL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname. Il presidente ha fatto una lunga relazione sull'attività svolta dall'Associazione nei vari settori, e specialmente sulla vertenza in corso con le Compagnie portuali per la riduzione dei costi eccessivi che gravano sul lavoro che si svolge allo Scalo legnami di Servola e che non è stata ancora risolta.

Il dott. Steindler ha letto uno studio dettagliato sulla crisi del nostro porto in genere, e in particolare del commercio dei legnami, invocando varie misure quali la riduzione dei noli ferroviari, delle spese portuali e di altre per evitare che questo importante traffico, che incide con circa il 36 per cento sulla totalità del commercio triestino, vada perduto o compromesso. L'assemblea ha approvato poi una mozione che chiede al Governo l'istituzione di una zona franca a Trieste, sulla base di quella che aveva Zara, con le adeguate facilitazioni valutarie, per sollevare la città dall'attuale grave crisi.

Si è proceduto poi all'elezione del consiglio di amministrazione per il biennio 1954-1955, che riuscì così composto: presidente dott. Michele Gunalachi, vicepresidente dott. Vittorio Spinotti, consiglieri: Bino Bardi, Alcibiade Detoni, Giuseppe Cargnielli, dott. Gaddo Glass, rag. Antonio Vianello, sindaci: Alessandro Melingò, Virginio Vecchiet, Angelo Virani.

UNA «CURIOSITA'» CHE DURA DA 156 ANNI

Al Verdi esistono ancora due palchi di proprietà privata

Ma una delibera del Consiglio comunale muterà probabilmente la situazione determinatasi in seguito ad un contratto con G. M. Tommasini

I proprietari del palco numero 7 di piepiano e del palco numero 20 di primo ordine del teatro «G. Verdi» dovranno versare 5450 lire per ogni rappresentazione lirica cui assisteranno, 2000 lire per ogni spettacolo di prosa e 2850 per ogni concerto sinfonico. Questo il tenore della delibera presa martedì dal Consiglio comunale con la quale è stato rivelato — ai più, riteniamo — che nel teatro comunale «Giuseppe Verdi» esistono due palchi di proprietà privata.

La storia dei due palchi ha inizio nel 1798. L'11 giugno di quell'anno il Comune di Trieste stipulava una «convenzione particolare» con il negoziante di Borsa e console granducale di Toscana a Trieste, Matteo Giovanni Tommasini, in forza della quale quest'ultimo si impegnava a costruire su un proprio terreno un teatro che sarebbe rimasto di sua proprietà, ma era vincolato in perpetuo all'esclusivo uso di «spettacoli e balli pubblici, senza che egli e i di lui eredi e successori ne possano giammai e sotto qualsiasi pretesto fare alcun'altra diversa disposizione». In una clausola della convenzione veniva stabilito: «si assegneranno al signor Tommasini per proprio libero e perpetuo uso, e dei suoi eredi e successori, due palchi nel primo ordine e il si daranno 8 gratuiti biglietti d'entrata si per le opere serie e buffe, che per le commedie e per li balli da darsi in Teatro».

Neanche un mese dopo questo accordo tra il Comune di Trieste e il console del Granducato di Toscana, il Tommasini cedeva per la somma di 175 mila fiorini tutti i suoi diritti al conte Antonio Cassis-Faraone. Tra i due sorgeva in seguito una lite giudiziaria, che si risolveva praticamente con il giudizio salomonico di «fare a metà». Infatti quando, il 22 luglio del 1816, il Comune acquistava dal cav. Leone De Hierschel il Teatro Grande e la Sala del Ridotto, nel contratto appariva la clausola che chiariva che i palchi numero 7 piepiano, di ragione dei successori del fu Giovanni Matteo Tommasini, e numero 20 primo ordine, di ragione dei successori del fu conte Antonio Cassis-Faraone Eccellenza, non sono materia del presente contratto, dacchè non sono nè furono in proprietà e possesso del signor cav. de Hierschel».

Oggi finalmente questi due palchi — che mai sono passati in proprietà del Comune — con «quattro biglietti franchi d'entrata» ciascuno sono, in seguito a numerosi trasferimenti di proprietà, l'uno — il numero 7 di piepiano — degli eredi del dott. Rodolfo Parisi e l'altro — il n. 20 di primo ordine — degli eredi Costi-Stavro. Il Comune ha fatto valere nei confronti dei proprietari dei due palchi privati la legge che stabilisce che i Comuni proprietari di teatri, nei quali esistessero palchi, logge, barcacce e simili di proprietà privata o comunque in uso di privati, sono autorizzati ad applicare ai palchisti — *orribile vocabolo contenuto in un testo di legge (N.d.R.)* — un contributo per ogni spettacolo, sia che detti palchi, logge, barcacce e simili vengano o no occupati dal proprietario o utente, ovvero siano noleggiati o restino vuoti». La legge stabiliva anche che il contributo dovesse essere commisurato al 75 per cento del prezzo fissato per i palchi in vendita. Queste disposizioni sinora non erano state mai applicate nei riguardi dei due palchi di proprietà privata esistenti al «Verdi». Il provvedimento comunale verrà reso esecutivo con l'approvazione della delibera da parte della Prefettura.

La decisione del Consiglio rileva che «nel passato i rispettivi titolari del diritto di proprietà su due palchi del Teatro volontariamente e periodicamente elargivano in favore del Teatro dei contributi finanziari» e d'altra parte considera anche «che i palchisti possono esimersi dal pagamento del contributo mediante cessione all'impresa del palco per la durata del corso degli spettacoli».

Poichè è logico pensare che gli attuali proprietari dei due palchi non riterranno opportuno tenere a propria disposizione i palchi stessi per tutte le rappresentazioni — considerando appunto che per ogni manifestazione devono dare un contributo pari al 75 per cento del prezzo di vendita — già con la prossima stagione lirica potrà avvenire che «dei privati cittadini», acquistando i biglietti al botteghino del teatro possano accedere al palco numero 7 di piepiano e numero 20 di primo ordine, nei quali — dal 1798 ad oggi, vale a dire per 156 anni — potevano mettere piede soltanto coloro che avevano ereditato i diritti del console del Granducato di Toscana, Matteo Giovanni Tommasini.

Problemi dell'industria illustrati a S. E. Vitelli

S. E. Vitelli ha ricevuto ieri una rappresentanza dell'Associazione degli Industriali, con la quale ha esaminato e discusso i problemi di maggiore rilievo che interessano attualmente il settore.

Nel corso del colloquio, al quale partecipavano il Direttore per gli Interni S. E. Memmo ed il Direttore per l'Economia e la Finanza dott. Sartori, sono stati illustrati e discussi richieste e suggerimenti già presentati dall'Associazione degli Industriali, direttamente o per il tramite della Camera di commercio ed attualmente all'esame dei competenti organi di Governo.

La rappresentanza dell'Associazione, composta dal Comitato di Presidenza e dal direttore, ha segnalato l'inderogabile necessità di assicurare maggiori possibilità di lavoro a tutte le industrie, molto provate, specialmente le minori, dall'attuale grave crisi.

Ha prospettato inoltre l'opportunità di un temperamento della pressione fiscale e previdenziale e comunque la necessità di evitare nel momento attuale ogni ulteriore aggravio.

Il Tè della moda pro C.R.I.

Come annunciato, domani venerdì e sabato, alle 17, avrà luogo all'albergo Excelsior l'attesa sfilata di modelli di alta moda della Soc. An. Giovanni Beltrame. Il ricavato netto della manifestazione è destinato alla CRI.

EGLE e DARIO MARCHIOLI annunciano con gioia la nascita di
CYNTIA MARIA GIORGINA
Trieste, 24 marzo 1954

L'on. Folchi concluderà la «Settimana di sezione» alla DC

Domenica prossima, alle 10.30, avrà inizio l'assemblea generale dei soci della D.C. che concluderà la «Settimana di sezione» attualmente in corso. L'assemblea prevede all'o. d. g. una relazione introduttiva del segretario provinciale prof. Redento Romano ed il discorso ufficiale tenuto dall'on. Enrico Folchi, membro del Consiglio nazionale D.C., inviato espressamente a Trieste quale rappresentante della direzione centrale. All'assemblea, che avrà luogo all'Auditorium di via Giustiniano, potranno accedere i soci della D.C. delle sezioni di Trieste e dell'Istria e i simpatizzanti personalmente invitati; gli inviti possono essere ritirati nelle ore d'ufficio presso la segreteria provinciale in piazza S. Giovanni 5.

Nel ciclo della «Settimana di sezione» sono in programma per questa sera le seguenti riunioni: sezione S. Vito, ore 21, assemblea dei soci, relatore il vicesegretario provinciale dott. Rinaldini sul tema «Il partito per la moralizzazione degli enti pubblici»; sezione Montebello, ore 20.30, assemblea dei soci, relatore il segretario provinciale sul tema «Risultati del Congresso provinciale e situazione politica nazionale»; sezione Barriera, ore 20, assemblea dei soci, relatore Corrado Belci sul tema «Presenza del partito nella vita politica e sociale»; sezione Città centro, ore 20 assemblea dei soci, relazione sul tema «Moralizzazione». Inoltre il dott. Masutto parlerà alle ore 20.30 ai componenti gruppi aziendali della sezione di Muggia; la signora Eulambio alle ore 18 parlerà al Gruppo femminile della sezione di Roiano e il signor Gostissa, alle ore 20, svolgerà una relazione sulla stampa e propaganda agli attivisti della sezione di Roiano.

Copertura di un edificio al complesso dell'Italcementi

Al Porto industriale di Zaule è stata festeggiata ieri la copertura del capannone di deposito delle materie prime dello stabilimento dell'Italcementi. E' questa una delle opere più notevoli del grandioso opificio: il fabbricato ne costituisce infatti la parte centrale ed ha dimensioni veramente ragguardevoli, essendo lungo 190 metri e largo 36. In esso sono allogate le vasche di deposito delle varie materie lavorate nel cementificio (calcare, marna, loppa, gesso e combustibili)

DA UN PONTE MOBILE penetrò nell'alloggio deserto

Ingegnoso, ma sfortunato il ladro che ha visitato l'altro giorno l'appartamento del signor Giovanni Gandolfi, di 41 anni, al pianoterra di via Cappello 11. Come riferito nella nostra edizione del pomeriggio, nel rincasare intorno alla mezzanotte, il Gandolfi, che era uscito verso le 17, si era trovato di fronte ad uno squallido quadro: la casa letteralmente sossopra, e uno dei vetri della finestra della cucina infranto. Fatto un rapido inventario, il Gandolfi constatava la sparizione d'un bracciale con due ciondoli — un dado e un marengo — d'oro e di un accendisigari di metallo, il tutto per un valore complessivo di 20 mila lire. Il derubato chiamava la Emergenza, e i funzionari intervenuti iniziavano subito le indagini che si concludevano molto più rapidamente del previsto.

Sin dalle prime battute dell'inchiesta, i poliziotti furono messi in sospetto dalla presenza nei paraggi di un pregiudicato, Alfredo Nemaz, di 26 anni, abitante in via Chiadino in Monte 138. Il Nemaz difatti sta pitturando un edificio vicino a quello in cui abita il Gandolfi. Il pittore è stato fermato e, dopo una serie di disperati tentativi di cavarsi dai pasticci, ha finito col raccontare come erano andate le cose. Il vedersi ogni giorno sotto gli occhi l'abitazione del Gandolfi aveva finito con l'indurlo in tentazione; l'altro giorno s'era accorto che l'alloggio era finalmente deserto ed all'imbrunire aveva messo in atto un piano che certo non accusa improvvisazione. Afferrata una tavola, egli aveva costruito lì per lì un ponte da fare invidia a quello celebre di Brooklin: un'estremità dell'asse sul muro di cinta della casa dove lavorava, l'altra sul davanzale della finestra della cucina della vittima predestinata. Nel frattempo era calata la sera e, muovendosi come un'ombra sul ponte, il Nemaz aveva raggiunto il davanzale, infranto un vetro e, attraverso lo squarcio, aveva infilato una mano e girato il nottolino. Entrato nell'appartamento, dopo avere messo a soqquadro ogni cosa, s'era impossessato dei due oggetti e, rifatto il cammino già percorso nell'andata, era ritornato al punto di partenza, aveva ritirato il... ponte dei malanni e se n'era andato.

E la refurtiva? Il Nemaz, che ha restituito il bracciale, ha narrato di avere venduto il marengo e il dado a un orefice, ricavandone 8 mila lire. Il presunto acquirente è stato rintracciato, ma egli si è affrettato a negare ogni addebito; messo a confronto col Nemaz, ha mantenuto il suo fermo atteggiamento, tanto da convincere i funzionari della sua completa innocenza. Il Nemaz è stato arrestato.

Zoofilia sullo schermo

Le sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali organizza per domenica prossima, alle ore 10 e alle 11.30, due rappresentazioni cinematografiche col seguente programma: «Il figlio del fulmine», movimentata storia di uno stupendo cavallo bianco e d'un ragazzo; panorami pittoreschi e selvaggi con numerosi puro sangue come attori di sfondo. «Tribù sole»: la città delle api, con la sua fantasmagorica attività nei suoi meandri segreti colti dal teleobiettivo. Il ricavato sarà destinato all'assistenza zoofila. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALL'OPERA I «TOPI» DEL TRENO grazie al sonno dei viaggiatori

Preziosi per un milione di lire prendono il volo da uno scompartimento del rapido Roma-Trieste

Ieri notte sul direttissimo n. 40 Roma-Trieste viaggiava con il marito la signora Emilia Giacomini, consorte del dott. Giorgio Francesco Lelmi, capo del Dipartimento di commercio di Trieste, abitante in via Genova 7. Il funzionario e sua moglie erano partiti da Roma diretti appunto a Trieste ed avevano preso posto in uno scompartimento di seconda classe, che fino a Ferrara era stato poco frequentato. Alla stazione della città emiliana, erano saliti due individui sulla trentina, il più giovane dei quali vestiva anche con una certa ricercatezza. Essi cercarono di intavolare discorso, nonostante l'ora poco propizia; ma vi rinunciarono presto. Ritornato il silenzio i coniugi Lelmi si appisolarono; giunti alla stazione di Padova si accorgevano di essere rimasti soli nello scompartimento: i due sconosciuti compagni di viaggio dovevano esserne usciti poco prima. Istintivamente la signora portava lo sguardo alla reticella superiore dove aveva deposto la propria borsetta: era scomparsa. Venne dato l'allarme al personale di servizio e il capotreno consigliò la derubata di sporgere denuncia alla Polizia ferroviaria di Padova, dove pare che i due compagni di viaggio fossero scesi.

Nella borsetta c'erano circa cinquantamila lire ed un cofanetto in pelle gialla contenente i gioielli della signora — una artistica spilla in oro sormontata da un brillante, un anello con brillante, un paio di braccialetti, un portacipria cilindrico d'oro, un orologio con relativo cinturino d'oro — valutati circa un milione di lire.

Una Messa in suffragio dell'avv. Luigi Giannini

Nel primo anniversario della morte del compianto avv. Luigi Giannini, sabato prossimo alle ore 9, nella cattedrale di San Giusto, verrà celebrata una Messa di suffragio. Aderendo alla preghiera loro rivolta dal presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori, avv. Harabaglia, il Presidente della Corte d'appello S. E. De Litala, il Presidente del Tribunale dott. Santomaso e il Pretore capo dott. Nardi hanno concesso che in tale giorno l'inizio delle udienze sia ritardato di un'ora, per consentire agli avvocati e ai magistrati del nostro Foro di partecipare alle onoranze in memoria dell'illustre penalista scomparso.

ASTERISCHI

IL «BALLO DELLE UOVA»...

... è fissato per sabato prossimo, festa tradizionale di mezza Quaresima, dalle 21 al mattino, nell'elegante artistica Taverna Stern di via Carducci. Durante il gaio trattenimento, che sarà rallegrato da piacevoli sorprese e giuochi di società, verranno distribuite gratuitamente delle squisite uova Lejet.

REGALIAMO...

... un bel giocattolo per ogni acquisto fatto nel nuovo negozio di abbigliamento per bambini Diana. Mamme ricordate: per i bambini abbigliamento Diana. Un regalo per ogni acquisto nel negozio che si trova in via Muratti di fronte al cinema Excelsior.

NUOVI ARRIVI DI PRIMAVERA

con tutte le novità della moda per bambini, in tutte le misure, fino a 16 anni. Specialità in camiceria, maglieria, giacche e pullover in esclusiva. Osservate la mostra della Camiceria «Boy» nel Grattacielo di Piazza Malta.

MONTE PEGNI: ESPOSIZIONE

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi diversi che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.30, raduno conviviale in onore di Lussino, organizzato dal Centro culturale «F. Patrizio». Saranno lette liriche ispirate alle isole del Carnaro e il complesso madrigalesco diretto dal m.o Ziani eseguirà melodie popolari. La riunione avrà luogo al ristorante «Fortuna» ed i soci sono invitati a prenotarsi telefonando al numero 44-168.

★ DOMANI: alle ore 21, assemblea annuale del Gruppo alpinisti rocciatori sciatori della Società Alpina delle Giulie.

★ Sabato alle ore 15, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio l'assemblea generale del Sindacato dirigenti di aziende industriali.

★ Il 31 marzo saranno chiuse le iscrizioni al corso di fonetica e conversazione francese, organizzato dalla sezione studi francesi della Università popolare europea. La segreteria, in via S. Nicolò 8, è aperta giornalmente dalle ore 17 alle ore 19.

L'emigrazione in Australia

ISCRIZIONI PER IL SECONDO IMBARCO SUL «TOSCANA»

Il CIME comunica:

Allo scopo di consentire agli interessati che intendono emigrare in Australia di prendere imbarco sul piroscafo «Toscana», in partenza il 27 aprile dalla nostra città, le iscrizioni presso l'apposito ufficio di reclutamento (palazzo Prefettura, stanza n 16), anzichè solo al mattino saranno accettate anche nelle ore pomeridiane con il seguente orario: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, escluso il sabato pomeriggio.

STATO CIVILE

del giorno 24 marzo 1954

Nati 6, morti 6, matrimoni 3.

MORTI: Novak ved. Pelis Maria a. 73; Viola Romeo a. 68; Zlobec ved. Rebelli Caterina a. 80; Cronia Maria a. 78; Monaro Ezio a. 61; Krecic Antonio a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Perentin Arduino costruttore nav. con Trotti Annamaria casalinga; Godina Mario carpent. legno con Zullian Liliana sarta; de Privitellio Eligio giardiniere con Poropat Angela casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.6, minima 8.2; pressione 1013.7 mb in aumento; umidità 60 per cento; temperatura del mare 8.6.

Oggi: Annunciazione di M. V. — Il sole sorge alle 6.1, tramonta alle 18.23. La luna tramonta alle 8.13.

Maree: OGGI: bassa ore 6.30, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 12.45, cm. 4 sopra il l. m.; bassa ore 16.50, cm. 6 sotto il l. m.; alta ore 22.30, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 7.30, cm. 26 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Brevi soggiorni pasquali al Passo Rolle e Marmolada. Domenica 28 marzo, gita a Tarvisio con convegno e gara sociale sul Priesnig. Iscrizioni e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare: Lo avete letto? «Il lago degli elefanti», di Jack La Bolina; 11.30: Musica operistica; 12.15: Orchestra napoletana; 13.25: Fantasia musicale; 14: Il sentiero dei ricordi; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Programma dalla BBC: Visite su richiesta; 18.15: Il microfono dei piccoli — Rassegna di ragazzi in gamba — presenta Giovanni Mossa; 19: Musica d'America; 19.35: La chirurgia e i suoi progressi — al microfono il professor Mario Carravetta; 20.25: Vedette di Parigi; 20.50: Fantasia in bianco e nero; 21: Cocktail party, commedia in tre atti di T. S. Eliot — Compagnia di prosa di Milano con Memo Benassi, Tino Bianchi, Mercede Brignone; indi: Armonie in ombra; 23.30: La bacchetta d'oro

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Olivieri; 17.30: Vita musicale in America; 18.15: Canzoni gaie; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Domani, settimanale per i giovani; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 22: Lettere ad una sconosciuta, storie, favole e poesie; 22.45: Concerto del pianista Aldo Ciccolini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Kramer; 14: Orchestra Ferrari; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Musiche al pianoforte; 15.30: Canzoni; 16: Varietà musicale da Parigi; 16.30: Il giorno di San Patrizio, ovvero «Lo astuto luogotenente», commedia di R. Sheridan; 17.30: Ritratto di Rimsky Korsakov; 18.15: Il microfono dei piccoli; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Nicelli; 20: Radiosera; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Il divo, varietà con Carlo Dapporto; 21.45: I racconti dell'impiegato, dalle opere di A. Cechov; 22.15: Concerto sinfonico.

SPETTACOLI

Con «L'ex alunno» di Mosca la serata in onore di Besozzi

Questa sera alle 21, la Compagnia Besozzi con Nuto Navarrini presenterà la commedia comica di Louis Verneuil «La scuola dei contribuenti». Domani, serata in onore di Nino Besozzi, con «L'ex alunno» di Giovanni Mosca, per la quale s'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Disione di poesie e teatro all'Università popolare

Sabato prossimo alle 21, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), si ripresenterà al pubblico il Teatro da camera dell'Università popolare di Trieste. Il programma, di elevato interesse culturale, prevede la dizione di alcune poesie di Foscolo, Leopardi, Carducci, D'Annunzio, Negri, Cardarelli, Ungaretti e Quasimodo e la realizzazione scenica dello «Sgombero», di Luigi Pirandello, e di «Oh!... I genitori», un monologo di Jean Gascone. La dizione delle poesie e l'interpretazione dei personaggi saranno sostenute da Tullio Zanier, Clara Colosimo, Norma Rosa Baldo, Lidia Braico ed Enzo Spitaleri. Direzione e regia di Giorgio Paulat. Ingresso libero.

«Il vampiro» al C. U. C.

Con la proiezione del famoso film di Dreyer «Il Vampiro», si concluderà domenica prossima il ciclo «Rassegna storica della cinematografia europea», organizzato dal Centro universitario cinematografico con la collaborazione dell'archivio storico della Cineteca italiana e dell'ufficio cinema dell'UNURI. La proiezione sarà effettuata al Cinema Italia, con inizio alle ore 10.15.

«Siamo tutti fratelli» un film della Banca del sangue

La Sezione film dell'A. I. S. presenterà stasera alle 19, all'Auditorium del G. M. A., nella serie dei programmi «Il mondo alla porta di casa», il cortometraggio «Siamo tutti fratelli», girato per la Banca del sangue in vari rioni cittadini (via del Prato, San Giusto, S. Andrea). Prima della proiezione il prof. Carlo Alberto Lang, direttore del Centro trasfusionale, illustrerà le finalità e la funzionalità della Banca del sangue di Trieste. Completeranno il programma cortometraggi americani, canadesi e francesi. Ingresso libero.

Documentari scientifici. La Società adriatica di scienze naturali, in collaborazione con l'A. I. S., proietterà questa sera, alle ore 20, nella sede di via dell'Annunziata n. 7, quattro magnifici documentari a colori, parlati in francese, sui parchi nazionali del Canadà e sulla vita degli uccelli canadesi.

Nino Verchi e il duo Rotter al terzo concerto domenicale

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per il terzo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Nino Verchi e con la collaborazione del duo Rotter (pianisti Silvia e Guido Rotter), avrà luogo domenica prossima alle ore 11. Il programma comprende musiche di Cherubini, Mozart, Medicus, Strawinsky, Ravel.

Il Coro da camera di Vienna alla Società dei concerti

Sabato prossimo avrà luogo alla Società dei Concerti un concerto sostenuto dal Coro da camera dell'Accademia di Vienna, diretto dal prof. F. Grossmann. Il programma comprende composizioni di Schütz, Luca Marenzio, Mozart, Contilli, Hindemith, Petrassi, Gallus e Bach.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Ore 21: Comp. Besozzi con Nuto Navarrini: «La scuola dei contribuenti» di Verneuil.

EXCELSIOR. 15: «Tempi nostri», l'atteso film di A. Blasetti, con Sophia Loren, Totò, De Sica, Maria Fiore. Precede Incom con la «45.a Milano-San Remo». Ult. 22.
ROSSETTI. 16: Amedeo Nazzari, Miriam Bru in: «Ti ho sempre amato», con Jacques Sernas, Tamara Lees. Un drammatico film Rizzoli. Ult. 22.
FENICE. 15.30: Sul grandioso schermo panoramico: «La regina vergine», un colossale technicolor Metro, con Jean Simmons, Stewart Granger e Charles Laughton. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Gran varietà», con De Sica, Lea Padovani, A. Sordi, Maria Fiore, Croccolo, Delia Scala, Rascel, Lauretta Masiero. Un film brillantissimo. Ult. 22.
ARCOBALENO. Chiuso temporaneamente per completo rinnovo impianto sonoro. Imminente riapertura con il film Fox «Traversata pericolosa», con Jeanne Craig.
ASTRA ROIANO. 16: «Giustizia di popolo», avvincente technicolor Columbia, con Lon Mac Calister e Wanda Hendrix. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico: «Sangaree», in technicolor, con Fernando Lamas, Arlene Dahl e F. Medina Segue Incom d'attualità. Grande successo.
AUDITORIUM. 16.30: «La signora dalle camelie», in Gevacolor, con Gino Cervi, Micheline Presle, Roland Alexander. Un film Lux. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «Titanic», una storia d'amore e di odio, di bontà e di colpa, con Clifton Webb e Barbara Stanwick.
GRATTACIELO. 16: Esther Williams, Walter Pidgeon, Victor Mature in: «La ninfa degli antipodi». Spettacolare technicolor Metro.

ALABARDA. 16: «Vacanze romane», film spettacolare con l'insuperabile Gregory Peck e la seducente Audrey Hepburn.
ARISTON. 16: «Roma ore 11», la cronaca della vita innalzata alle più alte espressioni corali di un film avvincente e suggestivo, che ha commosso il mondo, con Lucia Bosè, D. Scala, Carla Del Poggio, M. G. Francia, Lea Padovani, E. Varzi, M. Girotti, Raf Vallone, Paolo Stoppa e altri. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «L'ultimo dei bucanieri», P. Henreid, J. Oakin. Spettacolare technicolor. Strepitoso successo Carlili in «La sedia elettrica».
AURORA. 16: «Un giorno in Pretura», con Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Walter Chiari, Peppino De Filippo. Eccezionale film Minerva. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «L'uomo dai cento volti», con H. Lom, D. Wolff, G. Gynt. E' un grande giallo tratto dal romanzo di Edgard Wallace.
IDEALE. 16: «Regina senza corona», un grande amore nello sfarzo della Corte imperiale con Danielle Darrieux.
IMPERO. 16: «Lili», con Leslie Caron e Mel Ferrer. Technicolor Metro di rara bellezza e poesia.
ITALIA. 15.30: «Vacanze romane» film spettacolare con l'insuperabile Gregory Peck e la seducente Audrey Hepburn
MARE. 16: «Perdonami», un film romantico e passionale con Raf Vallone e Antonella Lualdi. Le canzoni sono cantate da Claudio Villa.
MODERNO. 16: «Sciacalli nell'ombra» una drammatica storia d'amore con Van Heflyn ed Evelyn Keyes. Vietato ai minori di 16 anni.
SAN MARCO. 16: «Don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi.
SAVONA. 15: «Il cavaliere della valle solitaria», spettacolare technicolor con Alan Ladd, Jean Arthur e Van Heflin. Paramount.
SECOLO. 16: «I guerriglieri delle Filippine», technicolor, T. Power, M. Dresle. Grande successo.
VIALE. 16: «Nerone e Messalina» con Gino Cervi, Yvonne Sanson. Imminente: «L'avventuriero delle Ande», con Robert Cummings, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Donne proibite», Linda Darnell, V. Cortese, Lea Padovani, C. Dapporto. Anthony Quinn. Il capolavoro di Giuseppe Amato, che tutti gli adulti devono vedere.
AZZURRO. 16: Un film ad alta tensione: tre scottanti personaggi vivono la più drammatica delle avventure: «Ritorna il terzo uomo», con Margaret Lockwood, Michael Wilding, Orson Welles. Successo.
BELVEDERE. 16: «Il figlio di Alì Babà».
FERROVIARIO (S. Vito). 16.30: «Angoscia», capolavoro con Ingrid Bergman, Charles Boyer, Joseph Cotten.
MARCONI. 16: «Porto di New York», traffici e violenti passioni in una metropoli, con Scott, Brady e K. T. Etevens.
MASSIMO. 16: «Il tallone di Achille», superspettacolo di comicità, un diluvio di risate con l'inesauribile Tino Scotti e con Aroldo Tieri, Paolo Stoppa, Tamara Lees e cento affascinanti ragazze.
NOVO CINE. 16: «Noi cannibali», Silvana Pampanini, Milly Vitale, Folco Lulli in un grandioso successo in technicolor. Domani: «Sensualità», con E. Rossi Drago.
ODEON. 16: «Ragazze alla finestra», un technicolor Fox con Jeanne Crain, Myrna Loy, Debra Paget, Jeffrey Hunter. commovente. umano. stupendo. Domani: «Il tenente Giorgio».
RADIO. 16: «Pietà per i giusti», un capolavoro che non dimenticherete, con Kirk Douglas, Eleanor Parker e William Bendix.
VENEZIA. 16: La Titanus presenta il grandioso film musicale a colori: «Tarantella napoletana», piena di canzoni e melodie famose. Successo.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 orchestra Ritani.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione a noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

† Addì 23 corr. spegnevasi serenamente nel bacio del Signore

Caterina Zlobec

ved. REBELLI - d'anni 80

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella di via Pietà.

† **Sebastiano Pattavina**

ci ha lasciato per sempre il giorno 24 corrente.

Ne dànno il triste annuncio la famiglia PATTAVINA unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio indimenticabile

Giorgio

ringrazio sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al mio grande dolore.

Ringrazio in particolare, la Direzione Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, nonchè i funzionari e gli impiegati tutti.

ALICE DELLA TORRE

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara Mamma

Carla ved. Sutter

i FIGLI ringraziano anche a nome dei congiunti tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel X anniversario della dolorosa morte del nostro caro

Egidio Tinelli

la moglie AMELIA BORRINI, i figli GAETANA, MARIA, LUCIANA e EUGENIO con immutato affetto Lo ricordano agli amici e parenti.

KOZMANN
CUCINE - Piazza Ospedale 7

CIT - Orario autoservizi
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.
VIAGGI IN COMITIVA
PASQUA sul Garda, a Merano, Lago di Wörth, Badgastein, Vienna, Parigi, Svizzera ecc.
CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

Dott. M. Grignetti
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
PROTESI E CURE CON I SISTEMI PIU' MODERNI
ore 10-13, 15-20 — festivi 10-12
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Il dott. D. FABRICCI
per malattie interne
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
ore 14 - 16
VIA CARDUCCI 39 - TEL. 93879

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96354

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

VE NE HANNO PARLATO...

Chi vi ha informato che il rasoio elettrico Remington «60 D. V.» vi procura la rasatura più perfetta, piacevole e rapida, con enorme risparmio di tempo e danaro, si è attenuto scrupolosamente alla verità e dovete essergliene grati. Per quanto delicata sia la vostra pelle e dura la vostra barba, il Remington «60 D. V.» a voltaggio multiplo, rende la rasatura una gioia quotidiana. Tenete poi presente che risparmiate il prezzo della crema o del sapone, e quello delle lamette. I Remington funzionano sia con corrente alternata che continua e il consumo di corrente è minimo. Rendetevene conto personalmente con una prova, senza alcun obbligo, presso l'Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13.

VISIONI BAVARO-ATESINE

Ora di notte. Il sole è appena scomparso nel cielo purissimo tra bagliori di fuoco, che la città improvvisamente s'accende e lampeggia. Non più moncherini che si protendono verso il cielo in gesto di preghiera o di vendetta, nè spazi desolati e vuoti; ma anelli, corone, diademi, collane di regine o di fiorenti spose, e gigantesche siepi scintillanti. Fra scampanii furiosi di tram passano, incalzano, fiumane di popolo.

D'un tratto, la penombra. Luci rare ed incerte pendono sul mio capo; la città vecchia mi stringe fra i tentacoli dei suoi vicoli deserti, mi avvolge nelle lane placide del suo silenzio. Città sacra, dominata dalla mole gigantesca della *Frauenkirche.* Le due torri vegliano, sentinelle possenti. Intatta? Ricostruita? Spingo una porticina, sola aperta della facciata: un tumulto di macerie e di rovine si stende per tutto l'impiantito fino all'abside, sotto le ogive dirute.

Un avviso informa: per la recente tomba del Cardinale Faulhaber, fare il giro esterno della Cattedrale e discendere. Grande Cardinale. Lo ricordo sul pulpito sfidare con voce possente il rinato paganesimo: «Via la quercia di Wotan!», simile a un San Benedetto, in atto di piantar la Croce sui pagani templi diruti di Monte Cassino. Ci furono minacce: nessuno osò toccarlo. Discendo a stento per una scaletta semibuia, polverosa, sparsa di chiazze di calcina. Nella cripta a pareti nude e bianche, un piccolo umile altare. Sulla destra, in *cornu Evangelii*, la tomba sepolta sotto i fiori. Nel silenzio profondo mi giunge di lontano sul capo il brusìo della metropoli, fievole come un lamento. Due vecchie genuflesse pregano immobili. M'inginocchio, non visto, non sentito, alle loro spalle. Mi accolse un giorno, figura quadrata, nel suo palazzo quadrato; le sue parole semplici andavano dritte alla mèta. Non conosco testamento di fede granitica simile alla sua. Era della tempra dei grandi martiri: la testimonianza del suo sangue fu temuta più di quella della sua parola irruente.

* * *

Dell'«Uno» e del Due. Nell'aprile la *Frankfurter Allgemeine*, mi capita la pagina degli *Ehewünsche*: di quei «Desideri di nozze», che la nostra stampa chiama prosaicamente *Annunzi matrimoniali.* Non è proprio quella, in genere, che m'interessi. Ma oggi uno di loro improvvisamente s'impone alla mia lettura, anzi alla mia meditazione. «Lei»: 28; 1,74 (età, e altezza), slanciata, bella presenza, cuore caldo, spirito versatile, interessante; titoli accademici e commerciali, ottima famiglia, aspira a «Lui»: 31-42; almeno 1,78: intelligente, per bene, ispirante fiducia; così che le sia possibile di rendere «Due» *(Zwei-samkeit)* il suo vivere «Uno» *(Ein-samkeit).* C'è da sperare che a «Lui», allo stesso modo di «Lei», riesca di eroicamente vincere la propria antipatia per codesta via di arrivare a conoscersi. Scrivere ecc.». *Spes, ultima dea!*

Brennersee. Sulle acque nitidissime e tranquille, cielo di perla. Vi sbocca gorgogliando il ruscello che, volgendo le spalle al gemello Isarco scendente con la stessa voce verso la solatia terra d'Italia, s'avvia dispettoso e torto verso le pallide terre del settentrione. Silenzio, gli abeti piegano fino a toccar terra, le braccia candide e stanche sotto il peso della neve. Uno stridore di ferraglie: due treni incrociano in salita e in discesa. Due storie: due civiltà. Alto un falco solitario tornea lentamente. Fuga di secoli. Fra strepiti d'armi e urlo di popoli. Se non che oggi tutto sembra naufragare in un silenzio saturo di eternità.

* * *

Bressanone. Piccola città raccolta nell'ampia verdissima conca, sotto l'ombra di una cattedrale e di un episcopio settecentesco: ricordo d'un tempo in cui spada e pastorale andarono congiunti. Vie anguste acciottolate, tra umili portici, rifugio contro il gelo pungente. Giovinezze rosee e bionde passano con vivacità composta tra vesti nere e brune di sacerdoti e religiosi; tra cuffie bianco-nere di religiose. Quindici anni fa suonava sulle bocche di tutti un italiano venato ora di fresche tonalità venete-friulane, ora di canorità meridionali sostenute da mimiche suggestive, ora di rauchi accenti bavaro-stiriani. Oggi il dialettale tedesco ha preso pieno sopravvento. Nell'albergo dove abitò di ospitalità d'altronde assai cortese, trovo, su una dozzina di giornali e settimanali, due italiani. Il predominio della nostra lingua e della nostra cultura, rimane soltanto nelle scuole. Se non di battaglia aperta, si respira atmosfera di aspro contrasto appena latente: uno degli innumerevoli tristi segni di questi nostri tempi senza pace. Se non che, sopra gli animi divisi, vegliano e dominano l'alta figura e la saggezza cristiana di un Vescovo. C'è da augurare che possa vegliare e dominare a lungo.

* * *

Bolzano. Il grande Arco ancora s'erge romanamente a specchio delle acque impetuose dell'Adige; ma le ali delle sue aquile, più che chiuse, sembrano sigillate. Verrà mai giorno in cui il cavaliere Walther dolce cantore della *Minne* e il Poeta del «Poema sacro» riescano a stringere umana concordia e amicizia salda tra i due grandi popoli e le due grandi civiltà?

Intorno alla città tirolese dal color bruno, dai vicoli angusti, dai tetti aguzzi, fa corona la città italiana dalle vie ampie, dai palazzi bianco-lucenti dei tempi nuovi. Fumano a valle le cento ciminiere di un lavoro industre e fecondo, fremono su per gradoni e terrazze in mille fremiti arguti quelle vigne che già portano nei tronchi schietti le linfe dei futuri grappoli oro e rubino. Alle une e alle altre, le medesime campane portano il saluto di Dio. Perchè non dovrebbero portare il dono di quella pace che è opera di giustizia?

* * *

Pontificale. Dalla porta della sacristia esce il corteo, snodandosi solenne sotto le arcate romaniche. Piovono dall'alto le gravi note dell'organo; la folla fa siepe in silenzio. Prima i giovani chierici, poi gli anziani, poi i sacerdoti, infine il Vescovo. Avanza lento, grave d'anni e di memorie, ritmando il passo col pastorale d'argento. Bianco di tuniche a bordi rossi e rosso oro; viola di mantelletti, candore di camici trinati, damasco verde di paramenti, bagliori di oro di una mitra episcopale che si compongono in viva polifonia di colori.

L'«a solo» liturgico si alterna con la mirabile palestriniana polifonia dei cori e coi silenzi gravi della mimica. Ancora una volta le parole dei Libri Sapienziali mi portano il brivido di profondità vertiginose. «Non c'erano gli abissi, non sgorgavano le fonti delle acque, non si ergeva la grave mole dei monti, e già io ero generata... Ero presente quando il Signore ordinò i cieli e pose un limite alle acque e gettò le fondamenta della terra. Ogni giorno trascorrevo in gioco al suo cospetto e m'era delizia trovarmi coi figli degli uomini». «Sofia» eterna che preannunzia Maria, *sedes sapientiae.*

Ancora una volta seguo con sempre rinnovata meraviglia lo svolgersi della danza sacra. Partono e ritornano in colonna, si disgiungono in digradanti parallele i chierici giovani dagli anziani con ritmo perfetto. I celebranti formano alla loro volta inconsapevoli triangoli, croci, semicerchi, piccoli cortei silenziosi che si genuflettono davanti al Vescovo. E il Vescovo, seduto sulla cattedra, risponde con gesti ritmati altrettanto silenziosi. Ancora una volta le tre Muse sorelle, Musica, Canto, Danza, si congiungono e si fondono in un solo culto divino. Dal rozzo idolo selvaggio, all'ara di Dioniso, all'altare di Cristo, sale al trono di Dio un concerto che neppure la nuova barbarie che incombe sui nostri tempi riuscirà mai ad annientare.

* * *

Terrore panico. Cena al ristorante. Svogliato e distratto dò uno sguardo alla carta che il cameriere mi presenta. Sto studiando il modo più cortese possibile di trincerarmi nel mio modesto caffè e latte. D'un tratto, il mio occhio si posa alquanto inquieto su una doppia scritta: «Coda di rospo fritta; Zuppa di coda di canguro». Il cameriere che se n'avvede, misericordiosamente illumina la mia crassa ignoranza. La prima coda è d'un pesce; la seconda appartiene ad un preparato americano che m'assicura delizioso. Pure timidamente rifiutando, mi rassereno. Ma quelle due code ancora di quando in quando vengono a turbare i miei sonni.

GUIDO MANACORDA

UN'ALTRA UNITA' NAVALE E' STATA RECENTEMENTE CONSEGNATA ALL'ITALIA DAL GOVERNO AMERICANO. NELLA FOTO: L'ARRIVO DEL DELEGATO ITALIANO BARONE DI SAN SEVERINO ALLA BASE NAVALE DI SEATTLE DOVE HA AVUTO LUOGO IL TRASFERIMENTO

UN GRANDE AMORE DI J. J. ROUSSEAU

LA DOPPIA VITA DI MADAME DE WARENS

Era una spia al servizio del Re di Sardegna la dolce amica del filosofo ginevrino

Il ritratto che di Louise Eléonore della Tour de Pil, Madame de Warens, si conosceva fino a pochi decenni fa era quello che J. J. Rousseau aveva amorosamente delineato nelle «Confessioni» e che i poeti avevano romanticamente raffigurato. Con sollecita cura di amante devoto e con accesa fantasia di scrittore estroso e geniale, il filosofo ginevrino ne aveva foggiato una creatura ideale, dolce, teneramente affettuosa, intimamente buona e virtuosa.

«Ella fu per me la più dolce delle madri», ci dice nelle «Confessioni»; e se pur qualche ombra la sfiorava, la colpa non era sua, ma della società. Il suo cuore era buono, la sua ragione malvagia; cioè il fondo intimo del suo essere era buono, mentre la sua ragione, che aveva subito la influenza nefasta della società, era malata.

Ma risponde o, per lo meno, si approssima al vero il ritratto di Rousseau?

Ahimè, quanto poco! Quando la critica storica, mettendo le mani su documenti incontestabili, ha osato violare il mistero che la circondava, l'idolo è caduto in frantumi. L'alone poetico del quale Rousseau l'aveva circonfusa, si è dissolto come nebbia al sole. Madame de Warens ci è apparsa una donna dagli istinti perversi, avida di danaro e di voluttà; ci è apparsa una sfinge dallo sguardo ambiguo e ingannatore.

Nata nel Vallese da famiglia calvinista è cresciuta in una villa di campagna, che sorgeva in un luogo incantevole, carico di verde, con il terso specchio del Lemano e con tutt'intorno una cerchia di montagne altissime, avvezza fin da bambina a seguire i capricci della sua volontà, irrequieta, sensitiva, indocile, fu data, appena quattordicenne, in moglie al letterato Sébastien-Isaac de Loys, di vent'anni più anziano di lei, il quale, se potè esercitare una notevole influenza sul suo sviluppo intellettuale, ben poco fece o potè fare per la sua formazione morale. Sicchè ben presto l'ardente e tumultuosa fanciulla, stanca di quell'inconsistente ménage, rivela la sua eccezionale versatilità in amore. Ella ha molti amanti, è avida di denari e di piaceri, e non arretra di fronte a nessun ostacolo pur di ottenere quello che vuole. Si caccia infatti in strane speculazioni finanziarie, in mezzo ad avventurieri d'ogni sorta e trafficanti di stupefacenti.

A questo punto una mano amorevole le si approssima per trarla fuori dal vortice, quella di François Magny. Fosse il richiamo spirituale del vegliardo, o la paura terribile ch'ella aveva dell'inferno, certo è che abbandona il protestantesimo. Ma la sua leggerezza ed i suoi istinti sono più forti di lei. La conversione non le impedisce di pascersi ancora di piaceri terreni, nè di tentar di far fortuna con stravaganti progetti industriali. Il primo affare va male, il secondo va a rotoli, il terzo finisce in un disastro. Tempestata dai creditori, pianta tutto in asso e fugge in Savoia.

Ma anche qui cerca il modo di arraffar danaro. Vittorio Amedeo II s'era fatto protettore di istituzioni religiose, e particolarmente della così detta «oevre d'Annecy». L'avventurosa signora diventa pia, si trasforma in un vero esemplare di virtù religiose; l'amante capace di giacersi in un sol giorno con venti uomini senza il minimo turbamento di coscienza, diventa la «bonne dame d'Annecy», che accoglie, reduce dall'Italia, l'adolescente Rousseau, e accarezza il disegno di convertire anche lui. Difatti Rousseau, dopo aver passato alcuni giorni in casa della Warens, viene mandato a Torino, all'ospizio dei catecumeni, che doveva prepararlo alla conversione. Non si sa se sia stato messo fuori dall'ospizio o se ne sia scappato; fatto sta che, passati alcuni mesi ritorna a vagabondare per le vie di Torino, e dopo un periodo forse il più triste e il più oscuro della sua vita, decide di tornare dalla Warens. Ha diciannove anni. La pia benefattrice l'accoglie meglio di prima e finisce col farne il suo amante, sebbene ne abbia già un altro nella persona del suo domestico, Claude Anet. Egli ottiene un modesto impiego al catasto, la signora dispone di una pensione regia. Poi un bel giorno l'irrequieta signora parte misteriosamente.

Quale la mèta, quale lo scopo del suo viaggio? Rousseau ci dice che per lui rimase sempre un mistero. Domenico Perrero, un erudito piemontese, ci dice che Madame de Warens avrebbe servito da galante intermediaria presso un eminente personaggio, Regard d'Aubonne, incaricato di presentare all'ambasciatore di Sardegna a Parigi, conte Maffei, progetti di una delicatezza estrema.

Luigi Foscolo Benedetto, che ha messo le mani su documenti a tutti ignoti, ci dice invece che Madame de Warens fu mandata a Parigi da Vittorio Amedeo II in persona, e per una missione assai meno onorevole. Il d'Aubonne, che odiava i suoi compatrioti per essere stato perseguitato a torto, aveva organizzato un complotto rivoluzionario che doveva permettere al re di Sardegna di riconquistare i domini perduti. La Warens, che faceva parte del «personale volante» dell'ambasciata, doveva portarne al re i documenti relativi. La innocua presentatrice del Perrero cede così il posto alla informatrice o, con termine più preciso, alla spia. Ciò è confermato altresì da un biglietto ritrovato nell'archivio di Stato di Torino, con il quale si ordinava il pagamento della pensione alla signora di Warens con la formula consueta che si adottava per le spie.

Questa la donna che non esitò a tradire Rousseau; questa l'eroina che l'affascinante pensatore ginevrino assistette, povera e delusa, fino agli ultimi istanti della vita, e che non cessò d'amare neppure dopo la morte.

COSTANZO COSTANTINI

UN RITO CHE NON E' PRIVO DI UN SOTTILISSIMO FASCINO

Ogni sera nei salotti parigini trionfa la più raffinata maldicenza

Come vengono elegantemente «liquidati» i più illustri personaggi francesi

Parigi, marzo

Davvero non ho mai visto tanto impegno nel distruggere miti e nell'ammazzare un individuo quanto se ne può vedere nelle riunioni familiari di Parigi. I pregi, i meriti, le opere delle vittime diventano gli argomenti più pericolosi per la loro sorte. Essi possono chiamarsi Cocteau o Sartre, Picasso o René Clair, Bidault o Thorez, possono aver vinto una guerra o aver concepito una legge provvidenziale, aver meritato la stima del mondo per un libro fondamentale o aver inventato un farmaco miracoloso, di sera, alle 20, quando due o tre famiglie si riuniscono, la loro sorte è segnata. Se i personaggi illustri potessero ascoltare quel che di loro si dice senza esser visti, non troverebbero altro da fare che raggiungere il più vicino ponte sulla Senna e dare un addio alla vita.

Un inglese, che per molti anni ha abitato a Parigi, riferisce con ingenua meraviglia, in un libro, d'aver assistito all'esecuzione verbale di un eroe d'Indocina. Due medici conversavano: dopo mezz'ora di conversazione l'eroe era divenuto un paranoico pericoloso. Si può vedere di peggio. Si può anche abbozzare un trattato della tecnica dell'esecuzione verbale delle personalità francesi diviso in paragrafi a seconda del campo in cui ha la sventura di eccellere ciascuna di esse. Si può procedere per esempi.

De Gaulle alla berlina

Primo esempio: politica. Si parlava di De Gaulle. I presenti appartenevano tutti a quella categoria di borghesi benestanti che, stando ai competenti, ha costituito per qualche anno, specialmente a Parigi, e specialmente nel sedicesimo arrondissement, *la riserva sicura del gollismo. La conversazione si svolgeva appunto in una villetta del sedicesimo* arrondissement. *Qualcuno avrebbe potuto rilevare che, secondo i calcoli delle probabilità, almeno due su quattro dei presenti dovevano un tempo aver votato per De Gaulle. Ma c'era da dubitare che il tempo in cui il sedicesimo* arrondissement *dava i suoi voti al generale fosse enormemente lontano, appartenesse al medioevo.*

Erano le 19.35 esatte. Fino alle 19.34 minuti e 50 secondi la conversazione aveva avuto per oggetto l'America. L'America aveva molte probabilità di salvarsi: gli uomini e le cose lontane dalla torre Eiffel riescono spesso a meritare un poco d'indulgenza. Ma l'America dovette tremare fino agli estremi limiti dello stretto di Bering quando qualcuno lasciò cadere nella conversazione una notizia apparentemente senza importanza: «Dicono che De Gaulle sia andato in America». (In verità, si seppe poi, c'era andato il figlio). Ci fu un silenzio di tomba. Vidi i miei amici francesi con le sopracciglia contratte, vidi una vecchia signora, che fino ad allora se n'era stata quieta in una poltrona d'angolo a lavorare a maglia, sospendere la sua fatica, vidi la padrona di casa volgersi istintivamente verso il marito e rimanere con lo sguardo fisso su di lui come in cerca di protezione. La bomba ad orologio era stata caricata. Tutti erano tesi in attesa dell'esplosione. La bomba esplose alle 19.36: «Avrà scoperto — disse qualcuno — che è più lungo della statua della libertà». La piccola malignità stava in quel «lungo» che, riferito agli esseri umani al posto di «alto», significa a Parigi pressappoco la stessa cosa che significa a Napoli, dove si usa dire «è lungo e scemo».

Poi alle 19.57 De Gaulle boccheggiava: si rideva di lui come di un clown. Alle 19.58 qualcuno chiese: «Ma perchè è andato in America?». A quest'ora precisa l'America, che aveva in precedenza brillantemente superato una prova durissima, pagava lo scotto per aver ospitato De Gaulle: «Dove volete che vada, il generale?». Alle 19.58 eravamo alle boutades: De Gaulle s'era recato da Kinsey a sottomettergli il problema del comportamento sessuale delle donne francesi. Con questa rivelazione s'intendeva insinuare che De Gaulle non è fortunato con le donne. Alle 19.59 i miei amici avevano assunto un'aria grave e compunta: la verità era che De Gaulle cercava in America uno specialista per lo stomaco. Il generale era in punto di morte.

Altro esempio: amici di famiglia. La famiglia di cui ero ospite aveva quella sera numerosi invitati. Tra gli altri, era invitato un diplomatico appena ritornato dal Sud America. Un funzionario ritenuto al Quai d'Orsay uno dei più brillanti e promettenti diplomatici della nuova generazione francese. Un uomo certamente intelligente e preparato. Ma imperdonabilmente imprudente. Se egli non avesse, quella sera, disertato la riunione a quest'ora potrebbe ancora vivere e lavorare al servizio del proprio paese onorevolmente. Invece, egli è un mentecatto senza avvenire e senza cervello. E non lo sa.

Il processo cominciò alle 20.30, quando una signora domandò alla padrona di casa come mai non ci fosse il diplomatico. Eravamo tutti seduti in comode poltrone disposte lungo le pareti. In mezzo alla stanza c'era un tavolo rotondo colmo di pasticcini, sandwiches, bicchieri e bottiglie. Da quel tavolo avevamo tutti attinto abbondantemente. Stavamo gustando lo squisito buffet dei nostri ospiti quando una domanda ci colpì a tradimento. «Sapete, disse la padrona di casa, i diplomatici...». Alle 20.35, i diplomatici si dividevano in due categorie: quelli ingannati dalle mogli e quelli che hanno fortuna con le mogli dei propri colleghi. Il diplomatico in questione apparteneva a questa seconda categoria. Un ingenuo avrebbe potuto trarre un sospiro di sollievo, all'amico diplomatico, a conti fatti, era venuta buona. Errore. Alle 20.43, il giovane e brillante diplomatico aveva commesso una serie enorme di pasticci. Nessun paese del mondo, da quando esistono le carriere diplomatiche, aveva avuto un rappresentante meno intelligente dell'assente. Alle 20.45, un altro degli invitati affermò che «chi è fortunato in amore è sfortunato al gioco». La frase era di una perversità senza limiti. Alle 20.50 il diplomatico era un giocatore accanito, rovinato, indebitato fino al collo, ridotto alla miseria, in procinto di farsi saltare le cervella. Con tanta convinzione queste cose venivano insinuate e con tanta delicatezza accennate, che mi veniva voglia di correre al telefono e accertarmi che l'assente fosse ancora vivo. L'assente era anche mio amico. C'era ragione di che esser preoccupati. Ma se, per un attimo, avessi abbandonato la sala, che sarebbe accaduto di me? Non mi restava che scegliere, sacrificare l'amico e salvarmi o sacrificare me stesso per salvare in extremis *l'amico: confesso: preferii salvarmi.*

Incauta difesa

Alle 20.55 la padrona di casa fece un nuovo giro e distribuì pasticcini. Vidi i convenuti accettarne e gustarne tranquillamente, mentre del mio amico si apprendeva che egli era al Quai d'Orsay solo per «raccroc», non avendo mai sostenuto gli esami di concorso. Erano le 20.59, quando io mi votai al suicidio. Sapevo che il mio amico aveva combattuto nella Resistenza, che si era comportato valorosamente e osai intervenire nella conversazione. «Tuttavia, dissi, egli si è battuto con valore...». Capii troppo tardi d'aver segnato la mia condanna a morte. Vidi i pasticcini fermarsi a mezz'aria, retti da mani immobili. Mi sembrava di poter toccare con mano il legame di solidarietà che univa i miei interlocutori. Ero divenuto un essere di un altro pianeta, una creatura misteriosa, fatta di una materia estranea, sconosciuta. Una signora anziana, che mi era seduta vicino, si curvò verso di me e socchiuse gli occhi come per osservarmi meglio. Dovevo essere un nanerottolo storto. Indovinavo le domande che passavano per le menti di quella gente: di dove viene, costui? che vuole? cosa fa? Non c'era più dubbio: in quella casa io non avrei messo più piede. La partita era perduta. E allora decisi di scoprire le carte: la sorte del mio amico e la mia erano ormai legate. Insistei: «Affermano — dissi con voce calma e distaccata, come un condannato a morte che sa di morire per una causa giusta — che egli ha combattuto con valore durante la guerra della Resistenza». Non mi restava che attendere.

Fredda irritazione

Bisogna sapere che, appena a contatto con la società francese, ci si accorge di due cose: che i francesi sono esattamente l'opposto di quello che sono gli inglesi e che i francesi, nei momenti cruciali della loro vita, si trasformano, diventano come gli inglesi, quanto di più gelido si possa concepire. Quando un francese vi parla come un inglese è segno che la sua irritazione è al colmo e che egli si sente impegnato in una questione di vita o di morte. La voce che udii era una voce inglese, glaciale, senza inflessioni, metallica: «Lei, mi chiedeva quella voce, vuol dire che egli è un eroe?». No, non potevo affermare una cosa simile, da noi, in Italia, i veri eroi sono quelli di cui parlano i libri, e in genere son morti. «Non so, mi difendei, ha combattuto bene, ecco...». Erano le 21.10. I miei interlocutori parlavano tra loro, come se io non esistessi. Parlavano a bassa voce, calmi, sicuri, senza un filo d'incertezza e di esitazione. «Milioni di francesi hanno combattuto — dicevano — hanno combattuto male, forse? Egli ha fatto il suo dovere, ci sarebbe mancato. Aboliamo allora la legge, aboliamo la morale, aboliamo il dovere dell'intelligenza per tutti coloro che sono stati nella Resistenza, se hanno combattuto bene...». Era finita. Alle 21.12 la padrona di casa distribuì lo champagne. Avevo perduto un amico e mi toccava berci su.

Ultimo esempio: Picasso. Era il tempo in cui Picasso era stato da poco abbandonato dalla giovane moglie che l'aveva definito un «monumento nazionale». Avevo visto Picasso la sera prima, in un ristorante di Saint Germain des Prés, e m'aveva impressionato per l'agilità con la quale si muoveva, per la vivacità con cui conversava, per il divorante ardore degli occhi che non cessavano un attimo di fissare qualcuna delle donne presenti. In quell'occasione Picasso disse agli astanti che lo complimentavano per la sua allegria: «Da un certo punto di vista (bisogna capirli i punti di vista) mi sento un quattordicenne». Alle 21.20 la conversazione languiva. Io, per animarla, cominciai a riferire ciò che avevo visto la sera precedente. Smisi subito. Sapevano tutto. Tutto. Ma avevano ritenuto solo gli aspetti negativi. E sapevano, inoltre, dove Picasso aveva trascorso la notte, cosa aveva detto e fatto la mattina, cosa stava facendo in quel preciso momento. Mi sentivo come un pulcino bagnato. E, con crudeltà raffinata, i miei interlocutori non cessavano d'interrogarmi e di domandarmi se sapevo questo e se sapevo quest'altro. Era la fine. Alle 21.25 un'anima pietosa mi battè sulla spalla e mi disse, per consolarmi: «Cosa vuol sapere, cosa vuol saperne lei di Picasso!». Le teste dei miei interlocutori si muovevano ritmicamente da destra a sinistra, come fanno i francesi quando lo sconforto più nero li domina e avvenimenti terribili li raggiungono. Quelli erano i funerali di Picasso.

Io non so quante personalità vengano trucidate ogni sera a Parigi. So che anche in Italia, più o meno, accadono le stesse cose. Ma la finezza e l'eleganza delle esecuzioni parigine le credo ineguagliabili. Non ho mai udito una parola grossa, mai ho ascoltato qualcuno usare aggettivi. La distruzione delle personalità viene fatta a fuoco lento, e gustata coll'anima, con tutta l'anima. E' un rito, bisogna essere francesi per avvertirne il sottile, dolcissimo fascino.

MICHELE TITO

IN PORTOGALLO COME IN OLANDA

PER I MULINI A VENTO E' GIUNTA L'ULTIMA ORA

Il corpo cilindrico, la testa conica, le braccia alate e dal giro lento e parsimonioso al soffio possente dei grandi spazi, il mulino a vento è un vecchio re degli orizzonti che muore anche nella patria di Don Chisciotte decapitato dal progresso della industrializzazione contro i quali nulla possono i tutori e gli artisti di un paesaggio di eccezione associato alla più straordinaria delle avventure del Fantasioso Hidalgo, con la cui ombra malinconica ci ritroviamo così spesso faccia a faccia fra le scene della commedia umana che passa.

Se il Cavaliere dell'Ideale dal cuore pietoso e amante oggi risuscitasse vedrebbe grandi novità nella nativa Mancia, che è una regione che più largamente beneficia del grandioso programma di trasformazione della Spagna centrale, ponendosi al primo rango dell'attualità economica della penisola che risorge a superbi destini.

Il mulino a vento nacque in Italia, e precisamente nel Veneto, intorno al secolo XII. Poi, come tutte le cose italiane emigrò verso lidi stranieri, e divenne sotto climi nordici e atlantici un personaggio straordinariamente attivo dell'economia preindustriale, servendo come agente iniziale di meccanizzazione particolarmente in Olanda, dove collaborò efficacemente all'epica lotta degli ingegnosi abitanti contro le ingratissime condizioni del suolo.

Panorama uniforme

L'Olanda infatti porta ancora in trono i mulini a vento: longevi venerabili mulini, alti come campanili, scuri come torri antiche, che sono le sole cime cui possano sollevarsi gli occhi, e con le quali possano divagare il pensiero e la immaginazione, nel panorama uniforme di quelle terre e acque basse, tutte pianure dopo pianure, canali dopo canali e geometrie industriali e simmetrie vegetali, senza curve, senza poggi, senza rupi, e scarso azzurro e raro sole, che ad attraversarle in ferrovia il treno è come un coltello che tagli in due una bella patata.

Da un lato e dall'altro è sempre lo stesso paesaggio che corre davanti allo sguardo in uno stesso convergente sposalizio delle terre e delle acque col cielo: è sempre la stessa rete argentea di canali con le stesse diramazioni in altri più sottili: le stesse batterie di mulini, che, ancora di recente, nelle crudeli vicissitudini dell'ultima guerra, hanno servito efficacemente al bisogni della resistenza popolare come una riserva di fedeli veterani.

Sostituita, la elettricità al vento come forza motrice, i vecchi mulini [illegible]

[illegible] forza del vento, fanno uno strano concerto eolico che sembrerebbe per rallegrare poeti [illegible]

Turismi frettolosi

[illegible]

BENIAMINO DE RITIS

RE SAUD E IL GENERALE NAGUIB FOTOGRAFATI ALL'AEROPORTO DEL CAIRO DOVE IL SOVRANO ARABO E' GIUNTO GIORNI FA INVITATO DAL GOVERNO EGIZIANO

Non ricorda più nulla l'assassino della piccola Margaret

Londra, 24

Il pittore William Sanchez de Pina Hepper, giunto ieri in Granbretagna dopo la sua estradizione da parte delle autorità spagnole, è comparso stamane dinanzi al Tribunale di Hove (Sussex) dove il magistrato lo ha incolpato di assassinio nella persona della bambina undicenne Margaret Rose Spevick. Dopo la lettura dell'atto di imputazione, il de Pina Hepper ha detto al magistrato: «Tutto quanto io posso dire è che non ho commesso questo delitto». Poi, dopo una breve pausa, ha soggiunto: «Ho inconsciamente perduto la memoria».

Come si ricorderà, il cadavere della bambina strangolata venne rinvenuto il 9 febbraio nella camera da letto di un appartamento preso in affitto dall'imputato a Hove, località situata nei pressi di Brighton, sulla costa dell'Inghilterra meridionale.

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Jules Dassin, Vitaliano Brancati e Giorgio Prosperi stanno lavorando a Roma alla sceneggiatura di «Mastro don Gesualdo». Il regista e i due sceneggiatori si erano recati in Sicilia, per scegliere i luoghi dove sarà ambientato il film.

PARIGI — L'Associazione dei «Casse-cou» (Rompicollo) — che raggruppa le controfigure specializzate in parti pericolose — ha festeggiato il sesto anniversario della sua fondazione. In Rue Delambre, nei pressi della loro sede, alcuni soci hanno organizzato per la occasione una paurosa gimcana automobilistica. La manifestazione ha mostrato l'assoluto sprezzo del pericolo di quegli abilissimi automobilisti che, a bordo delle loro «Stock-Cars», hanno meravigliato la folla eseguendo delle curve all'americana e delle cadute spettacolari. Dalla sua fondazione il Club dei «Casse-cou» ha assicurato tutte le parti «pericolose» nei films francesi. In «Belles de nuit» e in «Fanfan la Tulipe», ad esempio, il presidente della Associazione e i suoi compagni si sono gettati dall'alto del tetto di un fienile in fiamme, si sono battuti a duello e sono passati sotto una carrozza lanciata al galoppo. Ma tutto ciò comporta dei rischi. Difatti nel bilancio dell'attività dei membri del Club, dal 1948 ad oggi, nel corso di 144 incidenti automobilistici, 299 cadute da cavallo, 188 risse, 242 duelli, 330 voli dalla finestra, 336 cadute dalle scale, sono state registrate al passivo otto fratture di gambe, 3 di clavicole, 2 di caviglie, 16 fratture di costole e un numero incalcolabile di lussazioni e storte di ogni tipo.

uno yoga piego...
fa bene!
YOGA
DISINTOSSICANTE DELL'UOMO
GIOVINEZZA DELLA DONNA
SALUTE DELL'INFANZIA
ATTENZIONE: Controllate che sia YOGA «Massalombarda»
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

(«Giornalfoto»)

CONTINUANO, AL LARGO DI GRADO, NEL GOLFO DI TRIESTE, LE OPERAZIONI PER IL RICUPERO DEL SOMMERGIBILE «JALEA». ECCO UN BOCCAPORTO DELL'UNITÀ, STACCATOSI DAL RELITTO E TRATTO A BORDO DI UN NATANTE

L'EPILOGO GIUDIZIARIO DI UNA TORBIDA VICENDA

Sei anni di carcere allo sfregiatore della sua malmenata compagna di sbornie

Accade a volte di imbattersi, nello sfogliare la cronaca nera presente e passata, in numerosi casi di «matta bestialitade»: uomini o donne abbrutiti dall'alcool, tarati fisicamente e moralmente, privi di inibizioni di qualsiasi genere; sui loro casi, quasi sempre, convien stendere un velo di pietoso silenzio; intendendo rivolgere la pietà non tanto al protagonista — o ai protagonisti — della vicenda, quanto agli eventuali parenti o figli disgraziatissimi. E due figli, appunto, ha l'uomo che ieri è stato condannato dal nostro Tribunale a ben sei anni, due mesi e 20 giorni di reclusione per maltrattamenti in famiglia; due figli — l'uno di quindici e l'altro di diciott'anni — la cui unica funzione, nei riguardi del padre, doveva essere quella di procacciargli i denari per bere e ubriacarsi sconciamente assieme alla propria convivente.

L'episodio che ha dato origine al procedimento risale al 1.o dicembre dell'anno scorso, allorchè la convivente dell'uomo — già donna da marciapiede e schedata per ubriachezza abituale — si rifugiò in casa di certe vicine, chiedendo aiuto e assistenza. Era piena di lividure in tutto il corpo, contusioni e ferite, alcune delle quali in fase di suppurazione; il labbro inferiore infine appariva spaccato da vecchia data e una smorfia dolorosa pareva essersi fissata incancellabile, sul volto della disgraziata. Disse che non poteva quasi più muoversi dai dolori, e pregò le donne di chiamare la polizia; vennero alcuni agenti, i sanitari della Croce rossa e la donna fu ricoverata all'ospedale. Tutte le lesioni, compresa la profonda ferita al labbro, gliele aveva procurate il «marito» uso a percuoterla nel corso delle frequentissime liti e soprattutto durante le sbornie, quando entrambi, sotto l'influsso dell'alcool, perdevano qualsiasi attributo d'umanità. La ferita al labbro, l'uomo gliela aveva inferta nell'ottobre del 1952, colpendola violentemente alla bocca con un bicchiere e impedendole quindi di cercar soccorso. Dalla lesione, non medicata, derivò alla donna uno sfregio permanente.

Le indagini della polizia appurarono — come abbiamo detto — le frequenti liti, causate dall'abuso dell'alcool al quale entrambi risultano dediti; appurarono pure che la donna, quand'è ubriaca, provoca l'uomo chiamando «bastardi» i suoi figli. L'uomo, dal canto suo, disse di non ricordare niente; quando è ubriaco perde completamente il controllo delle proprie azioni; mentre i due figli, interrogati, confermarono il particolare della bruciante offesa spesso lanciata loro dalla «matrigna», negando però che fosse stato il padre a impedirle di farsi medicare, a suo tempo, il labbro ferito. All'udienza, infine, i due ragazzi non vollero testimoniare.

Come abbiamo detto, l'imputato è stato condannato a sei anni due mesi e venti giorni di reclusione; ha avuto inoltre la revoca della sospensione condizionale d'una precedente condanna, sempre per lesioni, [illegible]. Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Pelli; difesa avv. Valastro.

Il capogiro del panettiere

Doloroso conseguenza ha avuto un malore improvviso che ha colto iersera sul lavoro l'apprendista panettiere Vinicio Zuppancich, di 17 anni, abitante al n. 973 di Ponte Sant'Anna. [illegible] ...cich è stato trasferito nel reparto neurologico, e colà ricoverato con prognosi di due settimane.

Il custode si è stancato

Il mattino del primo novembre dello scorso anno, un giovanotto dall'apparente età di 20 anni, piuttosto malfermo sulle gambe, si presentava nello stabilimento «C.I.T.E.C.I.», al Porto industriale di Zaule e, rivoltosi alla guardia giurata Pietro Flego, la pregava di custodirgli una bicicletta da donna che stava tirandosi dietro. Lo sconosciuto giustificava la richiesta spiegando al Flego che la gomma anteriore del ciclo si era improvvisamente sgonfiata per cui — insolita saggezza in un ubriaco — date le sue particolari condizioni, non si fidava, anche gonfiandola, di rimettersi in sella. Affidando la bicicletta al Flego, il giovanotto gli prometteva che all'indomani sarebbe passato a ritirarla. Ma, di domani ne sono passati parecchi, sono trascorsi addirittura cinque mesi, e ieri pomeriggio, il Flego, stanco di fare il ruolo di recapito oggetti smarriti, si è presentato al Distretto di San Sabba, dove ha consegnato la bicicletta.

L'ing. Sospisio rieletto alla presidenza del Rotary

Sotto la presidenza del Past-president prof. dott. Marino Lapenna, durante la normale riunione conviviale all'Albergo Excelsior costituitasi in assemblea generale dei soci, sono stati eletti il nuovo presidente e il nuovo consiglio direttivo per l'anno sociale 1954-55 che entreranno in carica il 1 luglio p. v. A presidente è stato rieletto, per acclamazione, il dott. ing. Ernesto Sospisio e a consiglieri, pure per acclamazione i signori Basilio dott. Oreste, Casali Alberto, Lapenna prof. dott. Marino (di diritto), Macchioro prof. Gino, Muratti dott. ing. Giusto, Tamaro avv. Gianfranco, Vatta dott. Eugenio e Wagner Carlo.

Il nuovo consiglio direttivo, riunitosi subito dopo la colazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali che risultarono così distribuite: Primo vicepresidente: avv. Gianfranco Tamaro, secondo vicepresidente: prof. dott. Gino Macchioro, tesoriere: Alberto Casali e segretario: dott. Oreste Basilio.

«Tergeste» per filatelici

Per cura dell'editore triestino Antonio Bornstein è uscito il numero di marzo di «Tergeste» supplemento al catalogo filatelico particolarmente dedicato alle emissioni postali delle due zone del nostro Territorio, del quale si annuncia prossima la quinta edizione aggiornata. La utile pubblicazione illustrata descrive le ultime emissioni, le quotazioni, le filigrane e dentellature ecc.

Non lontana la resa dei conti per il venditore di «case in aria»

Carmelo Sgroi, animatore dell'Immobiliare Lombardo-Veneto, sarà processato il 10 maggio per bancarotta fraudolenta e truffa

Lunedì scorso, con cerimonia semplice, ma significativa, è stata posata la prima pietra simbolica (in realtà la costruzione è già arrivata al primo piano) dell'edificio che ospiterà 54 delle numerose famiglie rimaste a suo tempo danneggiate nel clamoroso fallimento della società immobiliare «Lombardo Veneto». Mentre la speranza ritorna a sorridere ai danneggiati, per il danneggiatore (in buona o mala fede che fosse) s'avvicina l'ora della resa dei conti. Il quarantaquattrenne Carmelo Sgroi, nato a Fiumefreddo, in provincia di Catania, e detenuto al Coroneo dal 24 novembre 1952, comparirà infatti il 10 maggio prossimo di fronte ai giudici del nostro Tribunale, per rispondere dell'imputazione di bancarotta fraudolenta, in relazione alla sentenza di fallimento pronunciata in data 3 gennaio 1953; di bancarotta semplice, in relazione a una sentenza di fallimento pronunciata dal Tribunale di Milano in data 19 febbraio 1951; infine di truffa continuata e aggravata, compiuta in Trieste dal febbraio al 24 novembre 1952 appunto con l'attività della società immobiliare «Lombardo Veneto» e soprattutto con una vasta campagna pubblicitaria e con le conseguenti «promesse di contratto»; firmate le quali gli aspiranti aldisiani si impegnavano a versare acconti varianti dalle cento alle quattrocento mila lire.

Com'è noto, le indagini hanno appurato che soltanto poche delle numerosissime «promesse di contratto» avrebbero potuto venir soddisfatte; e che d'altronde la sempre più frenetica e caotica attività dello Sgroi, negli ultimi mesi, aveva ancor più danneggiato gli interessi della singolare società sulla quale, purtroppo, numerosissimi cittadini desiderosi di sistemazione avevano fondato le proprie speranze.

Busta del Seminario. Il Comitato pro Seminario ci prega di precisare che la busta «fuori del comune», deposta nella chiesa di S. Maria Maggiore, racchiudeva 174 mila e non 164 mila lire.

SEGNALAZIONI

In merito alla questione del latte, dibattuta anche al Consiglio comunale, una mamma ci scrive facendo un'interessante considerazione sull'attuale sistema di vendita al pubblico del prezioso alimento. Rileva cioè la necessità di tener conto dei diversi bisogni e gusti dei consumatori, e soprattutto di aver riguardo di coloro che del latte si servono quale nutrimento fondamentale: bambini, vecchi, ammalati e indigenti, per i quali il caffè-latte vale un pasto, a patto però che si tratti di latte integrale. Auspica pertanto una differenziazione dei tipi di latte in vendita e che non manchi il latte integrale.

«Dove sono spariti i guardiani del giardino-campo di giuochi di via San Michele?» Questa la domanda di un gruppo di mamme, che giriamo ai competenti uffici, perchè pare siano scomparsi negli ultimi tempi gli addetti alla sorveglianza: mentre prima se ne trovavano almeno due per l'intera giornata, ora la loro apparizione (anzi di uno solo) si è fatta molto fugace e saltuaria. Poichè, oltre alla mancanza di disciplina, ne va di mezzo anche l'attrezzatura del campo di giuochi, le mamme reclamano la costante presenza del guardiano.

PER I MARITTIMI DISOCCUPATI E IN ATTESA D'IMBARCO

Alla Casa del Marinaio ripristinati tutti i servizi

L'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare (E.N.A.G.M.) rende noto a tutta la marineria di avere ripristinato presso il proprio stabile denominato «Casa del Marinaio» i sotto descritti servizi assistenziali a favore dei marittimi disoccupati ed in attesa d'imbarco:

Dormitorio – Con la istituzione di dormitori – decorosamente arredati e muniti di comodi impianti igienici, doccie comprese – l'E.N.A.G.M. provvede alle necessità di alloggio dei marittimi, evitando così che essi debbano sostenere gravi spese di soggiorno attendendo nei porti d'imbarco, talora per un prolungato periodo di tempi, il loro turno di chiamata. Pertanto, tutti i marittimi residenti fuori dei Comuni di Trieste, Muggia e Monfalcone ed inscritti al turno generale dell'Ufficio di collocamento gente di mare di Trieste, possono essere ammessi a pernottare presso la «Casa del Marinaio». Hanno precedenza per l'ammissione nel dormitorio i marittimi inscritti fra i primi dieci in chiamata. I posti-letto che risultino disponibili dopo soddisfatte le ammissioni di cui sopra, possono essere assegnati — senza impegno per le notti successive — anche agli altri marittimi inscritti al turno generale ed ai turni particolari d'imbarco, purchè non residenti nei Comuni di Trieste, Muggia e Monfalcone.

Assistenza sanitaria - Tutti i marittimi sbarcati e non assistiti dalle Casse marittime ed i familiari a carico, possono ricevere l'assistenza medica presso l'ambulatorio istituito presso la «Casa del Marinaio», nonchè la somministrazione gratuita di medicinali. Ove occorra l'E.N.A.G.M. provvede anche, a proprie spese, ad interventi chirurgici.

Assistenza sociale - L'E.N.A.G.M. si occupa gratuitamente di qualsiasi pratica amministrativa presso Ministeri, autorità marittime centrali e periferiche, Enti pubblici, Istituti di previdenza sociali e assicurativi, nonchè presso le Casse marittime. Le famiglie dei marittimi imbarcati o disoccupati possono rivolgersi all'E.N.A.G.M. per ottenere gratuitamente, il rilascio di qualsiasi documento. In favore dei vecchi marittimi e delle vedove l'E.N.A.G.M. cura, sempre gratuitamente, la trattazione di tutte le pratiche riguardanti pensioni di vecchiaia, invalidità e riversibilità.

Altri chiarimenti potranno essere chiesti dagli interessati direttamente agli uffici dell'E.N.A.G.M. «Casa del Marinaio», via Montfort n. 3, tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 13.

Esami di lingue estere per il personale alberghiero

Hanno avuto luogo gli esami finali del corso normale di lingue estere per il personale alberghiero e dei pubblici esercizi, organizzato dall'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio (ENALC) di Trieste. Nella sede dell'Istituto nautico, alla presenza di una commissione composta dai rappresentanti dell'Ufficio del lavoro, dell'Associazione albergatori, della C.C.d.L., dell'ENALC e degli insegnanti, hanno avuto luogo le prove d'esame. Sono risultati promossi i seguenti allievi: per la sezione d'inglese Gagliardi Pina, Domini Aldo, Micheleschi Edoarda, Lugli Paolo, Puleo Salvatore e Paolini Licia; per la sezione di tedesco Biancorosso Mario, Baudaz Olga, Fattor Anita e Piller Adriana. I promossi hanno dimostrato un ottimo grado di preparazione, raggiunto dopo un vaglio severo, che ha eliminato, nel corso delle lezioni gli elementi non idonei.

Nuove cariche all'Associazione dei commercianti di combustibili

Nella recente assemblea generale dei soci, sono stati nominati il presidente ed i membri del consiglio direttivo per l'esercizio 1954 dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso di combustibili solidi di Trieste. Successivamente il neo eletto consiglio ha provveduto all'elezione dei vicepresidenti.

Pertanto, per l'esercizio 1954 le cariche sociali risultano assegnate come segue: Presidente, rag. Giuseppe Quintilli-Leoni; vicepresidenti: rag. Valentino Morassi, sig. Giorgio Piccoli; membri del consiglio direttivo: signori Alberto Chervin, Franco Franceschini, rag. Valentino Morassi, Giorgio Piccoli, rag. Giuseppe Quintilli-Leoni, dott. Alfonso Scomina, Ermanno Tomat; membri del collegio dei revisori: signori Gino Chiertino, Giorgio Mazzolini, dott. Riccardo Rossi, Antonio Stauber (supplente).

Case ai maestri

ANTICIPATA L'ASSEMBLEA COSTITUTIVA DELL'I.N.C.A.M.

Il sindacato provinciale scuola elementare comunica che, per ragioni tecniche, l'assemblea degli insegnanti per la costituzione della locale sezione dell'INCAM è stata anticipata da venerdì ad oggi, alle ore 19 precise, nella sala 40, della Camera del Lavoro.

Oggetti rinvenuti sui tram

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture auto-filo-tranviarie durante il mese di febbraio: Documenti a nome: Baldi Giorgio, Scalar Giuseppina, Znidersich Danica, Nocera Jolanda, Va- [illegible] ... 7 ombrelli donna, ... 1 tintura ... 1 pezzo tela ... polizza Cassa Risparmio ... 5 sciarpe ... 1 cuffia lana ... e sciarpa ... berretti, 5 baschi ... stilografiche ... matite automatiche.

«Via Crucis» di Carlo Sbisà

Quattordici pannelli di terracotta a bassorilievo sulle paraste di Sant'Antonio vecchio

Da alcuni giorni è stata posta in opera nella chiesa di Sant'Antonio vecchio una nuova «Via Crucis», nobile opera plastica di Carlo Sbisà. Si tratta di quattordici pannelli di terracotta a bassorilievo, di dimensioni modeste e di tonalità bassa, inseriti sulle paraste che ritmano all'interno l'ambiente settecentesco. Occorre subito precisare che quell'impressione di modestia e di contenutezza quasi eccessive che è potuta forse spiacere a qualcuno, è stata scelta di proposito dall'artista, di concerto con la Soprintendenza alle Belle arti e, non per capriccio, ma a ragion veduta, tenendo conto della situazione delle tavole scultate nell'architettura della chiesa.

In effetti Sant'Antonio vecchio, costruito alla fine del secolo XVIII, secondo il gusto mosso e agile del Rococò, ma con mezzi moderni e senza pompa di materiali nobili, decorato quindi nel corso del secolo scorso con una ostentazione un poco falsa e squilibrata di pitture, stucchi e dorature, conserva tuttavia il ritmo verticale delle paraste come elemento chiarificatore essenziale. Le «stazioni» della «Via Crucis» dovevano necessariamente appoggiarsi ad esse, ma dovevano altresì uniformarvisi (soprattutto come colore). Altrimenti o avrebbero «fatto un buco» nella parasta o avrebbero comunque spezzato la verticalità dei fusti. Perciò la «Via Crucis» di Sbisà non è un'opera che dia nell'occhio, che vi colpisca al primo entrare in chiesa e vi costringa a fissare lo sguardo su di essa. Ma non è una ragione per non guardarla di proposito. Anzi. E val la pena di guardarla con attenzione, storia per storia, fino alla conclusione del sacro dramma con la «Deposizione» nel sepolcro.

Vi sono dei valori di composizione e di modellato assai sottili che sono messi in evidenza solo dall'illuminazione artificiale (ciò non toglie che l'incidenza della luce naturale non riveli anche meglio un paio di «Stazioni» che si trovano in una situazione affatto particolare). Tutto ciò per avvertire che bisogna andar cauti prima di trinciar giudizi e che l'artista si è per suo conto assai seriamente impegnato, che si è guardato sopra ogni cosa dal fare in qualche modo «in serie» le quattordici storie, ma ha cercato di risolvere volta a volta i problemi di carattere illustrativo (rispondenza al significato più profondo delle parole del Vangelo) come quelli di carattere più precisamente compositivo e plastico.

La «Via Crucis» di Sbisà si distingue comunque per alcune doti che non sono trascurabili: l'indipendenza da modelli precostituiti e una fondamentale chiarezza di impostazione che sfolla le scene dei dettagli inutili, che centra il dramma sui soli personaggi principali e ne rende immediatamente perspicuo il significato. Si distinguono tuttavia due fondamentali «poli», tra i quali le quattordici storie si possono idealmente ripartire: uno che raggruppa le composizioni più calme e chiuse dove il dramma è contenuto in una specie di tensione psicologica e plastica e l'altro cui fanno capo le composizioni più agitate e mosse e dove il dramma esplode e le forme sembrano rompersi in un modellato di valore piuttosto luministico.

Tipica del primo momento la formella con l'incontro con le pie donne «Non piangete su di me, ma, piuttosto sui vostri figli», del secondo l'ultima caduta del Cristo dai ritmi divergenti per sottolineare l'impressione uditiva data dal rovinare dell'uomo e del suo pesante fardello. Presentiamo il «Cristo inchiodato sulla croce» dove, in un certo senso le due tendenze coesistono e che risolve in modo limpido e di apparente facilità, problemi di composizione in realtà assai ardui.

DECIO GIOSEFFI

CARLO SBISA': «VIA CRUCIS»

Quanto prima

VEDRETE MADDALENA il film del cinquantenario TITANUS

LE CONFERENZE

L'applaudita conversazione di Giani Stuparich: nella fantasia il punto d'incontro fra maestro e scolaro

Il noto scrittore concittadino Giani Stuparich ha tenuto ieri, nell'aula magna del «Dante», una brillante conversazione sul tema: «Scuola e fantasia». «Rasentando spesso il paradosso,», come egli stesso ha detto, l'illustre conferenziere ha fatto una garbata critica al «professore dotato di un'eccessiva austerità formale»: l'«aria del monello nel maestro, ha sostenuto il prof. Stuparich, concilia la fiducia degli scolari». Mantenendosi sempre sul piano di queste efficacissime immagini lo scrittore ha sottolineato la necessità di eliminare l'antinomia che nasce nell'animo dell'insegnante il quale si trova ad osservare «con invidia i monelli, ma nel contempo sente che è suo dovere redarguirli». Per riuscire maggiormente comunicativo l'oratore ha ricordato alcune sue esperienze personali: quando ritornato a casa dalla scuola, si spogliava dell'abito professorale per «farsi fanciullo» assieme ai suoi figli, «fanciullo che prendeva in mano la cultura dell'uomo e la crogiolava» per cui i suoi racconti ai bambini diventavano fanciullescamente fantasiosi. Orlando poteva incontrare Geriore e tagliargli la testa, Padre Cristoforo poteva accompagnare Erminia e Sancio Pancia poteva trovarsi a bere assieme ad Azzeccagarbugli. «Questa dolcezza casalinga — ha rilevato lo scrittore — noi dovremmo cercare di portarla in aula: sostituendo quasi la sedia di casa con la cattedra». L'insegnante deve essere perciò la guida che i compagni si sono scelta: o meglio gli scolari devono sentire che il maestro è quello che si sarebbero scelti se avessero avuto la possibilità di farlo, dato che alla scuola «la democrazia vale fino ad un certo punto». Il piano sul quale s'incontrano, o si possono incontrare, scolaro e maestro è quello della fantasia, intesa come facoltà creatrice di immagini, come facoltà spirituale di cui è dotato il bimbo al suo apparire alla vita, «radice su cui è cresciuto poi l'albero spirituale». Per realizzare questa collaborazione intima, il pedagogo deve vincere «la paura di sentirsi giovane, deve dimenticare che la sua età è l'età del freddo raziocinio. Il nuovo mondo — ha concluso il conferenziere — nel quale va educato il fanciullo è appunto quello della fantasia, perchè così la scuola diventa un'altissima aspirazione alla poesia». La disciplina, gli schemi non devono creare delle barriere: il fondamento creativo della scuola è l'animo del fanciullo. La conferenza — che era organizzata dal Centro pedagogico — è stata attentamente seguita da numerosi insegnanti e folto pubblico. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Questa sera, alle 19, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1, il chiaro prof. Guido Voghera completerà la trattazione del tema «Sistemi numerici e loro applicazioni alle calcolatrici elettroniche», la cui prima parte è stata svolta nella conversazione di mercoledì scorso. A conferenza conclusa, quanti s'interessano dell'argomento potranno intervenire nella discussione che seguirà.

A cura della Dante Alighieri, il prof. Gianfranco Contini, preside dell'Istituto di filologia romanza all'Università di Firenze, tratterà questa sera, alle 19, un argomento di grande interesse letterario: «La serietà di Teofilo Folengo, detto anche Merlin Coccai»; vale a dire esporrà una personale ed acuta interpretazione della poesia burlesca del Folengo. La conferenza sarà tenuta nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5.

Oggi, alle 21, nella sede della Associazione Antoniana, Mario Gallopin parlerà sul tema: «L'azione dei cattolici per la giustizia sociale». La conferenza fa parte del corso di formazione sociale, indetto dalla G.I.A.C. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Per gentile concessione della Sala pubblica di lettura, alle 21 precise, avrà luogo, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I), una audizione fonografica del «Servizio Sacro» di Darius Milhaud, la quale sarà preceduta da una conversazione della signora Tina Janni sul compositore e la sua opera.

Questa sera alle 19.30, presso la Società teosofica in corso Garibaldi 2, il dott. Tullio Osvaldella continuerà il suo ciclo di conferenze su «La cosmologia nella storia e nel pensiero», con una conversazione dal titolo: «Le curiosità astronomiche della grande piramide e la cosmologia dell'antico Egitto». Ingresso libero.

Sigarette di contrabbando sull'auto di Doris Duranti

La nota attrice, che è estranea al reato, non si è presentata in Tribunale e il processo è stato rinviato

Di fronte ai giudici del nostro Tribunale avrebbe dovuto iniziare ieri un processo per contrabbando di tabacco, nel quale risultava indirettamente implicata anche una nota attrice cinematografica, Dora Franca Duranti, in arte Doris Duranti, d'anni 36. L'imputato principale, però, era Giuseppe Garacci, pilota civile, di 39 anni; egli è accusato di aver contrabbandato 115 chilogrammi e 760 grammi di sigarette estere, [illegible] ... appartenente al reato: «Buick» ... intestata ... Il Garacci ... della ... al tabacco ... Garacci ... accusati ... «Buick» ai ... introducendola ... «carnet» ... alla legge.

Prima dell'apertura del dibattimento, il Presidente ha dato lettura di un certificato medico pervenutogli dal patrono della Duranti, avv. Ferretti, nel quale si afferma che dal 20 marzo scorso l'attrice è degente in casa per bronchite acuta e stato febbrile; in relazione a tale malattia, l'avv. Ferretti ha chiesto il rinvio del dibattimento. Il P. M. si è opposto al rinvio, [illegible] ... fatto che il certificato medico risulta rilasciato da una dottoressa che porta lo stesso cognome del difensore; ma il Tribunale, in accoglimento all'istanza della Difesa, ha deciso di sospendere il dibattimento e rinviare la causa a nuovo ruolo.

Come appare chiaro dall'imputazione a carico del Garacci, nel contrabbando di sigarette la Duranti non c'entra per niente: c'entra unicamente nella faccenda dell'introduzione in Italia della «Buick», da lei probabilmente, in un secondo tempo, ceduta al Garacci. Com'è noto, infatti, girano per l'Italia numerosa macchine estere, giunte in Italia con «carnet» temporaneo: macchine immatricolate in Svizzera o altri paesi da persone di nazionalità straniera, e da queste in un secondo tempo cedute a sudditi italiani, che in tal modo vengono in possesso della macchina estera senza pagare le fortissime spese di dogana. Naturalmente, in simili casi la macchina risulta ufficialmente sempre di proprietà dello straniero. Nel caso specifico della «Buick», la macchina risulta di proprietà della Duranti in quanto la diva avrebbe la cittadinanza svizzera.

L'autocarro stava svoltando e la motoretta lo investì in pieno

Di ritorno dal lavoro, Daniele Sisto, di 32 anni, abitante in via Udine 40, percorreva iersera, poco dopo le 18.30, in sella alla sua motoretta, la riva Nazario Sauro, in direzione della riva Tre Novembre, per proseguire quindi verso casa. Ma, giunto all'altezza della via San Giorgio — per ragione che non si sono potute chiarire — il centauro entrava in collisione con un autocarro militare inglese, che avanzava in senso opposto. Poco prima dalla via San Giorgio, il conducente dell'automezzo aveva iniziato la conversione per portarsi su questa strada, e mentre stava svoltando avveniva, improvviso, lo scontro.

In seguito all'urto, il Sisto è stato disarcionato e catapultato pesantemente sul fondo stradale. Il poveretto è stato subito soccorso dai militari e da alcuni passanti, mentre qualcuno, da un vicino telefono, chiedeva l'intervento della CRI. Un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino è accorsa alla chiamata, e i sanitari, raccolto il Sisto, il quale nell'incidente aveva riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla fronte, escoriazioni multiple diffuse su tutto il volto, e stato commozionale, lo hanno trasportato all'ospedale. Il ferito è stato ricoverato nella II divisione chirurgica del pio luogo, con prognosi di due settimane. Nell'incidente, entrambi i veicoli hanno subito lievi danni.

CORTE DI RINVIO

Fra le ruote di un vagone tentava di emigrare in Francia

E' ricomparso ieri di fronte alla Corte alleata di rinvio quel tale Antonio Rondinone, già pre- [illegible] ... ranza d'infilarsi, non visto, in uno scompartimento, era capitato proprio tra i piedi di due agenti. Il caso è stato archiviato e il profugo ammonito a non ritentare l'avventura; un secondo tentativo, infatti, significherebbe la prigione.

Due giovani residenti a Trieste, Umberto Oberti e Carlo Giorgini, vengono quindi prosciolti dall'accusa di espatrio clandestino: nei giorni scorsi erano stati sorpresi dalla polizia jugoslava nei pressi di Farnetich, e riconsegnati alla polizia civile.

Presidente Reynolds; interprete Kruml.

Due auto rubate ma solo per brevi gite

Gli appartenenti alla «banda dell'auto» devono essersi scaglionati l'altra notte nelle strade adiacenti alla via Pietà, dove hanno fatto sparire due automobili. Rincasando alle 0.30, l'impiegato Egidio Pieri, di 33 anni, lasciava la sua macchina — una Fiat 1500, targata TS 2703, ch'egli ha in prova — in sosta di fronte alla sua abitazione, al n. 3 di piazza Ospedale, e dopo avere chiuso le portiere entrava nell'edificio. Nell'uscirne iermattina alle 7, il Pieri trovava la strada deserta. Il derubato si è affrettato a rivolgersi alla Polizia, e alle 19.30 una pattuglia ha rinvenuto la «1500» nei pressi del Porto Industriale di Zaule. L'auto, che non presentava danni, veniva depositata nel distretto di San Sabba.

L'altra sera, verso le 20, Carmelo Urso, di 34 anni, abitante in via Parini 5, lasciava la sua Fiat 1500, targata TS 15351, incustodita a portiere chiuse a chiave all'altezza dello stabile n. 6 di quella strada. Iermattina, uscito verso le 7, l'Urso non ha trovato più la macchina; verso mezzogiorno essa è stata rinvenuta da un signore in via del Pratello. La zona, dicevamo, è stata battuta dai ladri, e risulta che un terzo automobilista che abita da quelle parti nell'uscire di casa alle prime luci del giorno, ha trovato la propria macchina piuttosto discosta dal posto dove l'aveva lasciata la sera innanzi. Evidentemente i ladri s'erano pentiti all'ultimo momento, o avevano trovato a portata di... chiavi false qualche automezzo che rispondeva meglio ai loro raffinati gusti di portoghesi del volante.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Zaule» (it.); B. 9 «Korana» (jug.); B. 10 «Chioggia» (it.); B. 16 «Sirob» (cost.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «Manuel» (it.); B. 24 «Aristodimos» (gr.); B. 26 «Ardahan» (tur.); B. 32 «Longfellow» (br.); B. 38 «Ardea» (it.); B. 39 «Santa Rita» (it.); B. 42 «Africa» (it.). **P.to Lido:** «Fredianna» (it.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.), «Nebulosa» (it.), «Giulia» (it.). **Ars. Dock:** «Luisa» (it.), «Leme» (it.), «Laguna» (it.). **S. Marco:** «Stadium» (it.), «Andromeda» (it.). **Ilva Nuova:** «Elba» (it.). **S. Sabba:** «Topusko» (jug.). **C. Felszegy:** «Nora» (it.). **S. Rocco:** «Risano» (it.).

BORSE E MERCATI

MILANO

Generali 13340 (13360), Centrale 8560 (8540), Bastogi 1277 (1278), Ras 5640 (5630), Cantoni 11925 (12000), Olcese 1900 (—), Cucirini 8035 (8075), Un. Manif. 66500 (—), Rossi 18800 (19000), Fisac 150 (152), Fibre 2390 (2430), Snia 1402 (1412), Finsider 450.50 (452.50), Ilva 291 (294), Catini 1380 (1385), Fiat 721 (723.50), Sade 1011 (1016), Edison 2111 (2117), Seso 2180 (—), Sip 1265 (1266), Vizzola 2288 (2290), Merid. 1062 (1061), Rom. El. 3748 (3755), Terni 177.50 (176), Stet 2435 (2457), Eridania 23140 (23275), Anic 1430 (1441), Saffa 1382 (1384), Italgas 1150 (1161), Pirelli It. 1802 (1810), Pirelli e C. 1590 (1600).

TRIESTE

Generali 13400 (—), Finmare 362 (—), Assicuratrice 3825 (—), Ras 5650 (—), Snia 1405 (1420), Catini 1381 (1385), Crda 383 (—), Pirelli S. p. A. 1805 (1822).

Valute libere: Sterlina 6000, marengo 4650, unitaria 1700, dollaro 635, svizzero 148.

Domani all'Excelsior - Auditorium

OGGI CINEMA Grattacielo OGGI
ESTER WILLIAMS E LE PIU' BELLE RAGAZZE D'AMERICA
con WALTER PIDGEON e VICTOR MATURE
IN UNO DEI PIU' SPETTACOLARI TECHNICOLOR METRO GOLDWYN MAYER
LA NINFA DEGLI ANTIPODI

NON E' FINITA LA SERIE DELLE «RIVELAZIONI» SUL MISTERO DI TOR VAIANICA

L'incontro con Wilma Montesi a Roma nella narrazione di un nuovo «signor X»

«Qui pian piano mi fanno morire» avrebbe detto la ragazza al suo occasionale conoscente cui chiese un passaggio in macchina per sfuggire a un «seccatore» - La «1400» nera dell'amico «Giulio» e gli oscuri retroscena del traffico di stupefacenti - Francimei querela Scelba per il suo arbitrario arresto

Roma, 24

Chi pensava che con la fine del processo Muto e l'apertura dell'istruttoria segreta della Magistratura fosse finita l'era delle «anticipazioni» giornalistiche o delle rivelazioni sensazionali, coltivava evidentemente delle pie illusioni. I due ultimi giorni di cronaca hanno smentito le previsioni e non ci riferiamo certamente alla stampa d'estrema sinistra, il cui compito appare sempre più chiaro. Semmai si può dire che questa stampa sta cercando di mantenersi in equilibrio fra la campagna scandalistica e il rispetto per la Magistratura, sta cioè deplorando sottovoce il provvedimento, che aveva essa stessa invocato mentre, non meno sottovoce, cerca di insinuare sospetti su possibili insabbiamenti.

La notizia del giorno più grossa e più rilevante la porta un quotidiano romano della sera, il «Momento Sera», il quale pubblica uno strano racconto esposto da un misterioso signore che il giornale qualifica come F. T. Naturalmente, una nota redazionale avverte che del signor F. T. sono state consegnate stamane alla Magistratura inquirente le generalità complete nonchè l'indirizzo ed è quindi cosa certa che anche F. T. verrà interrogato dal dott. Sepe, il nuovo magistrato designato dalla presidenza della sezione istruttoria della Corte d'appello.

F. T. in un certo senso viene ad aggiungersi a Piero Pierotti, appartiene cioè alla esigua schiera di testi disposti a far luce «nuova» sul passato di Wilma Montesi. Ecco il racconto per esteso:

«Nel marzo 1953 mi trovavo a Roma, in uno dei miei frequenti viaggi tra Verona — dove risiedo — e la capitale. Era uno degli ultimi giorni del mese. Ero fermo con la mia macchina in via XX Settembre e stavo per recarmi, per un appuntamento d'affari, a casa di un nobile romano, abitante nella stessa via. A un tratto si avvicinò alla mia macchina una ragazza; appariva agitata e, con voce concitata, mi chiese se poteva salire sull'auto: «Per favore mi accompagni lontano da qui, sono seguita da un seccatore», disse. Non ebbi difficoltà ad aderire alla sua richiesta e diressi l'auto verso Porta Pia.

«Durante il tragitto la ragazza si presentò: Wilma Montesi. Le dissi il mio nome e, apprendendo che vivevo a Verona ella disse testualmente: «Beato lei! Chissà cosa pagherei per andarmene da Roma. Qui piano piano mi fanno morire...». La frase mi colpì. Guardai bene la ragazza e vidi impressi nel suo volto i segni di una sofferenza. Aveva gli occhi cerchiati e lo sguardo assente. Ma quello che più mi impressionò fu quel suo continuo voltarsi per vedere se fossimo seguiti. La macchina era intanto arrivata a Porta Pinciana, all'inizio di via Veneto, e la ragazza mi pregò di fermare.

«Stava per salutarmi quando, vicino a noi, si fermò una «1400» nera e ne discese un signore, alto vestito con una eleganza ricercata, molto distinto nei tratti e nella parola: si appressò e allora la ragazza — mostrando sempre più la sua agitazione — mi presentò a lui come suo amico. Il signore mi fu presentato come «Giulio» Dopo alcuni convenevoli i due mi salutarono e si allontanarono. Li seguii con lo sguardo ed ebbi modo di constatare che la giovane donna appariva sempre più agitata e nervosa. Mi chiesi per quale motivo mi avesse detto quella frase, quale oscuro retroscena c'era dietro alle sue parole. Non diedi però soverchia importanza alla cosa.

«Cambiammo discorso...»

«Passò del tempo, qualche mese. I miei affari non andavano molto bene e da Verona decisi di trasferirmi a Nettuno, dove aprii uno studio. Una sera della scorsa estate — si era alla fine della stagione balneare — stavo passeggiando per la cittadina, quando, dinanzi ad un bar, incontrai «Giulio». Lo chiamai e, vedendomi, egli ebbe come un moto di sorpresa. Gli chiesi di Wilma (allora della misteriosa fine della ragazza non avevo avuto alcuna notizia) e l'uomo, [illegible]

«Qualche tempo dopo la Guardia di Finanza compì una operazione per reprimere il traffico di stupefacenti e [illegible] che si svolgeva nella zona di Nettuno ad Anzio e a Ostia. Da quel periodo non ho più visto — fino a questa mattina — «Giulio». Intanto i giornali erano pieni di notizie su Wilma Montesi e io andavo chiedendomi se non fosse il caso di denunciare ad un magistrato quanto sapevo, e il fatto del mio incontro con Wilma Montesi che io sono perfettamente sicuro di aver portato in macchina pochi giorni prima della sua morte, e che del resto ho riconosciuto in seguito dalle fotografie ampiamente diffuse dalla stampa».

«Mi sono recentemente trasferito a Roma — ha concluso F. T. — e questa mattina alle 8 stavo uscendo dal mio ufficio. Mi ero fermato nel portone, e guardando dall'altro lato della strada ho visto «Giulio». I nostri sguardi si sono incrociati, poi lui si è allontanato».

Il tema centrale

Il giornale avverte quindi che il signor F. T. si è presentato già in serata a ripetere il suo esposto al magistrato. Commenti o anticipazioni sono superflui: non si può negare però l'impressione che la vicenda che trae il nome da Wilma Montesi abbia radici più profonde e che la povera ragazza uccisa appaia sempre più legata al traffico degli stupefacenti. E' un tema, questo della cocaina e dell'oppio, che ha già messo in moto il Parlamento e le autorità preposte nei suoi aspetti generali, ma che nei suoi stretti riferimenti con la vicenda in corso di chiarimento ha pure una sua istruttoria a parte, proprio a cagione di dichiarazioni non rese note fatte da Anna Maria Caglio: è l'istruttoria alla quale ha posto mano il Procuratore della Repubblica dott. Gianlombardo, di cui s'è parlato nei giorni scorsi, quando appunto il Tribunale «stralciò» dagli atti processuali una parte degli appunti scritti dalla Caglio e consegnati a suo tempo al col. Pompei, in rappresentanza del Ministro Fanfani. Inoltre la stessa Adriana Bisaccia ha dichiarato di aver fatto un preciso esposto alla Polizia proprio sullo spaccio degli stupefacenti. Questa strettissima confessione della morte di Wilma Montesi (con l'istruttoria in corso) con i trafficanti di stupefacenti porta a una logicissima considerazione che la «Voce Repubblicana» ha fatto sua.

Scrive infatti il giornale: «Il punto veramente centrale delle indagini per il caso Montesi — sul quale si deve battere senza esitazioni — è ancora quello del traffico degli stupefacenti. Esso rappresenta l'elemento più grave venuto alla luce da due mesi a questa parte. E ci sembra assurdo che, da una parte, il giudice istruttore, in via «formale» istruisca un procedimento penale per la morte di Wilma Montesi e dall'altra il Pubblico Ministero Gianlombardo istruisca, in via «sommaria», un procedimento relativo al traffico degli stupefacenti, in seguito alle deposizioni — segrete — di Adriana Bisaccia che senza dubbio riguardavano anche i convegni di Capocotta. Occorre dunque, in primo luogo, che le due procedure siano affidate a un unico magistrato».

Ritornando alla cronaca riguardante le persone coinvolte nella questione più nota, dobbiamo riferire che sul conto del signor Piero Pierotti c'è una vera e propria fioritura di voci: c'è chi lo dice a Roma, chi a Gubbio chi sostiene che il magistrato lo abbia già interrogato, chi invece che da ventiquattr'ore polizia e carabinieri lo stanno ricercando, chi ancora che le ricerche sono state positive e che ora il Pierotti si trova nascosto sotto la protezione della polizia. L'unico elemento vero è che dell'uomo venuto dal Lussemburgo non esiste alcuna traccia precisa, almeno una traccia per la quale i giornalisti siano riusciti a pescarlo, fotografarlo, interrogarlo. E' fuori di ogni ragionevole dubbio che Silvano Muto e i suoi avvocati difensori sappiano dove sia e che lo sappia anche il magistrato inquirente, se non altro perchè la difesa ha avuto l'obbligo e l'interesse di comunicarglielo. Quindi se il Pierotti è irreperibile, lo è di proposito e non certo all'insaputa delle autorità. Tutti gli arzigogoli della stampa comunista sono quindi gratuiti.

Chi è Piero Pierotti? La figura dell'uomo che dovrà deporre circa un presunto traffico di stupefacenti da parte di Wilma Montesi è stata ampiamente tratteggiata dalla sorella Armida, che abita in una casetta in via di Villa Panphili 45, con il marito e una bambina. Anche il Pierotti alla fine del '52 e nei primi mesi del '53 ha abitato con la sorella. Durante la guerra fu militare nella divisione «Nembo» che dopo l'armistizio passò al Sud e prese parte alla guerra di liberazione. Alla fine della guerra il Pierotti tornò a casa privo, come tanti altri suoi coetanei, di un mestiere e dovette affrontare un lungo periodo di disoccupazione. Nel Lussemburgo si recò per la prima volta cinque anni or sono con un passaporto turistico e riuscì a trovare lavoro in un'acciaieria.

Sebbene l'atteggiamento della stampa di sinistra sia tendenzioso e del tutto rispondente alle direttive «scandalistiche» del PCI, per dovere di cronaca non possiamo passare sotto silenzio un'intervista che l'avv. Sotgiu ha concesso ad un quotidiano criptocomunista della sera. D'altra parte si sa che l'avv. Sotgiu è un comunista e quindi si rivolge alla sua stampa. L'intervistato si dichiara soddisfatto della decisione presa dal Tribunale, ma avverte che la sua soddisfazione «ha per ora una portata puramente processuale», intendendo che le istruttorie non solo devono essere ineccepibili formalmente, ma devono obbedire ai requisiti sostanziali, cioè andare fino in fondo «senza riguardi per nessuno».

L'avv. Sotgiu fa poi seguire questa considerazione: «Questa riserva è tanto più necessaria in un processo eccezionale come questo, eccezionale non solo per il suo contenuto umano, sociale e politico, ma per due particolari circostanze. La prima è l'assenza di una Parte civile, cioè di una rappresentanza attiva e operante della famiglia della morta. Normalmente, in un processo per omicidio, l'opera di inquisizione è affiancata e pungolata dalla Parte civile. In questo caso la famiglia Montesi non solo non si è costituita Parte civile, ma sembra non intenda collaborare alla ricerca delle responsabilità».

E infatti, mentre Wilma Montesi è improvvisamente balzata in primo piano, mentre si sono iniziate indagini ufficiali per appurare come la ragazza è morta, mentre pesa l'accusa che qualcuno l'abbia assassinata e mentre sta emergendo un passato poco chiaro, i parenti della ragazza morta si sono rinserrati in un silenzio e in un isolamento che appaiono perlomeno singolari, se non astiosi.

La fortuna del pittore

Benchè da fonte ufficiale si dichiari che oggi ogni notizia in merito è prematura si crede che la sezione istruttoria della Corte d'appello e il dott. Sepe (facente funzioni di presidente) abbia iniziato o stia per iniziare la visione degli atti del processo Muto e delle due inchieste condotte dalla Procura della Repubblica in merito alla morte di Wilma Montesi e quindi archiviate il 2 gennaio ed il 2 marzo 1954 dalla procura medesima, su richiesta del consigliere De Andreis. La sezione istruttoria prenderà anche visione dei rapporti dei Carabinieri e della Finanza, già conosciuti durante le udienze del processo Muto e soprattutto studierà quell'altro rapporto, il secondo, degli stessi carabinieri, su uno dei personaggi maggiormente nominati nel corso del processo suddetto.

Ieri, contrariamente alle voci corse, non è stato interrogato nessuno in merito alla vicenda Montesi ed è probabile che il lavoro di interrogazione prenda l'avvio da domani. Uno dei primi ad essere interrogato sarà l'ex capo della Polizia dott. Tommaso Pavone, la cui deposizione al processo Muto sarebbe stata di evidente importanza.

Nel dramma Montesi non mancano, naturalmente, le frivolezze e le speculazioni.

Durante le udienze del processo Muto, funzionò una specie di bagarinaggio: qualche individuo trovò modo di vendere ad alto prezzo, a persone ingenue, dei «biglietti d'invito» firmati da un imprecisato procuratore della Repubblica. Naturalmente, i biglietti non vennero ritenuti validi.

Inoltre alle tante querele provocate dai fattacci di Roma se ne è aggiunta un'altra che piglia le mosse da Milano. Il pittore Duilio Francimei, tornato in questi giorni dalla capitale, dalla quale è stato espulso con provvedimento di P. S. che dovrebbe durare cinque anni, a mezzo di un legale, ha sporto querela contro il Ministro degli Interni Scelba, dichiarandolo responsabile del suo arbitrario arresto e internamento nel manicomio di Roma, come se si fosse trattato di un pazzo criminale e dove lo sottoposero al trattamento riservato ai dementi pericolosi, e dove fra l'altro lo rasarono a zero, privandolo di quella folta capigliatura corvina che egli considerava come un elemento necessario alla sua attività di artista.

Egli ritiene che, a combinargli quello scherzo cui si sono prestate autorità non identificate, sia stata soprattutto Adriana Bisaccia, contro la quale tuttavia egli ha avuto espressioni di pietà e di compatimento. «Tra l'altro — ha detto ieri in un caffè dove stava sorseggiando bicchierini di «cognac» — se la ragazza non potrà vuotare completamente il sacco sono certo che diventerà una pazza davvero».

Egli ritiene che la Bisaccia sappia molto di più di quanto essa ebbe a «confidare a lui e [illegible]

[illegible] fidato alle cure del prof. Augenti oltre che a quelle del prof. Carnelutti, ha spiegato ai suoi amici che non ha nulla sulla coscienza che possa preoccuparlo. Trascorre le sue giornate in casa evitando di farsi vedere in pubblico per sottrarsi alla curiosità altrui: dal giorno, per esempio, in cui è stato chiamato in causa non ha messo più piede negli uffici della RAI, di cui era assiduo collaboratore.

Ugo Montagna non ha rispettato l'impegno preso di non uscire di casa. [illegible] ste: «Ha suscitato tanto scalpore, il processo dello scandalo, ma questo sarà niente in confronto al vero processo dello scandalo, dove tutti gli accusati nel caso Montesi si trasformeranno in accusatori. Parlerò in quella occasione per quattro giorni di seguito, e farò la storia dello scandalo, e ce ne sarà da divertirsi con la citazione di tutti i nomi e di tutti i cognomi».

IL PROCESSO DEGLI OMOSESSUALI A WINCHESTER

Montagu condannato a un anno di carcere

Pene più gravi ai due coimputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il processo Montagu, quello che è stato definito in Gran Bretagna «lo scandalo del secolo», si è concluso oggi con la condanna di tutti e tre gli imputati: il ventisettenne Lord Montagu, barone di Beaulieu, il cugino di lui, il trentasettenne maggiore Michael Pitt-Rivers, e un giornalista loro amico, il trentenne Peter Wildeblood. Quest'ultimo era l'unico dei tre che avesse riconosciuto di essere un invertito, pur negando di avere avuto rapporti immorali con i due avieri Edward Mac Nally e John Reynolds. Sia Lord Montagu che il Pitt-Rivers avevano invece protestato la loro completa innocenza e negato che nella loro conoscenza con i due avieri vi fosse alcunchè di anormale.

Al termine di un processo, durato una settimana, i dodici giurati — questa volta tutti uomini — hanno invece riconosciuto colpevoli i tre imputati della maggior parte dei capi d'accusa presentati contro di loro dalla polizia. Fra l'altro, tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli di «cospira- [illegible]

[illegible] ti al Mac Nally e al Reynolds. Sia lord Montagu che i suoi amici riconoscevano inoltre di aver passato diversi «weekends» in compagnia con i due avieri in un «cottage» di proprietà del barone di Beaulieu, o nei loro lussuosi appartamenti di Londra, e i giurati hanno evidentemente considerato che questo strano legame fra tre persone di alta categoria sociale, quali sono gli imputati, e i due illetterati coscritti della RAF, già noti come degli omosessuali, non ammetteva che una sola spiegazione: e per tale ragione hanno pronunciato il verdetto di condanna.

Si ricorderà che Lord Montagu era stato precedentemente processato — sempre alla Corte d'Assise di Winchester, dove s'è svolto anche il processo attuale — sotto l'imputazione di atti immorali commessi l'estate scorsa ai danni di un «boy-scout» che si trovava accampato con la sua unità nel parco della villa di Beaulieu.

A. L.

I DRAMMI DELLA «GIOVENTÙ MALATA» IN FRANCIA

MISTERIOSO SUICIDIO di uno studente a Parigi

Il giovane figlio di un industriale trovato morto in una macchina rubata - Uno strano appuntamento - La figura dell'ex fidanzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Ancora un altro dramma della gioventù, un altro suicidio di un diciannovenne.

Ieri alle prime luci dell'alba i poliziotti che perlustravano il il Bois de Boulogne scoprono in un'automobile, ferma accosto ad un marciapiede, un giovane morto. Ha in mano ancora stretta una rivoltella. Da un forellino alla tempia un rivoletto di sangue coagulato segna una lunga striscia che giunge sino alla giacchetta. Il suicida non ha addosso alcun documento di identità. Su un foglio di carta lasciato sul sedile c'è soltanto l'indirizzo di una donna. I poliziotti hanno subito la impressione di un dramma di amore. Uno dei tanti drammi che avvengono sotto tutti i cieli e in ogni latitudine. Un fatto, dunque, senza molta importanza. Ed infatti nei giornali poche righe sono dedicate ad esso. Senonchè dopo i primi risultati dell'inchiesta condotta dalla Polizia, la vicenda, dapprima trascurata, acquista una inaspettata importanza ed un maggiore significato.

Il giovane suicidia è uno studente di filosofia di 19 anni, Eric Malan, figlio di genitori facoltosi, imparentati con il famoso dottor Malan, presidente del Consiglio del Sud Africa. Il padre è direttore di una fabbrica di esplosivi, un fratello direttore di Banca, un altro ingegnere agronomo ed una sorella sposa di un industriale. La famiglia vive in un ricco appartamento nel quartiere elegante di Parigi, alla Muette, nell'avenue Emile Augier. Eric è stato allevato in uno dei maggiori collegi francesi a Chambon sur Lignon. Due anni fa in questo collegio egli conobbe una ragazza, quella di cui ha lasciato l'indirizzo nella macchina, Violette Maurian, i cui genitori sono proprietari di due cinematografi, uno ai Campi Elisi e l'altro sul Boulevard des Italiens. Tra i due giovani, quasi della stessa età e della medesima condizione sociale, nacque dapprima una viva amicizia che presto divenne forte sentimento.

Eric e Violette, usciti dal collegio a sedici anni, continuarono a vedersi a Parigi ed a condurre una vita nella quale molti misteri erano caduti. La loro intimità non fece nemmeno senso alle famiglie. Il giovane frequentava quella di Violette. Più volte si venne a parlare di un loro fidanzamento, ma si trovò più logico bruciare le tappe e discorrere di matrimonio. Ma allo scadere del secondo anno di idillio Violette volle rompere i rapporti. Disse che aveva mutato sentimenti, che bisognava finirla. Eric sembrò accogliere l'irreparabile con rassegnazione, senza manifesto dolore. Continuò a seguire i suoi corsi di filosofia al liceo di Janson de Sailly. Ai suoi compagni di studi sembrò gaio.

Un giorno il professore propose agli allievi di scegliere loro un tema per componimento. Eric scelse quello della disperazione. Il fatto fece impressione, poichè non s'intonava molto al carattere di Eric. Ma poi non ci si fece più caso. Senonchè da quel giorno Eric non fu più lui. Cominciò a disertare le lezioni. Quelle poche volte che appariva in classe aveva il viso stanco, lo sguardo triste. I compagni lo interrogarono, Eric però si schermiva, non confessava nulla. Spesso gli capitava anche di parlare delle sue avventure femminili, ma mai faceva il nome di Violette. Dopo qualche tempo che non si faceva più vedere dalla sua ex fidanzata, un giorno andò a trovarla al cinema del Boulevard des Italiens. Violette era alla cassa. Eric le disse che la visitava da buon amico. Aggiunse che era in procinto di partire per l'estero con un amico che possedeva una vettura americana e col quale aveva appuntamento al ponte di Neuilly alle 9 e 30 di quella sera, precisamente avant'ieri sera.

Violette rimase sorpresa da quell'annuncio. Chiese particolari. Eric fu elusivo. Disse che aveva grandi progetti. Ma d'un tratto, prima di congedarsi, chiese in prestito cinque franchi perchè non aveva il denaro sufficiente per prendere il metro. La ragazza a quella richiesta protestò, disse che lo avrebbe accompagnato lei all'appuntamento in macchina. Infatti in compagnia di un comune amico, che nel frattempo era sopraggiunto, Jacques Guichard, Eric venne accompagnato al ponte di Neuilly. Al momento del commiato il giovane consegnò a Violette un disco incartato, dicendole che era un regalo, perchè lei si ricordasse di lui. A casa, nel togliere la carta, cadde per terra la carta di identità di Eric. Violette credette ad una disattenzione.

L'indomani alle prime ore del giorno i poliziotti trovavano nell'automobile, accosto ad un marciapiede del Bois de Boulogne, Eric morto. Ma da allora coi primi accertamenti dell'inchiesta sono emersi particolari davvero inaspettati. Si è saputo che la macchina nella quale aveva preso posto il giovane era una macchina rubata dieci giorni prima e precisamente il 14 marzo in un garage della periferia. Gli investigatori pensarono che potesse essere stato Eric a rubarla. Ma poi si affacciarono la domanda: dove l'aveva tenuta dal 14 sino al 22 marzo. I familiari del giovane non ne avevano mai saputo nulla. Nemmeno a Violette Eric aveva parlato della macchina. Si suppose allora che l'avesse rubata quel misterioso amico con cui Eric aveva l'apputamento e di cui non aveva voluto dire il nome, nè parlare di lui a Violette. La polizia è dinanzi ad un imbroglio. Ci si chiede: faceva parte Eric di una gang di giovani dediti al furto delle macchine? E come se non bastasse un altro elemento si è aggiunto al mistero che i poliziotti cercano di svelare. Eric, quando lasciò Violette, aveva in mano una borsa gonfia di documenti. Questa borsa fu trovata accanto al suo cadavere nella vettura, ma vuota. Dove erano andati a finire i documenti e chi aveva interesse a sottrarli?

Ed eccoci alle soglie di una misteriosa faccenda, che ieri sembrava un pietoso suicidio ed oggi si dipinge di giallo e annuncia un altro dramma della gioventù deviata. La ragazza interrogata dalla polizia dice di non saper nulla, di non essere responsabile di nulla. Però le sue assiduità negli ambigui locali notturni di Saint Germain des Prés mettono in sospetto la sua figura e la sua parte. Un altro fatto viene così ad aggiungere un anello alla catena di quelle avventure equivoche, di quelle rapine a mano armata, di suicidi misteriosi che ogni settimana la cronaca registra e che rivelano il dramma di una gioventù di ottimi natali che scivola nel vizio e nel delitto.

BONAVENTURA CALORO

SANGUINOSO DRAMMA IN UNA BORGATA DEL LAZIO

Spara cinque colpi di pistola alla cognata immersa nel sonno

L'assassino raccolto dai carabinieri in fin di vita

Roma, 24

Un tragico fatto di sangue è scoppiato questa mattina ad Ariccia. [illegible]

[illegible] ti un drammatico incontro chiarificatore.

Stamani Giovanni Celli uscì dicendo ai figli: «Vado fuori un momento, torno subito». Salì invece le scale che portano al mezzanino, dove alloggiava la cognata. S'introdusse nell'appartamento e andò dritto nella camera da letto. Angela dormiva. Così la colpì ripetutamente per cinque volte, sparando a bruciapelo, senza che lei si accorgesse di niente.

Immediatamente dopo l'omicida rivolgeva l'arma contro se stesso ed esplodeva altri due colpi, uno dei quali lo feriva gravemente alla testa. Egli trovava ancora la forza sufficiente per allontanarsi dal luogo del suo orrendo crimine, e, barcollando, con le ultime forze che gli restavano, cercò di guadagnare la strada. I carabinieri lo raccolsero esanime sulle scale di casa.

PARTICOLARI SULLO SPIONAGGIO IN PUGLIA

GLI AGENTI COMUNISTI erano pedinati da agosto

L'organizzazione della rete e l'arresto delle spie

Foggia, 24

A proposito della scoperta della rete di spionaggio in Puglia — a favore della Cecoslovacchia — si apprendono da fonte autorizzata i seguenti particolari.

Il servizio di controspionaggio, a seguito di una segnalazione degli organi di P. S., iniziava [illegible] indagini nei vari centri pugliesi per individuare un gruppo di agenti che raccoglieva notizie d'interesse militare per conto della Cecoslovacchia. Il servizio di controspionaggio arrivava ad identificare il capo della rete nella persona di Davide Fiscarelli, di 28 anni, nato a Foggia e qui domiciliato, ma con residenza in Cecoslovacchia, il quale risultava iscritto al partito comunista cecoslovacco «Democrazia popolare» sin dal 1947.

Il servizio di controspionaggio identificava inoltre gli agenti che operavano sotto la guida del Fiscarelli e li poneva sotto sorveglianza, riservandosi di operarne l'arresto non appena il capo-rete fosse rientrato in Italia. Tale circostanza si è verificata il giorno 17 corrente, il che permetteva al servizio di controspionaggio di procedere all'arresto del Fiscarelli e di Giuseppe Cantarini di anni 31, da Foggia, operaio; di Osvaldo Castiglioni, di 25 anni, da Foggia, verniciatore; di Michele Perna, di 38 anni, da Foggia, operaio tipografo; di Giuseppe Melchiando, di 38 anni, da Foggia. Tutti gli arrestati risultano iscritti al partito comunista italiano.

Dalle indagini svolte dal servizio di controspionaggio, è risultato che il Fiscarelli, espatriato in Cecoslovacchia nel 1947 per motivi di lavoro, aveva fatto parte della «Democrazia popolare» ed assegnato ad un reparto cui era affidato il compito di sorvegliare l'attività politica dei connazionali residenti in Cecoslovacchia. Successivamente il Fiscarelli partecipava, ad un corso di spionaggio e nel 1952 rientrava in Italia adducendo la scusa di sentire se i propri familiari fossero disposti a ospitare per qualche tempo la moglie, Anna Hostovikova, cittadina cecoslovacca.

Sotto tale pretesto il Fiscarelli si tratteneva qualche tempo a Foggia e, rientrato quindi in Cecoslovacchia, ritornava in Italia accompagnato dalla moglie, che veniva ospitata in casa dei suoi familiari. Tale seconda visita gli consentiva di predisporre la rete di spionaggio per cui aveva ricevuto incarico dalle autorità cecoslovacche. Altri viaggi in Italia il Fiscarelli compiva nell'ottobre e nel novembre del 1952. In tale periodo egli ingaggiava, quali agenti, allo scopo di facilitargli il compito affidatogli, il Perna, il Castiglioni, il Cantarini e il Melchionda, i quali gli fornivano informazioni riguardanti l'ubicazione di aeroporti, di stazioni radar, di depositi di munizioni, di caserme delle varie armi, sulle forze dei vari reparti dislocati in Puglia, sullo spirito delle truppe nonchè altro materiale informativo sulla Marina. Nel gennaio del '53 il Fiscarelli, portata a termine una sua ultima missione in Italia, rientrava in Cecoslovacchia.

Come è stato detto, nell'agosto scorso il servizio di controspionaggio avviava [illegible] le indagini che portavano alla individuazione dei componenti la rete di spionaggio e al loro controllo [illegible] il ritorno del capo-rete al fine di chiudere con pieno successo l'azione intrapresa.

Kesselring «sgradito» alle autorità austriache

Vienna, 24

L'ex maresciallo Kesselring si trova in questi giorni in Austria e la polizia l'ha ammonito che la sua attività non è gradita.

Kesselring che appena due anni fa stava scontando in Germania la sua condanna per crimini di guerra era stato poi graziato dagli alleati. Uscito di prigione è ben presto diventato presidente della famosa associazione di ex combattenti detta degli «elmi d'acciaio». Qualche giorno fa è venuto in villeggiatura in Stiria ed in questo breve periodo si è subito dato da fare per rivedere diversi ex compagni d'armi e di prigionia. Questa ricerca di contatti non è piaciuta alle autorità di Vienna che la definiscono sgradita e indesiderata. Così la polizia austriaca ha fatto sapere all'ex maresciallo di starsene tranquillo durante le sue vacanze altrimenti rischierebbe di essere espulso dal paese.

Pare comunque che il Ministero degli Interni stia già pensando a questo provvedimento dato che la presenza di Kesselring può essere nociva agli interessi dell'Austria e tale da prestarsi a voci malevoli. Kesselring da parte sua ha detto che se ne andrà quanto prima dall'Austria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali, su quelle del medio ad alto versante adriatico e sulle isole nuvolosità ancora intensa, ma tendente a diminuire. Altrove cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura quasi invariata.

Temperature minime e massime: Bolzano 4.8, 13.4; Trento 5, 13.2; Torino 2.5, 12.5; Milano 10.8, 17; Venezia 7, 15; Genova 10.8, 17; Bologna 6.8, 17.2; Pisa 6.5, 12; Firenze 8.2, 16.7; Perugia 7.5, 12; Ancona 10, 15.5; Pescara 6, 18.4; L'Aquila 8, 13; Roma 9.1, 16.9; Napoli 11.8, 14.3; Camporosso 4.5, 9.8; Bari 11.8, 19; Potenza 6, 12.5; Reggio Calabria 8, 18; Palermo 14.6, 28; Catania 8.4, 22.3.

con impresso il marchio Knorr

Acquistando i famosi dadi per brodo Knorr controllate che siano avvolti in carta argentata con impresso il marchio originale (nome e folletto).

Questo è il nuovo segno di riconoscimento che vi permetterà di distinguere gli autentici dadi per brodo Knorr dalle falsificazioni.

Concessionaria MONDA via Gentilino 9, Milano

GIORNALE SPORT

IN ALLENAMENTO LA TRIESTINA segna sei reti a Torviscosa

Quattro centri di Secchi - Probabile rientro di Pugliese contro il Legnano - Non sicura la partecipazione di Lucentini

Per il settimanale allenamento a due porte, la Triestina si è portata ieri a Torviscosa sul cui campo ha incontrato in partita amichevole la squadra del Saici, partecipante al campionato di IV Serie. Il galoppo di ieri rivestiva particolare importanza perchè l'allenatore Feruglio, dovendo rinunciare sicuramente ad entrambi i portieri titolari (Nuciari è infortunato e Cantoni è sempre indisposto) e risolvere presumibilmente il problema delle ali, collaudava i sostituti. Lucentini infatti ha marcato visita al rientro da Roma (strappo alla coscia destra) e la sua partecipazione alla partita col Legnano è dubbia mentre Ispiro ha dimostrato anche nella partita di Roma d'essere poco adatto al ruolo d'ala.

Nei due tempi di 40 minuti, la Triestina ha presentato in campo diciotto giuocatori, fra titolari e riserve, ha segnato sei reti senza subirne alcuna e ha svolto un buon gioco tecnico malgrado il terreno scivoloso per la pioggia caduta nella notte. Nel primo tempo le due squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni: Triestina: Pugliese; Maldini, Valenti; Trevisan, Ganzer, Giannini; Rossetti, Curti, Secchi, Dorigo, Ispiro. Saici: Totis; Zaninello, Berini; Dolso, Fornasaro, Battistutta; Candussi, Helmersen, Leskovic, Baldassi, Spangaro.

L'inizio era di marca saiciana e Helmersen colpiva un palo a portiere battuto a conclusione di azione personale dopo un lancio di Candussi; poi la Triestina passava al contrattacco, specie per merito di Secchi e Rossetti (entrambi molto attivi) e perveniva quindi alla prima segnatura con il centravanti su scambio con Dorigo-Curti e tiro da posizione difficile. La superiorità triestina era momentaneamente interrotta da un contrattacco e tiro di Leskovic sul palo, ma gli alabardati si riportavano in avanti e colpivano due pali (Ispiro e Rossetti) mentre Secchi segnava una seconda rete su azione del tutto personale e tiro sotto la traversa.

Nella ripresa entrambe le squadre presentavano numerose sostituzioni. La Triestina giocava con Totis (portiere del Saici); Belloni, Valenti; Ganzer, Travagini, Dorigo; Ispiro, Curti, Secchi, Soerensen, Rossetti. Il Saici cambiava Berini, Dolso e Candussi sostituiti da «ragazzi», e presentava Rumiz in porta (portiere del Crda venuto a Torviscosa in prova per conto della Triestina). Dopo una decina di minuti usciva Valenti, rimpiazzato da Pellegrini e successivamente in campo alabardato si aveva l'uscita di Dorigo, Curti e Ispiro sostituiti rispettivamente da Trevisan II, Sadar e Jugovaz. In questo secondo tempo la Triestina concretava con quattro reti la sua evidente superiorità: due volte era ancora Secchi (con tiri dal limite dell'area) a violare la rete avversaria, poi segnavano ancora Ispiro e Soerensen verso la fine.

Complessivamente il galoppo degli alabardati è stato soddisfacente. Particolarmente incisivo Secchi, che assieme a Rossetti ha dato velocità e spigliatezza alla prima linea; nella mediana ha giocato bene Giannini mentre il portiere Pugliese non è stato impegnato. Normale il rendimento degli altri. Petagna è rimasto in tribuna (con Mariuzza) usufruendo di alcuni giorni di riposo. Il tarantino sarà però domenica in campo con la maglia numero quattro. Per quanto concerne la formazione, si dovrebbe avere l'inclusione di Pugliese in porta; terzini saranno ancora Maldini e Valenti (ma Belloni ha dimostrato di esser riposato ed in grado di poter essere impiegato con tutta tranquillità), la mediana sarà quella solita (Petagna, Ganzer e Giannini). In prima linea infine fermo il trio centrale (Curti, Secchi, Dorigo), l'incertezza regna per le due estreme. Presumibilmente saranno Lucentini e Rossetti; se Lucentini non potrà giuocare allora Rossetti giuocherà a destra con Ispiro a sinistra. Ma non si può escludere che venga reimpiegato Soerensen domenica scorsa a riposo precauzionale. Feruglio deciderà domani o sabato mattina, dopo le ultime sedute di preparazione.

Piacenza-Pisa 3 a 2

Piacenza, 24

Nella partita di ricupero di Serie C, il Piacenza ha battuto il Pisa per 3 a 2 (2 a 1). Reti: nel primo tempo al 20' Bonistalli (Piacenza), al 30' Mari (Piacenza), al 40' Dal Bon (Pisa); nella ripresa, al 5' Bonistalli (Piacenza), al 40' Brondi (Pisa). Arbitro: Clementi di Roma.

A Firenze il 19 maggio Italia-Ungheria giovani

Milano, 24

E' stato definito, in tutti i particolari organizzativi, il programma internazionale della squadra giovanile italiana. Sono giunte, infatti, in porto le trattative anche per un incontro da disputarsi il 19 maggio con l'Ungheria a Firenze (la Federazione magiara ha inviato proprio ieri il suo assenso telegrafico). Pertanto i nostri «primavera» dovranno disputare tre incontri: 13 aprile a Bologna: Italia-Germania del Sud; 19 maggio a Firenze: Italia-Ungheria; 21 giugno a Vienna: Austria-Italia.

Inghilterra B - Germania B 4-0

Gelsenkirchen, 24

La nazionale inglese «B» ha battuto oggi la Germania «B» per 4-0 (1-0) in una partita svoltasi alla presenza di 42.000 spettatori allo stadio Glueckauf» di Gelsenkirchen (Germania).

Il candidato romano alla presidenza del rugby

Roma, 24

I delegati delle società laziali di rugby, riunitisi il 22 scorso, presenti i membri del comitato laziale di rugby hanno deciso di presentare alla prossima assemblea della F.I.R. un candidato romano e, preso atto del voto della grande maggioranza dei delegati, di invitare l'avv. Mauro Lais ad accettare di porre la sua candidatura alla carica di presidente federale.

A Conti il campionato di tennis da tavolo

Iersera, alla presenza di un folto pubblico, hanno avuto luogo le finali provinciali dei campionati individuali di III categoria di tennis da tavolo. Superati abbastanza agevolmente i rispettivi avversari, Paladin e Boscolo, Conti e Comelli si sono classificati per la finale del «singolare». Conti si è aggiudicato il titolo di campione provinciale battendo Comelli in un incontro ricco di fasi emozionanti e di gioco tecnicamente pregevole. Nel «doppio maschile» Conti e Comelli si aggiudicavano il titolo battendo i consoci Boscolo e De Vecchi dell'A. S. Libertas.

Applaudita la vittoria della signorina Martinoli nel «singolare femminile» che in coppia con la signorina Kuntz si aggiudicava pure il «doppio» vincendo le signorine Carmeli e Paulin.

Record mondiale di pesi

Londra, 24

Radio Mosca ha annunciato ieri sera che uno studente sovietico di 26 anni, Vladimir Vilkovsky, ha stabilito un nuovo record mondiale di sollevamento pesi per la classe dei gallo, con un totale di kg. 98, vale a dire 500 grammi di più del record precedente, stabilito nel 1952 da un altro atleta sovietico. Il nuovo record è il nono stabilito questo anno da atleti russi: quattro di essi hanno migliorato i precedenti record mondiali.

Al Circolo Marina Mercantile — Premiazione di sciatori

La Delegazione FISI di Trieste rende noto che questa sera alle 20.30 al Circolo Marina Mercantile, presenti anche gli atleti di Maniago e Gorizia, avrà luogo la cerimonia della premiazione degli sciatori e delle società che nella corrente stagione hanno partecipato ai campionati zonali, alla Rassegna dello Sci e alla Coppa «Sergio De Donato». Saranno distribuiti doni di enti e ditte pervenuti anche da altre sedi nazionali. Seguirà un trattenimento danzante. Gli inviti vanno richiesti alle società o alla Delegazione FISI.

Pugilato a Milano — Rocci batte Rouch

Milano, 24

La riunione pugilistica di questa sera al teatro Principe ha dato i seguenti risultati: piuma: Scoccimarro di Milano (kg. 56.900) batte Negro di Seregno (kg. 56.900) per arresto del combattimento alla quarta ripresa; leggeri: Ciancarelli di Rieti (kg. 59.700) batte Ichè di Tolosa (kg. 60.800) ai punti in otto riprese; gallo: Zuddas di Cagliari (kg. 53.900) batte D'Augusta di Catania (kg. 53 e 700) per getto della spugna alla terza ripresa; mediomassimi: Rocci di Milano (kg. 79 e 700) batte Rouch di Tolosa (kg. 79.700) per k.o. alla quarta ripresa.

Baccilieri a Londra contro John Williams

Leicester, 24

L'organizzatore pugilistico Joe Jacobs ha annunciato oggi di aver ingaggiato dei pugili italiani e belgi per una serie di incontri con pesi massimi britannici sul quadrato della Gramby Halls a Londra il 27 aprile prossimo.

In particolare il campione italiano dei «massimi», Baccilieri, che nello scorso ottobre si battè col campione britannico Don Cockell in un combattimento terminato ai punti, si misurerà con l'ex campione britannico Johnny Williams sulla distanza delle dieci riprese. A sua volta il belga Al Bernard si batterà con l'inglese Jack Hobbs. I due incontri precederanno il principale combattimento della serata, che costituirà una eliminatoria per il titolo di campione dei massimi dell'impero britannico, fra Jack Gardner e Ansell Adams.

Bill Vukovich, l'«uomo di ferro» vincitore della corsa delle 500 miglia dell'anno scorso, e due altri vincitori di edizioni precedenti della famosa corsa, si sono iscritti all'edizione 1954 della classica competizione americana, che sarà disputata il 31 maggio.

Condannato il Fanfulla per un caso di corruzione

Sottratti alla squadra cinque punti - Squalificati Lorenzi (due giornate) e Giacomazzi

Milano, 24

La Lega Nazionale della F.I.G.C., nella seduta odierna, ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni. In seguito agli incidenti verificatisi durante la gara Mantova-Piacenza, con atteggiamento offensivo dei sostenitori locali nei confronti dell'arbitro e lancio di pietre, una delle quali colpiva un guardialinee, il campo del Mantova è stato squalificato per una giornata. Il giocatore Zampiccinini, capitano del Mantova, è stato squalificato per quattro giornate mentre per una giornata è stato squalificato il giocatore Caraffi.

La Lega ha inoltre squalificato: per due giornate Lorenzi (Internazionale); per una giornata Giacomazzi (Internazionale), Buda (Empoli), Buttarelli (Carbosarda), Meini (Pisa ris.), Pezzoni (Brescia ris.), Serena (Piombino ris.). Sono stati ammoniti e diffidati: Skoglund (Internazionale), Ispiro (Triestina), Ballacci (Bologna), Colla (Pavia), Bernardis (Livorno), Canonico (Pisa), Tesconi (Carrarese), Fioroni (Lecco). Sono stati ammoniti: Giovannini (Internazionale), Giuliano (Torino), Macchi (Venezia), Pellis (Piombino), Grazioli (Livorno), Panizza (Lazio ris.).

Sono stati multati: di lire 12 mila Praest (Juventus) e Moro (Messina); di 8 mila Svorenich (Marzotto), di 6 mila Nyers (Inter), Merlin (Empoli), Ghezzani (Pisa), Trenzani (Carbosarda), Veglianetti (Maglie), Lofgren (Lazio), di 5 mila Blason (Inter) e Belloni (Triestina); di lire 4 mila Morisco e Meucci (Piombino), Costa (Siracusa), e Malinverni (Empoli). Fra le società multate figurano: con 60 mila il Legnano, con 45 mila l'Internazionale, con 30 mila il Pavia, il Piombino ed il Lecco; con 20 mila la Lucchese, con 10 mila l'Arsenaltaranto e la Sanremese, con 5 mila il Venezia riserve.

La Lega, con riferimento alla gara Spal-Legnano, ha deliberato di infliggere al presidente del Legnano sig. Giovanni Mari la deplorazione per intervento inopportuno nei confronti dell'arbitro durante l'intervallo della stessa gara. Intanto, questa sera il dott. Pasquale ha riassunto i risultati della inchiesta promossa sul noto «caso Gagiotti» relativo al tentativo di corruzione tendente ad influenzare il risultato della partita Fanfulla-Alessandria del 6 dicembre scorso.

L'inchiesta ha assodato l'esistenza del tentativo, per quanto non condotto a termine perchè denunciato tempestivamente. Accertato che il tentativo venne effettuato il 4 dicembre, la commissione di inchiesta ha ritenuto valido il risultato della gara Fanfulla-Alessandria e pertanto è stata deliberata la retrocessione del Fanfulla a zero punti, all'ultimo posto in classifica a quella data, sottraendogli tutti i punti all'epoca dell'effettuazione del tentativo. Dal punteggio attuale al Fanfulla verranno sottratti conseguentemente cinque punti. Un comunicato ufficiale al riguardo verrà diramato sabato.

VERSO IL GIRO DELLA CALABRIA

TRA I GRANDI DEL CICLISMO due indisposti e un infortunato

Difficilmente Magni potrà difendere il suo titolo — La rinuncia di Defilippis e la decisione di Coppi

Torino, 24

Alla vigilia della prima delle cinque prove valevoli per il campionato assoluto su strada, che si svolgerà domenica prossima a Reggio Calabria su un indovinato percorso di 242 chilometri, il detentore della maglia tricolore, Magni, non sa se potrà difendere il suo titolo. Una rovinosa caduta fatta venerdì, nella Milano-Sanremo, lungo la tortuosa discesa del Turchino resa viscida dalla pioggia, ha provocato non pochi guai a «capitan Fiorenzo». Lanciatosi con la sua proverbiale audacia lungo i tornanti che dal tunnel del Turchino portano a Voltri, e superati Koblet e Petrucci che lo precedevano, il campione d'Italia è slittato malamente.

Il prolungarsi del gonfiore alla caviglia, nonostante i continui impacchi di circostanza, fa temere a Magni che si tratti di un'incrinatura; per que- [illegible] *pagno di squadra, funge an-*

che da... osservatore di fiducia di Cavanna del quale, come si sa, è il genero.

— Sono andato a Milano in bicicletta — ci ha spiegato Fausto ieri sera — e qui ho trovato Carrea e Gismondi, in attesa delle rispettive biciclette al «Reparto Corse» della Bianchi.

Gli abbiamo fatto osservare che il tratto Novi-Milano non è trascurabile, specie per uno che ha la tosse.

— Di tosse ne ho fin troppa — ha risposto il campionissimo — e purtroppo non ci sono sciroppi o pastiglie che tengano. Tuttavia sono tornato in bicicletta.

Gli abbiamo chiesto se per caso avesse percorso tutto il tragitto Novi-Milano e ritorno in bicicletta.

— Sì. Una galoppata, dapprima con Ettore Milano, poi anche con gli altri. Centottan- [illegible] *Calabria — ma poichè ci sono treni con il «letto», abbastanza comodi, è probabile che egli viaggi via terra.*

Una cosa è certa: per poco che il raffreddore accenni ad attenuarsi, domenica sulle strade calabresi si potrà vedere un grande Coppi. Il che è quanto molti attendono.

Il giovane Defilippis, rientrato l'altro ieri da Bordighera dove ha trascorso un breve periodo di convalescenza, si è sottoposto ad accurata visita medica alle Molinette. Risultato soddisfacente: egli può rimettersi molto più presto del previsto e riprendere l'allenamento forzatamente interrotto.

Lo stato febbrile che lo ha bruscamente fermato due settimane fa non era dovuto, come si pensava, ad un attacco influenzale, bensì ad una forma di laringite. Ora, individuato il guaio, si tratta di pra- [illegible]

Tra il Monza e Frossi guerra a suon di milioni

Come la società lombarda giustifica le sue fantastiche richieste di danni

Monza, 24

Cortina di silenzio sul «caso Frossi»: questa è la consegna che i dirigenti del Monza hanno mantenuta con il massimo rigore. Riservati sull'argomento i consiglieri, il presidente Maffei, il rag. Ciceri rappresentante del Monza presso la Federcalcio e consulente legale dei brianzoli in questa intricata faccenda. Di sicuro finora, non c'è che l'ammontare della somma richiesta a Frossi per rottura unilaterale del contratto che lo legava ai biancorossi, cifra che supera di tre unità i 40 milioni.

Le «voci» che hanno contribuito ad elevare a tanto le richieste del Monza sono note ed alcune di esse possono sembrare arbitrarie: voce n. 1: differenza costituita dal maggior stipendio da corrispondere al nuovo allenatore Baldi rispetto a quanto veniva corrisposto a Frossi; n. 2: spese sostenute dalla società per l'acquisto di giocatori destinati a rinforzare la squadra; n. 3: danni morali e materiali (diminuzione degli incassi) derivanti dal cedimento in graduatoria del Monza. infine (voce n. 4): la cifra destinata a coprire le spese sostenute per infortuni occorsi ai giocatori, costretti ad aumentare il ritmo di gara.

La Commissione vertenze economiche, cui il Monza è ricorso, dovrà stabilire anzitutto, in linea di principio, la legittimità delle richieste del Monza; se, cioè, in linea generale, una società possa instaurare, nell'ambito federale, una azione per danni nei confronti di un allenatore.

Negli ambienti della società monzese si nutre una certa speranza che le richieste verranno accolte, sia pure parzialmente. In questo senso, Ciceri è stato abbastanza esplicito: «Frossi è venuto meno ai suoi impegni in modo che ha recato un danno notevole alla società con la quale era legato; deve pagare!».

Il programma domenicale dei minori di calcio

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica prossima. **Campionato di Promozione:** Acegat-Romans, campo San Giovanni ore 10.30; Postelegrafonici-Ronchi, c.po Ponziana ore 15.30; Aquila-Crda, campo Ponziana ore 11; Muggesana-Ponziana, campo Muggia ore 15.30. **Campionato Federale Ragazzi:** Udinese-Itala, campo Moretti ore 14. **Campionato di I Divisione:** Edera Cavana-Libertas Trieste B, campo San Giovanni ore 8.30; Sant'Anna-Edera, campo via Flavia ore 9.30; Birrai-Juventus Trieste, c.po 1.o Maggio ore 10.30; Aurisina-San Giovanni B, campo 1.o Maggio ore 15.30; Triestina C-Istria, campo via Flavia ore 13.30; Libertas Muggia-Sant'Andrea, campo Muggia ore 10.30; CRDA Trieste B-Fortitudo, campo Ponziana ore 13. **Campionato di II Divisione:** Edera B-Audace, campo San Luigi ore 10.30; Juventus Trieste B-San Giacomo, campo Ponziana ore 8.30; A.M.G.-Baiamonti, campo Cantieri ore 15.30; Fiamma-Istria B, campo Cantieri ora da destinare. **Campionato Ragazzi L. G.:** Educatorio A.-Audace B., campo Ilva ore 8.30; San Giovanni B-Ponziana Ritossa, campo S. Giovanni ore 13.45; Libertas Muggia - Edera Bergamas, campo Muggia ore 13.30; Villaggio del Fanciullo-Azzurra Istria, campo Opicina ore 9.30; Alpina-Victoria, campo Opicina ore 11; Esperia-Triestina, campo Cantieri ore 8.45; Barriera-Educatorio B., campo San Giovanni ore 12.15.

DEL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE appassiona la corsa alla salvezza

Delle sei partite disputate nella ventiseiesima giornata (due Pordenone-Lancia e Saici-Crda sono state giocate in anticipo in occasione della festività di San Giuseppe) quattro si sono chiuse in parità e due a favore dei padroni di casa. La capolista Bolzano, ormai tranquilla vincitrice del girone, ha piegato con l'abituale autorità una vitalissima Sacilese mentre la Mestrina ha faticato più del previsto per regolare una Portogruarese dalla salda difesa ma poco convincente all'attacco. Nei due anticipi della settimana il Lancia ha pareggiato a Pordenone confermando ancora una volta la sua pericolosità nelle partite esterne dove ha totalizzato più punti che in quelle casalinghe.

Il Saici ha battuto col minimo degli scarti il Crda nel corso di una gara equilibrata e dall'esito incerto sino alla fine. Attraverso un furibondo finale i bellunesi sono riusciti a strappare un prezioso pareggio a Schio (3-3) dopo essere stati in svantaggio di ben due reti per tre quarti di gara. Anche il Trento ha imposto la divisione dei punti a Cittadella ai giovanissimi dell'Olimpia che peraltro si sono battuti con l'abituale entusiasmo. Il Pro Gorizia non è riuscito a fermare il Dolo e questo pareggio casalingo ha tolto agli isontini ogni possibilità di far sentire la loro voce nella discussione finale per la retrocessione.

La Libertas ha battuto il San Giovanni (1-0) nel «derby» cittadino di ritorno sistemando così la contabilità rimasta in sospeso nella partita di andata che si era risolta in favore degli avversari col medesimo punteggio. Il pronostico della vigilia favoriva leggermente il San Giovanni ma sul terreno di gioco le due squadre si sono equivalse. La Libertas ha meritato il successo per essere riuscita ad applicare una più indovinata tattica di gara.

Domenica avremo il seguente programma di gare: Crda-Bolzano, San Giovanni-Mestrina, Sacile-Pordenone, Portogruarese-Saici, Lancia-Pro Gorizia, Trento-Libertas e Belluno-Olimpia.

Mentre in testa si lotta ormai, e pare anche senza molto entusiasmo, soltanto per le piazze d'onore, in coda la discussione per la retrocessione, che sembrava ormai chiusa con la condanna del Pro Gorizia e Libertas, si è riaperta. Infatti la vittoria della Libertas sul San Giovanni nel «derby» cittadino di domenica scorsa, ha leggermente mosso le acque del fondo classifica in favore della Libertas che, data ormai per spacciata otto giorni fa, si trova oggi invece ad avere ancora qualche speranziella.

Si tratta però in effetti di speranze lievi perchè il San Giovanni con i suoi due punti di vantaggio sulla Libertas viene a trovarsi in condizioni di privilegio nei confronti del sodalizio concittadino il quale per salvarsi, oltre a contare sulle proprie possibilità, dovrà fare assegnamento sulle disgrazie altrui vale a dire su eventuali scivoloni del San Giovanni il quale, fra l'altro, gode dei vantaggi di un calendario a lui più favorevole in conseguenza di una partita interna in più da disputare. Comunque l'interesse maggiore della ventisettesima giornata è rivolto alle due gare che stanno per disputare le due squadre triestine. Sia il San Giovanni, ospitando la Mestrina, che la Libertas, recandosi a Trento, sono di fronte a due problemi di non facile soluzione.

Un pronostico basato sulle possibilità delle squadre in lotta non parla certamente in favore delle due formazione triestine le quali però, impegnate come sono in una lotta per la salvezza, potrebbero fornire un rendimento più alto del normale. Del resto un San Giovanni al completo dei suoi migliori effettivi, giocando di fronte al suo pubblico, costituisce un avversario pericoloso per chiunque, mentre la Libertas, ricordandosi di aver già battuto il Trento sul campo di via Flavia, potrebbe ripetere l'impresa in trasferta.

Un certo interesse rivestono gli incontri Belluno-Olimpia e Lancia-Pro Gorizia in quanto i padroni di casa per mettersi veramente al sicuro del tutto hanno bisogno di vincere. Il Belluno, che in casa è realmente forte, ha delle buone probabilità di riuscita, mentre il Lancia che in casa non ne azzecca una, avendo realizzato più punti in trasferta che nelle partite casalinghe, potrebbe, incontrando il Pro Gorizia, smentire la tradizione. A Monfalcone il Crda riceverà il Bolzano e siamo sicuri che i ragazzi del cantiere faranno di tutto per tentare di dare un dispiacere alla capolista. Impresa molto difficile perchè il Bolzano gioca veramente bene ma non si sa mai. Sacilese e Pordenone lotteranno vivacemente per la terza poltrona mentre Portogruaro e Saici libere da ogni preoccupazione di classifica dovrebbero fornire un incontro piacevole.

C. C.

I marcatori della IV Serie

Con 12 reti: Motta (Bolzano); *10 reti:* Dalfin e Turrini (Bolzano), Moretti (Pordenone), Giannesello (Schio); *9 reti:* Danieli (Dolo), Padovan (Crda), Marchetti (Trento), Sommavilla (Belluno); *8 reti:* Costa (Lancia), Scudeler (Trento), Caceffo (Bolzano), Ciani (Sacilese), Mariani (Mestrina); *7 reti:* Callegari (Mestrina), Leskovich (Saici), Tiengo (Schio); *6 reti:* Ulcigrai (Libertas), Visintin (Sacilese), Forchesato (Schio), Leoni (Bolzano), Cesaro e Saro (Mestrina); *5 reti:* Renon (Pordenone), Sissa (Bolzano), Helmersen (Saici), Borruso e Crisman (San Giovanni), Del Negro (Lancia), De Zotti e Ghezzo (Dolo), Rossi (Schio), Patergnani e Bianchini (Mestrina), Mascarin (Portogruaro), Antoniutti (Pro Gorizia), Tonzar (Sacilese); *4 reti:* Gregorin (Crda), Russignan (Libertas), Rosar (Pordenone), Dreossi e Tomasella (Sacilese), Zanfrà (Schio), Pontello e Vida (Portogruaro), Andretta (Olimpia).

Trofeo Divisione «Julia» — La Staffetta del Canin verso un nuovo successo

Udine, 24

In questi giorni presso il Comando della Brigata alpina «Julia» e l'Unione sportiva alpinistica del C.S.I. di Udine, ferve il lavoro organizzativo della tradizionale staffetta alpina nazionale valevole per la aggiudicazione del Trofeo Divisione «Julia», trofeo che la amministrazione provinciale di Udine con gesto munifico ha voluto donare affinchè il ricordo degli eroi della «Julia» venisse degnamente celebrato.

Con questa gara il 4 aprile si aprirà la stagione sciistica estiva a Sella Nevea dove affluiranno le squadre civili e militari, che si daranno battaglia sulle bianche piste del Monte Canin attorniate da una grande folla di appassionati delle provincie di Udine, Gorizia e Trieste. La dotazione dei premi individuali e di rappresentanza si preannuncia notevole e degna dell'interesse della gara. Tra i numerosi premi si segnala quello che il Presidente della Repubblica, a segno della sua alta adesione ha voluto donare personalmente.

L'organizzazione logistica della gara è stata affidata alla competente e solerte attività del Comando dell'8.o Reggimento Alpini di Tolmezzo che curerà la gara da par suo con un perfetto servizio di collegamento fono-radio dislocato su tutto il percorso. Lo stesso Comando provvederà all'apertura della strada della Val Raccolana in modo che anche gli autopullman possano agevolmente giungere sino al rifugio. Il rifugio di Sella Nevea, recentemente ampliato e rinnovato, è stato messo a disposizione dalla Soc. Alpina Friulana del C.A.I. di Udine.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VECCHIA ROMAGNA
BUTON Brandy

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 18 e dalle 14.30 alle 18.30.

A — Off. pers. servizio — L. 10

PRESTASERVIZI friulane slovene, capacissime cucinare, stirare, ottime referenze, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 A

PRESTASERVIZI offresi tutti pomeriggi e due mattine per settimana. Referenze. Telef. 98104. 41678 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

DONNA minimo 30-enne, tutto fare, escluso bucato, amante bambini, con referenze, cercasi. Runti, viale Miramare 31. 41612 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto. Tel. 44540. 61920 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 41699 C

BANCONIERA cassiera bella presenza offresi, referenze. Tel. 44196. 41664 C

RAGIONIERE, pensionato statale, carriera amministrativa, 59-enne, assume tenuta contabilità piccole aziende, modico compenso mensile, esclusi contributi e note previdenziali. Cass. 20584 C UPI.

RAGIONIERE espertissimo assumerebbe tenitura contabilità, bilanci, previdenza; ore serali. Telefono 45465. 61827 C

SIGNORA offresi cucito rammendo giornaliera, miti pretese. Telefonare 96633. 41667 C

SIGNORINA 16-enne assolto commerciali, offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 42673. 41707 C

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 41629 CC

ABBELLITE la casa: pittore decoratore eseguisce qualsiasi lavoro pittura anche mobili. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Recapito tel. 93-190, drogheria. 10456 CC

ISTITUTO di Bellezza Bagno Romano, rimedia ogni imperfezione fisica. Consultazioni gratuite. Telefono 90-119. 41710 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12, primo, tel. 24588. 41716 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

AMBOSESSI molto robusti lavaggio bottiglie cercansi. Cass. 10460 D, U.P.I.

APPASSIONATI cinematografia, iscrivetevi dispense Hollywood-school, Ostiense 75 B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 5314 D

APPRENDISTA sarta uomo quattordicenne, cercasi. Imbriani 6, primo. 41711 D

APPRENDISTA bar 15-16 anni, cercasi. Poker Bar, via Fabio Severo 5, dalle 11 in poi. 41688 D

AUTISTA scoppio Diesel motocarrista meccanico provetto, presenza, coscienzioso, intelligente, onestissimo, capace, intensa versatile proficua attività commerciale, possibilmente introdotto bar latterie, cercasi per impiego responsabilità. Cass. 10461 D UPI.

CUOCO-cuoca per esercizio cucina cercasi. Ind. UPI 41677 D.

GIARDINIERE cercasi per alcune giornate saltuariamente, per piccola campagna. Cass. 756 D U. P. I.

LAVORANTE barbiere (provvisorio) cercasi. Via Mazzini 53. 280 D

MANICURE pedicure, salone centralissimo I cat., cercasi. Offerte Cass. 10445 D UPI.

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Mazzini 22-I. 41691 D

MODELLA studio pittura fotografia cercasi. Scrivere Cass. 10463 D. U.P.I.

TECNICO caseificio oppure esperto produzione yogurt, posto direttivo, cercasi. Cass. 10462 D UPI

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA mobiliata cercasi. Offerte e condizioni Cass. 10464 E UPI

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. STANZA grande vuota anticamera, acqua luce gas, indipendente, affittasi, centro. S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Goina. 41719 F

A. VUOTE mobiliate, cucina, appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 41680 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 41689 F

LETTO a giovane compagno stanza affittasi, prezzo modesto. Felice Venezian 26-II. 41673 F

MATRIMONIALE spaziosa centralissima, telefono, bagno, ascensore, affittasi. Ind. UPI 41669 F.

MATRIMONIALI diverse, stanzetta 7000, ingresso scale 10.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi distinto. Rivolgersi telefono 37992. 41724 F

MOBILIATA modesta ariosa affittasi civile. Scussa (Viale), 7-IV, sinistra. 41675 F

MOBILIATA spaziosa tranquilla, affittasi signore signorina distinti occupati. Ind. UPI 41690 F.

STANZA affittasi a signorina distinta, tutti comfort. Telef. 44277. 47105 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. Lingue. Enenkel, Trieste, Battisti 22; Monfalcone, Giacich 30. 41702 G

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telefono 38800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento. Ripetizioni scolastiche. A Monfalcone, via Giacich 30. 41702 G

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie, insegnanti pratici, 300 ora. Stuparich n. 8. 41687 G

INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 41679 G

LEZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 41709 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

CANE mastino scuro petto bianco con targhetta indirizzo Aurisina, nome Bozo, smarrito. Mancia riportandolo Crispi 43. 41685 H

CAPPOTTO grigio scuro smarrito paraggi Valmaura. Onesto rinvenitore mancia riportandolo via Valmaura 9. 41671 H

LAVORO maglia viola grigio non suo smarrì povera ragazza Mercato coperto, Ponte della Fabbra. Rinvenitore farà opera buona riportarlo Sorgente 7-IV, Logar. 41693 H

OROLOGIO polso Zenith smarrito tratto piazza Goldoni via Ponchielli. Mancia rinvenitore. Scrignari, F. Severo 134. 41674 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO signorile posizione bellissima, affitto aggiornato, causa partenza. Telef. 93114. 41666 I

QUARTIERE adatto due famiglie 5 grandi stanze, ricchi servizi, garage, giardino, affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 41714 I

QUARTIERE vuoto pronto subito: stanza, stanzetta; magazzino centro, affittansi. Piazza Borsa, Bar Borsa, Arturo, tel. 23830. 41700 I

QUARTIERE centralissimo 5 camere bagno accessori, affittasi, con spese. XX Settembre 9-I, ufficio. 41721 I

QUARTIERE Icam, matrimoniale, soggiorno, cucina, scambio un vano Icam. Agenzia Caccia 3. 41723 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO una due camere, accessori, Rolano, Barcola, cercasi affittanza. Tel. 94128, ore ufficio. 41721 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze fitto aggiornato, compenso, cercasi. Telef. 29267. 41715 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. CARROZZINE sport pieghevoli 5000, fonde 9000, due usi lussuose 16.000, lettini 5000, altri lussuosi cromati, culle 1000, seggioloni 1600, girellini. Tarabochia 6. 41631 M

A. FORNELLO a gas e gas liquido, occasionissima, L. 5000. Corso Garibaldi 8, negozio. 645 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano A.T.E.C., Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita continuata senza aste. Giornalmente nuove occasioni. 58 M

A. PARTITA fornelli comuni gas città due fiamme a lire 1800 cadauno. Magazzini piazza Ospedale 7. 30 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, vestiario. Assortimento casalinghi. 48 M

CARROZZETTA fonda modernissima, culla cromata, vendonsi. Rivolgersi negozio radio Commerciale 15, tel. 23620. 41698 M

FRIGORIFERI elettroautomatici per esercenti vendonsi, convenienza prezzi. Tel. 37866, Silma. 41478 M

GIACCA cavallino russo bellissima, vendesi occasione. Telefonare ore 16-18, 26076. 41694 M

MACCHINE Singer, Necchi, nuove lussuose 38.000; altre 6-12.000; mobiletti singoli 15.000; rimodernature convenienti, ritiransi usate. Maiolica 13-III. 41686 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer, rientranti e mobiletto, occasione, vendonsi, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 41692 M

MATERASSI lana, crine, suste, carrozzella sport, bollitori, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 41713 M

NECCHI B.U. seminuova zig-zag vendesi. Via Damiano Chiesa 56. 41697 M

PAESAGGIO olio vende pittore. Esegue ritratti. Indirizzo UPI 41712 M.

RADIO fonobar vendesi. Rivolgersi chiosco giornali piazza Cavana. 41683 M

TAPPETI persiani occasione molti capi belli. Eskenasi, Mazzini 5, negozio. 61942 M

TAPPETO Smirne 317 per 250 vendesi, non a rivenditori. Viale XX Settembre 85, porta 11. 41662 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi, Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

MOBILI stanze pranzo letto salotti antichi soprammobili compero. Tel. 47378. 41684 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri doppi; mobili bar-libreria 25.000, scrivanie 15.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, lettimobile, letti chiudibili, brande valigia 5000, attaccapanni 6000, salotti imbottiti 45 mila, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 41631 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

MATRIMONIALE moderna vende occasione falegname. Viale R. Sanzio 20-I, destra. 41725 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi causa partenza. Servola 530, falegname. 41725 NN

MATRIMONIALE modernissima, vendesi, grande occasione, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64. 41631 NN

MATRIMONIALI cucine, mobili singoli, armadi diverse misure, prezzi convenienti, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 41682 NN

PIANINI mezzacoda qualsiasi marca compero subito contanti. Rappr. Bechstein, Albergo Abbazia, tel. 23068. 650 NN

PIANINO Kraisler Berlin vendesi. Indirizzo UPI 41644 NN.

TINELLO in ciliegio adatto anche soggiorno, piani formica, L. 110 mila; cucine novità scomponibili piani formica linoleum. Massimo risparmio. Lamarmora 7, falegnameria. 44717 NN

P — Rapp. piazzisti — L. 25

AGENTE introdotto forniture alimentari alberghiere e collettività cercasi. Offerte Cass. 10451 P UPI

ANTIABBAGLIANTE retrovisore perfetto novità forte utile cerchiamo ovunque collaboratori specialmente introdotti settore automobilistico. Dini, Argonne 4, Milano. 5379 P

DISPONENDO auto propria assumo rappresentanze. Cass. 10465 P U. P. I.

GAS liquido, ditta milanese cerca concessionario ed agenti Trieste, Gorizia, Monfalcone, forti utili. Cassetta 746 P UPI Trieste.

PIAZZISTA cercasi per vendite rateali, bene introdotto ramo orologeria e oreficeria. Telefonare al 36-231. 41669 P

PIGMENTI primaria industria cerca rappresentante per Trieste, Veneto, introdotto colorifici ed industrie affini. Scrivere: Vita, via G. Somis 3, Torino. 61917 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1900 seminuova, 1400, 1500 E, 1100 cabriolet, Augusta III, camioncino Balilla, 626 N, altro autocarro Diesel 35 ql. Interpellateci. Autocommerciale, 24 Maggio 14, Gorizia, telefono 2631. 758 Q

BALILLA lussuosa, quadrimarce, radio installata, privato vende. Visibile Petronio 10. 41672 Q

RIMORCHIO portata 53 ql. gommatura perfetta, centinato, con tendone, vend. Marchi Gomma, Trieste. 41668 Q

TOPOLINO C Aprilia 1500 Ardea 1948 vendonsi. Telef. 46309 dalle 13-15. 41663 Q

VESPA vendesi occasione. Strada della Rosandra 454, Gregori, telefono 44435. 004 Q

1400 vendesi. Visitare dalle ore 16-19. Via Lamarmora 5. 41718 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AUTORIMESSA attrezzata con licenza cedesi. Ind. UPI 757 R

BIGLIARDINI calcio nuovi per locali, occasione. Strada Friuli 32, garage. 41704 R

BOTTEGHINO frutta verdura vasta licenza affittasi. Tel. 28109, Catullo 12. 41720 R

CONDUTTORE per bottiglieria, alcoolici e superalcoolici, cercasi. Telefonare 42142. 41703 R

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTO condominio 7 camere casa signorile, vendesi libero, reddito assicurato 12 per cento. Tel. 33381 (16-18). 41706 S

APPARTAMENTO città, 3 stanze bagno balconata, vendesi libero. Torrebianca 24. 41701 S

APPARTAMENTO vendesi, occupato, signorile. Via Murat 6. 757 S

CASA 7 quartieri, 9500 mq. terreno coltivato, Vicolo Rose, vendesi 2.700.000; altra 2 quartieri S. Giovanni, 1.500.000, condominio, tre stanze accessori, libero, posizione panoramica. Informazioni: S. Lazzaro 19-I, Loy. 41708 S

CONDOMINIO 6 stanze accessori centralissimo secondo piano vendesi. Alabarda, Spiridione 6.

FONDO per deposito affittasi, altro con baracca vendesi. XX Settembre 9-I, ufficio. 41721 S

LOCALE 150-200 mq. per industria alimentare, affitto o condominio, cercasi. Offerte Cass. 10451 S. U.P.I.

TERRENO vendesi città, per casa progetto approvato. Via S. Caterina 9, impresa. 757 S

VILLA moderna 5 stanze, due piani, vasta terrazza, vista mare, garage, lisciaia, giardino, orticello, telefono, doppi servizi, costruzione solidissima 1952 vendesi direttamente, pronta consegna. Telefonare 33686-93760. 41695 S